

UNA SETTIMANA VALUTARIA DIFFICILE

Nel ciclone lira sterlina e franco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La settimana valutaria terminata ieri è stata contraddistinta da un forte calo delle quotazioni delle valute estere. La sterlina britannica e il franco francese, la nostra moneta, in particolare, si è fortemente deprezzata sul dollaro la cui quotazione, media Ufficio italiano dei cambi), è passata nell'arco dell'ottava dalle lire 738,125 di venerdì 5 marzo alle 806,025 di ieri. C'è da aggiungere, però, che la quotazione della valuta americana, giovedì prima del listino, aveva per la prima volta dall'apertura della crisi toccato la 810 lire.

In termini di indici di valutazione, secondo quelli calcolati dalla Banca d'Italia, il deprezzamento non appare così grave: infatti, quello sul dollaro passa dal 27,21 per cento del 5 marzo al 27,92 per cento (record di svalutazione dal febbraio 1973) di ieri; quello calcolato sulle monete della CEE passa dal 35,54 per cento al 37,75 per cento; infine quello calcolato sulle 15 monete di conto valutario ordinario passa dal 31,70 per cento al 31,95 per cento.

Durante questa settimana, la lira ha recuperato piuttosto nettamente sulla sterlina, ma sarebbe meglio dire che questa si è deprezzata: la quotazione della sterlina si è fissata ieri a 1588,25 lire contro le 1601,41 di sette giorni prima. Rispetto alle altre monete, il franco francese, compreso, la lira ha perso: il franco svizzero è passato da 307,925 lire a 312,45, il marco da 309,10 a 312,25 lire, il franco francese da 176,435 a 176,925.

La continua erosione della nostra moneta, secondo alcuni banchieri, è dovuta al fatto che la Banca d'Italia ha praticamente cessato di intervenire sul mercato a sostegno della valuta, e questo per non compromettere definitivamente il proprio stock di riserve. Al contrario, sul mercato estero, la settimana è stata caratterizzata da pesanti interventi delle banche centrali, anche perché si ritiene che qualche moneta, come il franco francese, possa essere svalutata ufficialmente.

La Banca di Francia, in difesa, ha infatti venduto circa 1 miliardo di marchi tedeschi nella sola giornata di venerdì, mentre la Bundesbank tedesca ha acquistato 100 milioni di franchi francesi in scambi interbancari, dopo aver concluso acquisti per 86 milioni di franchi al listino di Francoforte. La «Federal Reserve» statunitense è stata anch'essa molto attiva, con interventi valutari, nel solo pomeriggio di ieri, intorno ai 100 milioni di dollari.

La richiesta di marchi ha, pertanto, portato ad un indebitamento del dollaro nei confronti della valuta tedesca. La parità del franco sul marco è scesa a New York al di sotto del punto di intervento (fissato a 0,5668): il franco ha infatti quotato a 0,5661 marchi. Anche l'oro ha subito cedimenti: a Londra ha chiuso a 133 - 133,75 in calo di 50 centesimi l'oncia. Rispetto alle quotazioni di chiusura rilevate sui mercati valutari europei, il dollaro si è assestato sui seguenti valori alla chiusura di New York: 2,5700 marchi contro 2,5617 (2,5759 giovedì a New York); 4,5892 franchi francesi contro 4,5755 (4,5875); 2,5793 franchi svizzeri contro 2,5872 (2,5886); 301,02 yen contro 301 (300,84).

La sterlina si è collocata su un valore di 1,970 dollari contro 1,9295 a Londra e 1,9355 a New York della seduta precedente. La valuta inglese ha infatti ceduto in seguito all'annuncio di un disavanzo superiore al previsto negli scambi con l'estero riferiti a gennaio. La Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato (al 9 per cento) il tasso minimo sui prestiti ed è poi intervenuta in appoggio alla sterlina. A Francoforte, il franco francese è sceso al di sotto del punto di intervento previsto dal serpente (il gruppo di valute europee che fluttuano congiuntamente) negli scambi interbancari.

A Parigi, il franco era ancora sotto forti pressioni nonostante i massicci interventi operati dalla Banca di Francia. Il ministro delle finanze Fourcade ha dichiarato che il governo di Parigi non intende chiudere i cambi, ed ha attribuito la crisi della lira al deprezzamento della lira italiana e della sterlina.

A. G. I.

Confindustria: Visentini non ha ancora accettato

Roma, 13

L'ex ministro delle finanze, il repubblicano Bruno Visentini, non ha accettato ancora la candidatura a presidente della Confindustria. Ambienti vicini all'ex ministro, in merito alla sua decisione, Visentini avrebbe già accettato la designazione pubblicata oggi da un quotidiano, affermando che la notizia è priva di ogni fondamento: anzi l'ex ministro delle finanze — prosegue — gli stessi ambienti — è tuttora molto perplesso e le considerazioni negative sulla sua accettazione dell'incarico sono piuttosto prevalenti.

Nel prossimo giorno, la giunta esecutiva della confederazione dovrebbe essere convocata (il consiglio direttivo lo dovrebbe

decidere nella riunione del 17 marzo) per ascoltare ufficialmente i risultati della commissione confindustriale per la designazione del nuovo presidente (Corbino, Mazzoleni e Costa).

Questa commissione, com'è noto, nel sondaggio fatto tra gli industriali ha avuto un plebiscito per Visentini. Considerato che l'assemblea della Confindustria dovrebbe svolgersi a maggio, i responsabili della Confindustria cercheranno di avere quanto prima una risposta da parte dell'ex ministro delle finanze; infatti, è stato rilevato che in ambienti confindustriali che, se Visentini non dovesse accettare la designazione, è necessario che la commissione dei tre inizi velocemente un nuovo sondaggio.

IL CLAMOROSO ARRESTO DEL FRATELLO «ASSISTENTE» DEL MILAN E FONDATORE DI «MONDO X»

TRUFFA AD UN CASEIFICIO L'ACCUSA A PADRE ELIGIO

Con lui in carcere il fratello (anch'egli sacerdote) e un avvocato - Massimo riserbo degli inquirenti

Novara, 13

Padre Eligio, al secolo Angelo Gelmini, di 45 anni, e il fratello, don Franco Gelmini, di 53 anni, arrestati stamane su ordine del procuratore di Verelli per truffa e falso, sono rinchiusi nelle carceri di Novara dove saranno interrogati dal magistrato. Padre Eligio e il fratello sono accusati di truffa e falso al danno del caseificio di Verelli Passera, di Crescentino.

Padre Eligio è stato arrestato nella notte a Cozzo Lomellina dai carabinieri del nucleo investigativo di Verelli, che lo hanno immediatamente condotto alle carceri di Novara. Don Franco Gelmini, fratello di padre Eligio, è stato arrestato ieri presso Roma per lo stesso reato. Un terzo arresto è avvenuto a Roma: si tratta dell'avvocato Carmelo Conte, di 37 anni, che resterà per il momento a Roma.

L'ex assistente spirituale del Milan padre Eligio, è stato arrestato dal carabinieri di Cozzo Lomellina, nel Pavese, antico maniero di proprietà dei conti Gallarati Scotti, nel quale il frate l'«estate scorsa» inaugurò la «eco base», un'organizzazione simile a quella di «Mondo X», che si prefigge scopi ecologici e di rilancio dell'agricoltura. L'inaugurazione avvenne nel mese di agosto dello scorso anno. In quell'occasione fu presentato anche un volume,

scritto dallo stesso padre Eligio e intitolato «La vacche».

In questi ultimi giorni il nome del frate è stato fatto diversamente volte in quanto amico del finanziere Franco Ambrosio, arrestato il 4 marzo scorso a Milano su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola perché iniziato dal real di ricettazione e associazione per delinquere.

L'ordine d'arresto di padre Eligio è stato eseguito ieri sera alle 20.30. Quando si è recato personalmente ad aprire la porta, padre Eligio ha riconosciuto il maresciallo Greco, che conosce da tempo, e ha intuito il motivo della visita dei carabinieri. Quando il maresciallo Gallo gli ha notificato l'ordine d'arresto, padre Eligio non ha avuto particolari reazioni, ma se è apparso più seccato che stupito. Ai militari ha detto: «Andiamo pure, e li ha seguiti indossando i pantaloni scuri e il maglione blu girocollo che portava in quel momento. È stato trasferito in carcere, in attesa di essere interrogato.

La procura vercellese mantiene il più stretto riserbo sul meccanismo della truffa e sulle ragioni ecologiche del caso. Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

Il sostituto procuratore Greco, che ha dichiarato: «Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, abita in una villa ampia ed elegante di via Alessandro Stradella, una strada che si dirama dalla strada di via Cristoforo Colombo, che da Roma porta verso Ostia. La villa è di due piani e vi si accede discendendo da un cancello che, secondo quanto si è appreso, comprende tra l'altro una donna, una persona di colore e un autista; quest'ultimo è stato visto spesso dai vicini alla guida di diverse automobili parcheggiate nella villa.

Don Gelmini — secondo quanto è stato riferito — si era trasferito in questo edificio soltanto da poco tempo, sembra proprio per avvalersi delle più ampie possibilità di parcheggio che offriva il cancello.

LA VILLA DEL «MONSIGNORE»



Roma — La villa di Casalpalocco dove è stato eseguito l'arresto del fratello di padre Eligio, Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Telefoto Ansa

Roma, 13

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsignore»; ma il Vaticano ha smentito tale titolo ecclesiastico

Il fratello di padre Eligio, don Franco Gelmini, definito «monsign

Il cimitero della libertà

L'ultranagenero George Bernard Shaw è rimasto nella storia soprattutto per la irriverente fustigazione del perbenismo tradizionale. Non risparmiava nulla e nessuno. Nelle sue commedie si rincorrono atroci satire. Nelle interviste, alcune sue risposte facevano trasalire gli interlocutori. Gli fu chiesto un giorno che ne pensasse dei giovani e della gioventù in generale. Rispose: «La giovinezza è un'età meravigliosa; peccato che sia data in mano ai giovani». A novant'anni, della sua esperienza e di quella degli altri, diceva: «L'esperienza è una realtà che serve a render noi i vecchi e a infastidire i giovani senza profitto per nessuno».

Se queste regole paradossali fossero applicate anche alla definizione di libertà, si potrebbe affermare che essa è una cosa meravigliosa ma, purtroppo, si trova nelle mani dell'uomo.

Scavalco il preambolo di derivazione shawiana, vorrei stendere alcune considerazioni sul modo di concepire la libertà. Anzitutto il problema non sta tanto nella libertà in se stessa, ma piuttosto nel cattivo uso che di essa facciamo. La libertà, ancor prima di essere una potenziale capacità di scelta, è una esclusiva facoltà interiore dell'uomo, la quale ne contrassegna l'essere e — in senso lato — ne condiziona l'agire. Essere liberi significa — in fondo — essere uomini. Quando la libertà viene impedita od ostacolata, il livello esistenziale si abbassa e l'uomo risulta cosificato, diventa cioè un oggetto qualunque. Ciascuno di noi, ogni volta che si accinge ad esercitare il nativo e inalienabile diritto alla personale libertà, si accorge che — dentro e fuori di lui — si innalzano delle barriere invisibili. Tuttavia l'uomo resta il unico essere privilegiato e libero anche se nell'esercizio della sua libertà si accorge che sulla sua stessa lunghezza d'onda vibrano estranee interferenze che la disturbano, la violentano fino a renderne problematico l'esercizio.

La prima a subire l'urto di queste abusive interferenze esterne, è la libertà di pensiero. Qui entrano in azione i persuasori — impropriamente chiamati occultisti — che tentano di cattivarla: la propaganda politica si schiera per irretirla; i regimi totalitari prima la pianificano poi la imprigionano quindi la massificano fino ad inibirle con tecniche scaltrite, disumane, raffinate, brutali, lente e inesorabili. Si veda il lavaggio del cervello nel quale l'uomo viene ridotto in condizioni tali da porlo sulla soglia del freno. Circa questo processo di alienazione, esiste una letteratura testimoniale sovrabbondante dalla quale traspare la violenza multipla e raffinata che svuota l'uomo. Le cave prese di mira sono gli intellettuali: letterati, filosofi, scienziati, artisti che per difendere il loro libero pensiero sono finiti in luoghi dove gli altri — senza la dovuta procura — pensano per loro. Solgenitzin, Sacharov, ci hanno lasciato pagine conturbanti. Tuttavia si verifica quando la propria libertà di pensiero viene aggredita dall'esterno. Ma la libertà umana trova i suoi nemici più accerrimi all'interno dell'uomo. L'essere umano, disgraziatamente, possiede la terribile capacità di rendere schiava la propria libertà. Si pensi alla condizione di chi — adducendo a ogni sforzo di volontà e rifiutando terapie di recupero — scivola sulla china della autodistruzione dove ogni reversibilità è interdetta e dove ogni conato volitivo si spegne sul nascente in una inconsistente velleità. L'imperativo categorico della coscienza affoga nel nebuloso indefinito spazio di un'abulia cronica. Siamo nell'area delle droghe nelle quali l'essere umano — sfuggendo a se stesso — diventa schiavo.

Ma la libertà non si inceppa soltanto nell'alveo dei paradisi artificiali creati dall'uso degli stupefacenti. Essa ha anche altri cimiteri in cui soppellirsi. La definizione di «cimitero della libertà» mi avvenne di apprendere nel carcere di Spoleto dove, con l'amico Giovanni Albanese della Pro Civitate Christiana, eravamo stati chiamati ad intrattenere i detenuti reclusi nel ciclo di Montecitorio che si adagia ai piedi di Monte Luco. Ci dividemmo il compito. Tema la libertà. Lui avrebbe parlato della libertà come aspirazione di ogni uomo, io della libertà come ricchezza interiore. Parlare di libertà a

dei detenuti, poteva sembrare una provocazione. Così, infatti, la pensava il direttore della casa di pena. Non aveva poi tutti i torti. Noi tenemmo duro. Il punto di partenza per ambedue gli argomenti era, comunque, la parola del Vangelo: «La verità vi farà liberi». L'esperienza del primo oratore, sortì esito lusinghiero. Già l'aspirazione alla libertà non poteva che dilatare l'animo di uditori coatti. Venne il mio turno. A me toccava raddrizzare il tiro spiegando che non esisteva soltanto una libertà fisica che si poteva neutralizzare nella contenzione di un carcere. La libertà aveva anche una dimensione spirituale, interiore e per quella non c'erano carceri. Mi sforzai di far intendere che non si trattava di una libertà astratta, puramente concettuale, ma di una libertà vera, autentica dotazione di ogni essere razionale responsabile. Non si trattava di una funzione o di una creazione fantastica. Così come non è fantasia la legge di gravità per un fisico, il gene per un biologo e la grammatica per un linguista. Il discorso non faceva breccia ed io sudavo freddo. Mi salvai in «corner» — come si dice in gergo sportivo — con una battuta improvvisata: «Amici miei — dissì — la prova indiscutibile che voi siete interiormente liberi la trovate nel fatto che, in questo momento, potreste mandarmi... a quel paese assieme a tutti i miei ragionamenti». La sortita fece colpo e potei concludere con una discreta soddisfazione che si dilata ulteriormente quando tra gli ospiti del carcere spoleitano ce ne fu uno che prese la parola: «In sostanza — disse — secondo quanto lei afferma, il cimitero della libertà sarebbe all'interno dell'uomo». «Lo potrebbe diventare — corressi — se l'uomo si aliena da se stesso e si riduce alla condizione di schiavo del male al quale tutti siamo esposti».

L'esperienza di Spoleto mi insegnò molte cose. Chi potrà mai enumerare la varietà dei tipi di alienazione? Alienati da feroci pregiudizi che atrofizzano e condizionano la ricerca della verità; alienati da superstizioni che sclerotizzano il proprio credo religioso; alienati da vizii congeniti che compromettono l'equilibrio morale; alienati da passioni violente e sfrenate che paralizzano la volontà; alienati da cronici cedimenti che rendono problematica l'attuazione delle norme comportamentali. Tutte le alienazioni che minano la libertà, la fanno saltare, smembrando l'uomo e riducendolo al servizio della parte inferiore di se stesso.

Qualcuno potrebbe accusarmi di fare del moralismo arcaico, superato. Non si tratta di concezioni moralistiche ma di realtà esistenziali alle quali l'uomo spesso soggiace.

Certo, reclamare una libertà esclusivamente esteriore, lottare contro ogni prepotenza politica ed economica, difendere il principio dell'umanità dignità dall'aggressività di nemici esterni, sono altrettanti doveri incombenti e irrinunciabili. Non dimentichiamo, però, che le minacce più gravi alle nostre personali libertà, non vengono dal fuori ma dall'interno dell'uomo. Cristo, nel Vangelo è incisivo e inequivocabile:

«Poiché dal cuore vengono cattivi pensieri, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze e bestemmie. Queste sono le cose che contaminano l'uomo». (Mt, 14). «Non vi è niente fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; ma è ciò che esce dalla bocca che contamina l'uomo» (Marco, 7,15). Qui «contaminazione» equivale ad «alienazione». E l'alienazione altro non è che la privazione della capacità di disporre di sé, di autodirigersi. L'egoista, l'adulter, il fornicatore, il ladro, non sono liberi, ma schiavi di tutte queste «evasioni». E' vero che il marxismo tutti questi mali li fa derivare unicamente dalle sperequazioni economiche dovute alla disparità di classe sociale. E' facile rispondere che «quando» anche domani si riuscisse a creare il più perfetto equilibrio economico e ad abolire i dislivelli sociali — l'uomo continuerebbe a schiavizzare se stesso. Il male è dentro di lui. Protestare in oceanici assembramenti e in cortei cartellonati invocare il diritto all'esercizio della libertà da coazioni esterne esercitate da regimi totalitari o da tiranni

che egemonie padronali, è un sacrosanto diritto. Ma la libertà collettiva legittimamente conquistata attraverso rivendicazioni, non autorizzerà mai l'egoismo individuale. L'uomo liberato da condizionamenti economici può diventare schiavo degli istinti. La vera libertà postula la liberazione dal male. Non è ipotizzabile una società giusta nella quale continuano ad esserci uomini ingiusti e peppure una società moralmente sana che coltiva nel suo seno delinquenti, né una convivenza fraterna, se coloro che la compongono, sono privi del senso dell'alterità. Questo non è per nulla un discorso moralistico. Sono osservazioni che difficilmente trovano posto nelle polemiche sulle rivendicazioni sindacali e tanto meno si rintracciano in una politica inficiata da retorismo nella quale il senso della «insiemenza» è deficitario perché si dimentica che l'essere umano, tutt'altro che un numero nell'agglomerato pluralistico, è un'entità individuale, ben distinta, con diritti e doveri propri. Si preferisce scagliarsi con furore sadico contro gli avversari. Si trova più facile stendere proclami riguranti di terminologie apocalittiche e agitare cartelloni con dei «si», dei «no» e dei «subito» che pretendono di essere assoluti o per lo meno indiscutibili.

Partecipare a manifestazioni di legittima protesta contro l'ingiustizia, lottare per la realizzazione di una società più equa, battersi per un domani migliore, far parte del diritto-dovere delle nostre libere scelte. Tuttavia non va mai dimenticata una cosa elementare: la libertà del signor Tizio termina proprio là dove comincia la libertà del signor Caio. Se non si tiene conto dell'esistenziale necessità di questo equilibrio di rapporti interpersonali basati sulla libera responsabilità e il reciproco rispetto, ahimè, domani riemergeranno contrasti, scontri, passioni, odi, vendette che sono accavallate negli anfratti della natura umana. E siamo d'accordo di fronte ad una libertà male esercitata che — secondo le parole di Cristo — ci ripiomberà in quella alienazione che si chiama schiavitù. Il cimitero della libertà ha sempre il cancello aperto per consentire l'entrata delle libertà perdute e l'uscita delle libertà riconquistate.

Ogni conflitto esterno è la proiezione di precedenti conflitti interni e ogni sconfitta esterna è la proiezione di una sconfitta interiore. Il campo di battaglia resta comunque sempre l'animo dell'uomo: libertà e schiavitù potrebbero essere sinonimi di verità e di errore, di bene e di male.

Cristo ha detto: «Se sarete miei discepoli... conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». E' libero chi è nella verità, e compromesso chi è nell'errore. La coscienza — illuminata dai misteriosi impulsi dello Spirito — percepisce la presenza della verità così come sente l'ingombrante disaggio dell'errore. Questo è il meccanismo — semplice e complicato nello stesso tempo — del nostro essere umano. Il discorso sulla cosiddetta buona fede, spesso è ambiguo o almeno molto vago.

Emilio Bonomi

Ma la libertà non si inceppa soltanto nell'alveo dei paradisi artificiali creati dall'uso degli stupefacenti. Essa ha anche altri cimiteri in cui soppellirsi. La definizione di «cimitero della libertà» mi avvenne di apprendere nel carcere di Spoleto dove, con l'amico Giovanni Albanese della Pro Civitate Christiana, eravamo stati chiamati ad intrattenere i detenuti reclusi nel ciclo di Montecitorio che si adagia ai piedi di Monte Luco. Ci dividemmo il compito. Tema la libertà. Lui avrebbe parlato della libertà come aspirazione di ogni uomo, io della libertà come ricchezza interiore. Parlare di libertà a

ESCE DAL PERIMETRO SCIENTIFICO IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLE APPLICAZIONI CHIMICHE E BIOLOGICHE

RIUSCIRÀ L'INGEGNERIA GENETICA AD EVITARE LA PROPRIA «HIROSHIMA»?

Il senatore Ted Kennedy chiede un controllo politico sulle ricerche - Sono però contrari quasi tutti gli scienziati Pro e contro la manipolazione dei cromosomi - Gli esperimenti di laboratorio vengono effettuati con i batteri

Esperimento numero 1. La General Electric ha annunciato qualche settimana fa che nei suoi laboratori è nato un batterio capace di assorbire e digerire gli idrocarburi: è stato «montato» prendendo dal materiale genetico di quattro microrganismi gli elementi che servono allo scopo. Esperimento numero 2. Il filamento di DNA corrispondente ai geni che rendono un batterio sensibile ad un antibiotico è stato isolato e inserito in un batterio non sensibile: ora anch'esso può venire attaccato dallo stesso antibiotico. Esperimento n. 3. Il DNA circolare di un batterio viene tolto dalla cellula: mediante un enzima, l'anello viene aperto e vi si inserisce un frammento genetico nuovo: rimesso il DNA nella cellula, il batterio si comporta ora in modo diverso.

Sono tre esperimenti di ingegneria genetica per cui sono ormai a punto le metodiche e che «potrebbero» anche venire eseguite nel laboratorio di una scuola media superiore americana, come ha fatto notare Paul Berg, un biochimico della Stanford University che qualche anno fa decise di interrom-

pere le proprie ricerche per promuovere approfondite discussioni tra gli studiosi sul futuro dell'ingegneria genetica: «Prima di andare avanti in questa direzione, è opportuno che esaminiamo i possibili pericoli e le possibili conseguenze, una volta che passeremo dai batteri alle cellule dei mammiferi e all'uomo».

Si è già parlato su questa pagina degli allarmi lanciati da alcuni dei maggiori protagonisti della genetica e della biologia molecolare — Watson, Kendrew, Lederberg — nel timore che nuovi tipi di batteri pot-

rebbero sfuggire dai laboratori di ricerca e seminare terribili infezioni. Di questi allarmi si era resa interprete negli Stati Uniti l'Accademia nazionale delle scienze, che aveva invitato i ricercatori americani a sospendere temporaneamente le ricerche di ingegneria genetica. Nel febbraio dello scorso anno, cento e più specialisti di tutto il mondo, riuniti in convegno in California, decisero di affidare all'Istituto nazionale della sanità il compito di nominare una commissione di ricercatori che definisse le procedure di sicurezza da seguire in

tali esperimenti. La commissione ha indicato una serie di laboratori considerati biologicamente «sicuri» e ha delineato un codice di autocontrollo per i ricercatori.

Una conclusione che tuttavia non ha soddisfatto i più critici, e che anzi, in questi ultimi mesi, ha fatto tornare alla ribalta l'ingegneria genetica anche in seguito all'annuncio delle ricerche condotte in sorina da alcune industrie farmaceutiche e da grosse multinazionali (come la General Electric di cui si è detto all'inizio). Il senatore Ted Kennedy, assieme al collega repubblicano Javits, nella sua qualità di presidente della commissione senatoriale per la sanità, ritiene che sia giunto il momento per un maggior controllo governativo sulla ricerca biologica.

«Entro i prossimi venticinque anni — ha detto recentemente Kennedy — le frontiere della legge, da un punto di vista costituzionale, dipenderanno dall'etica biologica».

La maggior parte dei ricercatori sono decisamente contrari a questa ingerenza della politica nelle cose della scienza, e ricordano ad esempio come furono ideologici alla «biologia marxista» di Lysenko a determinare nell'Unione Sovietica un arresto delle ricerche sulla genetica applicata all'agricoltura. «Una delle ragioni per le quali oggi i sovietici sono costretti a comprare tanto grano all'estero — ha commentato David Baltimore, biologo molecolare del MIT, insignito del Nobel lo scorso anno — è proprio l'arresto delle ricerche di genetica agricola provocato da Lysenko e dai politici che lo appoggiarono negli anni Cinquanta e Sessanta».

Il dibattito sull'ingegneria genetica è comunque ormai uscito dal perimetro scientifico per coinvolgere anche gli aspetti morali, sociali, politici di queste ricerche, realizzate da biologi e biologi molecolari tutti poi insigniti del premio Nobel. Nel 1953 Watson e Crick scoprirono la struttura a doppia elica del DNA, il materiale che costituisce i cromosomi, depositario dell'eredità genetica che si trasmette da cellula a cellula, da individuo a individuo. Intorno al 1955 Nirenberg, Holley e Khorana portarono a termine la lettura del codice genetico attraverso il quale il DNA impartisce le proprie istruzioni per il funzionamento della cellula, mentre Monod, Jacob e Lwoff ne identificarono i meccanismi di regolazione. Poi la stretta finale: tra il '70 e il '71 prima Khorana e poi anche Beckwith e Shapiro riuscirono a isolare da un batterio un gene, l'unità base del DNA. Khorana, addirittura, riuscì in seguito a sintetizzarlo in vitro. Nel 1972 vennero eseguiti i primi esperimenti di trapianto genetico: speciali enzimi sono in grado di dividere il DNA in frammenti, alle cui estremità possono poi venire fissati frammenti di DNA provenienti da organismi diversi, dando così vita a ibridi genetici inesistenti in natura.

Nessuno contesta le fantastiche possibilità aperte da tali tecniche. Ad esempio, quella di incorporare nelle cellule dei cereali dei geni batterici capaci di assorbire l'azoto atmosferico e quindi poter così ridurre drasticamente l'impiego di fertilizzanti azotati (il cui costo è oltralettroicamente crescente) è un aiuto alla crisi energetica, essendo anch'essi un derivato del petrolio. Altra possibilità è quella di trasferire ai batteri i geni necessari per la sintesi di ormoni e anticorpi umani, ottenibili così in grandi quantità. O ancora quella di correggere o perfino di attenuare i difetti genetici di cui soffre l'1% dei bambini che vengono al mondo: anemia, diabete, mongolismo, distrofia muscolare, emofilia, fenilchetonuria, daltonismo, per non citare che i più gravi e diffusi. Possiamo inoltre aggiungere che l'aver imparato a manipolare il materiale genetico a tali livelli di raffinatezza e precisione porterà presumibilmente a nuove scoperte sulla genetica umana, e magari — è la grande speranza — a imparare qualcosa di più sul meccanismo dei tumori (ammesso sempre che questi abbiano origine virale e quindi riguardino l'inserimento di materiale genetico anomalo in una cellula).

Tuttavia non mancano i possibili risvolti pericolosi: la creazione in laboratorio di batteri cancerogeni, contro i quali non esisterebbero forme di difesa (sono ricerche che rientrano in quel vasto e orribile repertorio della guerra biologica); oppure l'eventualità che prima o poi queste ricerche possano essere applicate all'uomo. Possibilità, questa, che pare tuttavia ancora

lontana: una cosa è manipolare l'unico e relativamente semplice cromosoma di una cellula batterica o il filamento di DNA di un virus, altra è avere a che fare con i 46 cromosomi di spaventosa complessità di una cellula umana.

Comunque sia, il cammino dell'ingegneria genetica è appena agli inizi. Anche tra i ricercatori impegnati in prima persona vi sono coloro che hanno paura dei possibili sviluppi e coloro che li esaltano. Jonathan Beckwith e James Shapiro, i due giovanissimi ricercatori che — come si è detto — realizzarono con i loro collaboratori l'isolamento di un gene alla Harvard Medical School, sono passati sul fronte della contestazione radicale, paventando che le loro ricerche e le loro scoperte vengano sfruttate per fini che essi non condividono. «Primo è unito di gruppo — «Scienza per il popolo», collegato ai movimenti più estremisti della società americana; il secondo è emigrato a Cuba, dedicandosi a ricerche applicate nel settore agricolo».

James Danielli, che per primo, nel 1970, riuscì a «montare» una cellula di ameba con parti provenienti da diversi organismi, è invece schierato sul fronte opposto, quello degli ottimisti ad oltranza: «L'ingegneria genetica è necessaria e desiderabile», disse tre anni or sono nel corso di una conferenza a qui a Trieste. «Dobbiamo ormai renderci conto che organismi artificiali verranno sintetizzati: dunque, più che questo il punto centrale, il problema cui adesso dobbiamo dedicarci è piuttosto: quale uso possiamo e dovremmo fare della nostra capacità di sintetizzare la vita. Io sostengo che, tenendo presenti la natura dell'uomo e delle società attualmente presenti sulla Terra, i risultati della vita artificiale saranno benefici. Con questa asserzione trovo il mio ottimismo, la mia fede nella saggezza, tutto sommato, del genere umano».

Un ottimismo che — basta guardare alla storia dell'uomo — pare per lo meno spale — pare per lo meno azzardato. Ma Dorelli ha una risposta: «Non è un punto di discussione sul futuro dell'ingegneria genetica ora non ha più senso: l'ingegneria genetica è ormai una realtà. Come l'uomo ha imparato a manipolare l'atomo svelando i segreti della materia, così ora sta imparando a manipolare l'essenza stessa della vita, scoprendo che le cosiddette «leggi della natura» — che tali sono perché noi le abbiamo così etichettate — non sono ineluttabili. Ciò su cui bisogna adesso discutere a fondo è come impiegare nel modo migliore queste nuove potenzialità dell'uomo, soltanto così possiamo sperare che l'ingegneria genetica sfugga alla propria Hiroshima».

Fabio Pagan

Libri ricevuti

L'Istituto Finanziario per l'arte «Finarte» ha recentemente promosso la pubblicazione di una collana di cataloghi musicali, strumento indispensabile per lo studioso e il collezionista e storico. La Iodovaledda iniziativa editoriale ha avuto la sua prima realizzazione con il catalogo delle opere attribuite a Giacomo Carissimi, il padre dell'Oratorio italiano. La meritoria impresa è stata seguita da un'appendice di tre sezioni: le edizioni, le musiche manoscritte su testo italiano (Cantata e Ariette), le musiche manoscritte su testo latino (Messa e Oratorio) oltre ad un'appendice di rielaborazioni su testo inglese, musiche strumentali e composizioni sparse. La nota introduttiva è di Lino Bianchi, che fa il punto sulla fortuna di Carissimi a trecento anni dalla morte.

G.G.

Il numero 57 gennaio-febbraio 1976 di «Uomini e Libri» si apre con gli interventi di Sandro Brioni e Franco Matarrese sulla questione della critica letteraria. Oggi in Italia, sempre nella sezione dibattiti segnaliamo gli interventi di Fulvio Castellani e Roberto Cheloni sui rapporti tra i giovani scrittori e il mondo letterario italiano, nonché quello di Guido Davico Bonino sul tema relativo alla narrativa nella attuale editoria. Segnaliamo inoltre, nella sezione dedicata alla narrativa, le recensioni ai recenti romanzi di Mirques, Frisco, Bonura e Fernandez e le interviste a Chiara, Barbaro, Oregno, Steffeno, Zorzi, Domina. Per la poesia ricordiamo una intervista a Giovanni Raboni sulla nuova collana «Quaderni della Fenice», e a Giulio Nascimben per la sua biografia di Montale. La sezione testi presenta alcune prose inedite di Giovanni Ramella Bagnoli. Il numero prosegue con le consuete rubriche dedicate alla saggezza, al teatro, al cinema, alla musica, al libro d'arte, alle corrispondenze dall'estero, alle novità editoriali della stagione.



Hannover — Un suggestivo tramonto sulle acque del lago, con le silhouette delle famiglie che si godono il momento magico

RICORDO DI SIDONIE GABRIELLE COLETTE, UNA SCRITTRICE QUASI DEL TUTTO DIMENTICATA

Misteriosamente bella

Malgrado il suo «pariginismo» sfrenato, a dispetto di una vita mai così intensamente vissuta e bruciata, appartenne sempre al paese che lasciò e che non ebbe mai la forza di ripudiare

Ricordo l'ultima fotografia di Sidonie - Gabrielle Colette, scattata quindici giorni prima della morte (3 agosto 1954). Un'immagine patetica. Colette rimira un foglio non ancora vergato: il suo volto, un tempo bellissimo, è ora allentato, gli occhi son cerchiati e neri come l'umore delle seppie; le mani adunche già di gesso, protette dal borotalco. L'attrice la sta divorando. Sembra il volto di Marguerite Moreau, truccata da «Folle di Chaillo» quando, insieme a Louis Jouvet, nella Parigi appena liberata, rende omaggio alla sarcasica memoria di Jean Giraudoux. Colette sta morendo. La sua morbida vena di scrittrice contrasta con la vecchiaia del corpo che è quasi offensiva. Il raso nero che la

copre è quello della zia di «Gigi» come la vide Raymond Rouleau nella celebre messa in scena newyorkese con Audrey Hepburn. Forse Colette non vuole lasciare il mondo, quel mondo che tanto amò e dal quale tanto ebbe, senza un'ultima, ingenua civetteria. Alla sua sinistra c'è un piccolo quadro in bianco e nero: è la sua casa natale di Saint-Sauveur, immersa nella serena pace dei boschi cedui, fra colline e la casa campagna della sua splendida giovinezza pagana a cui tende ancora, ora che la vita lentamente le si spegne.

Malgrado il suo «pariginismo» sfrenato, a dispetto di una vita mai così intensamente vissuta e bruciata (e basta per mente al ritratto che le fece De Pisis nel 1933 cogliendo in una folgorante l'aspetto di fanciulla e di aristocratica insieme) alla appartenne sempre, come dichiarò in una intervista del 1952, al paese che lasciò e che non ebbe mai la forza di ripudiare.

Muore in un'alba luminosa e dolce, fra il fruscio degli scoppiuti sul Boulevard e le ultime carrozze nere di un tempo che fu anche il suo e del quale, fra i tanti, Camille Pisarro ha lasciato imperturbata testimonianza. Le si addice questa epigrafe: «Mi chiamo Claudine ed abito a Montigny, dove sono nata nel 1874, ma probabilmente non ci morrò»: che è l'inizio di uno dei suoi romanzi più vibranti e sensuali, «Claudine à l'école», di cui ancor oggi ci giunge il profumo di sensi originari che in Colette (nata in realtà nel 1873) conservano sempre la loro primitiva acutezza.

Era figlia di un capitano degli zruvi e di una delicata creatura amante dei fiori e dei cani; nel ricordo degli anni maturi, insieme al mito di Saint-Sauveur, l'infanzia e l'adolescenza le sembreranno favolosi. («Carl Bosch! To il conosco tutti; li ho girati tanto spesso! Vi sono boschi cedui, arboscelli che passando vi scorticano selvaggiamente la faccia; sono illuminati dal sole, pieni di fragole, di mugetti e anche di serpenti...») Il suo primo matrimonio, a Parigi, con un uomo singolare

e assai più vecchio, un uomo che nelle cronache letterarie vien chiamato «Willis», resterà per sempre un mistero. «Willis» è un letterato mediocre e stanco, scrive romanzi popolari facendosi aiutare da sconosciuti «negri» e profondamente disistimato nelle redazioni dei giornali e delle case editrici: eppure Colette se ne innamora e lo sposa, infischandosi del parere di parenti e amici. Ella è giovane, misteriosamente bella, di una bellezza aspra e talvolta perversa (potrebbe somigliare alla Albertine di Marcel Proust), è ricca di talento naturale; la sua inquietudine, i suoi interessi, la sua raffinata e spontanea disincidenza con la letteratura, le stanno preparando un luminoso avvenire, malgrado questo, o forse, proprio per questo, ella sposa il signor Henri Villars, in arte «Willis». Perché? Davvero se ne è innamorata? Forse ha visto in lui il protettore, una specie del professor Urrath dell'«Angelo Azzurro» della Dietrich.

Un impareggiabile storico della letteratura francese, il Lanson, può venirli in qualche modo in aiuto: «L'unico soggetto dei romanzi di Colette è la forza sorda del desiderio che spinge la donna verso l'uomo, il sussulto d'orgoglio che la separa da lui e la rigetta verso l'indipendenza, una indipendenza fiera e impennata, mal lungamente mantenuta...».

Questa sorta di abbandono quasi animalesco e il conseguente ritirarsi degli istinti fino alla spasmodica ricerca di una libertà assoluta, tanto più vagheggiata quanto più irrealizzabile, sono i due poli, solo apparentemente contraddittori, in cui la donna Colette è sbattuta; e nella minuziosa descrizione di questi violenti stati sentimentali, sta probabilmente il suo risultato poetico più vero e duraturo. (Oltre al ciclo di Claudine, si pensi all'affascinante «Le blé en herbe», a «La chatte», a «Le Képi»). Naturalmente, come era prevedibile, l'innaturale sodalizio sentimentale e letterario con «Willis» cessa. Nel 1911 esce «Le vagabonde», firmato dalla scrittrice, ed è questo il primo libro che porta il

nome di Colette e di lei soltanto: «Willis» esce dalla scena molto dignitosamente e non vi rientrerà mai più. D'ora in avanti, il biografo troverà ciò che cercherà; il biografo perseguito assai più dal durissimo, oscuro lavoro delle prime pagine veramente creative al lustrò dell'Accademia Goncourt, dal penoso balletti nel music-hall (alla analogia con la Lola-Lola di Von Sternberg), al secondo matrimonio con il nobile e ricco Henry de Jouvenel, l'uomo che le darà una figlia dal nome esotico ed improbabile di Bel-Gazou, dal subitaneo abbandono all'altezzatissimo ripiegamento in se stessa; sempre in una tesa lotta contro la propria natura e contro gli altri, per essere ambigua, per essere virtuosa, per essere soltanto una donna o soltanto una scrittrice.

«Spesso i sensi furono determinanti per lei, perché, sacerdotessa dell'istinto essa era anche potenza di sentire questo è il suo dono capitale», ha scritto ancora Gustave Lanson. E Carlo Bo, in un non dimenticato saggio del 1950: «Quando si rinuncia a capire oltre la musica stessa delle cose, c'è tutto il tempo per mettere le cose in chiaro e nessuno vorrà negare che il libro di Colette sia l'unico che rispetti e soddisfi questo limite della "luce"», e ancora: «Da questo punto di vista il suo lavoro in questo secolo è stato uno dei meno approssimativi, dei più liberi rispetto all'impegno preso».

Sensi e luce dominano tutta la sua opera: la casta sensualità e la luce abbagliante di «Cheri» le appartengono; anche il lettore d'oggi, frastornato e smaltizzato, ne subisce il sottile fascino. Con la vecchiaia, nella sua vita compare il terzo uomo, quell'ignoto Maurice Gondeck che l'assisterà e la curerà con la devozione ammirata di un amico di gran cuore. E a nessuno, meglio che al signor Gondeck, si addicono queste parole che la giovane Colette, su, a Saint-Sauveur, aveva dedicato al padre, capitano degli zruvi: «Era nato per piacere e per combattere; improvvisatore e narratore di aneddoti».

Luciano Anselmi

Colette e il marito «Willis» (Henry Gauthier-Villars) in una foto, grafia colorata di Jacques Wely che è stata venduta in questi giorni all'asta di Sotheby per la cifra di duecentoventi sterline

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI STA ALLARGANDO IL RAGGIO D'AZIONE FINO ALLA NOSTRA PROVINCIA

CORSA ALLE PRENOTAZIONI PER TELE MONTECARLO E LUGANO

Due ricetrasmittitori saranno installati in Grotta e collegati col monte Cavallo
Programmi che hanno già avuto favorevoli accoglienze - Prossimi esperimenti

Sono già centinaia i telespettatori della nostra città che si sono prenotati per la ricezione delle trasmissioni televisive messe in onda dalla stazione svizzera di Lugano e da quella di Tele-Montecarlo. Non appena si è sparsa la notizia, alcune settimane orsono, che i programmi delle due emittenti sarebbero stati entro breve tempo captabili anche a Trieste, è stata una vera corsa alle prenotazioni. «In capo a pochi giorni — conferma il titolare di un grande negozio di apparecchiature radiotelevisive — abbiamo ricevuto una montagna di richieste da parte di persone che chiedevano di poter installare le antenne per la ricezione di Tele-Lugano e di Tele-Montecarlo».

L'iniziativa di allargare il

trasi di permettere la ricezione di Tele-Montecarlo non appena fosse stato approntato il ponte di Padova, spostando semplicemente sul monte Cavallo alle spalle di Pordenone, il ponte già funzionante in provincia di Udine. Tale operazione sarebbe già avvenuta, se non fosse intervenuto il maltempo della scorsa settimana, che ha impedito di lavorare a quella quota. Non appena il ponte sul monte Cavallo sarà pronto, verrà affiancato al ricetrasmittitore per Tele-Lugano un altro per Tele-Montecarlo. Lo stesso gruppo provvederà poi a realizzare a Trieste, nella zona di Grotta, due ricetrasmittitori minori collegati con quelli del monte Cavallo. La relativa domanda di autorizzazione è già stata avanzata al ministero delle poste, il quale, dopo una recente sentenza della Corte di Cassazione, non può più esimersi dal rilasciare autorizzazioni di questo tipo.

I programmi messi in onda dalla TV di Lugano sono tutti a colori, con il sistema «Pal», e potranno essere ricevuti con estrema chiarezza. La stessa cosa dicasi per Tele-Montecarlo, la quale ha già incontrato una favorevole accoglienza in altre città italiane sia per i suoi notiziari sia perché manda in onda ogni sera un film. Per la ricezione di entrambi i programmi sarà peraltro sufficiente, una volta realizzato il ponte, l'installazione di un'antenna supplementare, di costo analogo a quello delle normali antenne televisive. Già alla fine di questo mese o al più tardi all'inizio del prossimo, dovrebbero venir eseguiti alcuni esperimenti prima di passare alla fase operativa.

Grazie al ponte del monte Cavallo si prospetta poi la possi-

bilità di ricevere in futuro anche i programmi delle emittenti della Repubblica federale tedesca, che non trasmettono comunque in lingua italiana. Alle loro ricezioni sono però vivamente interessati gli albergatori e gli esercenti di tutta la costa adriatica, in considerazione delle numerose presenze di turisti tedeschi durante la stagione estiva.

S'inaugura domani la «Casa don Marzari»

Domani alle 12.30, come annunciato, nel borgo San Nazario di Prosecco sarà inaugurata la «Casa don Edoardo Marzari», che accoglierà oltre un centinaio di anziani profughi e rimpatriati. La nuova realizzazione si deve all'Ente nazionale per la

voratori rimpatriati e profughi, il cui presidente, Emanuele Cossetto, sarà presente alla cerimonia assieme al ministro dell'Interno, on. Francesco Cossiga. In proposito il comitato di quartiere di borgo San Nazario-Circolo Acli di Contovello, rileva tra l'altro in una sua nota che «i servizi della zona sono assolutamente inadeguati sia per quanto riguarda i collegamenti con e per Trieste sia per la sistemazione viaria e la pubblica illuminazione». Il comitato di quartiere esprime preoccupazione quindi dell'accoglienza e della sistemazione dei nuovi ospiti e sollecita la Regione a intervenire perché siano avviati quei lavori che Comune e Provincia hanno assicurato. Si lascia infine intravedere per domani la possibilità di manifestazioni di protesta.

SULL'ALTIPIANO DEVONO ANCORA MOLTO LAVORARE

I RAGAZZI DELLA VIA... SPAL



(Ritagliato) A cinque giorni di distanza dall'eccezionale bufera, ancora si lavora per rimuovere la grande massa di neve caduta in città ne rimangono ormai poche tracce, se si eccettuano i cumuli ghiacciati che il sole non è riuscito a sciogliere. Sull'altipiano, invece, rimane ancora molto da fare, come dimostra l'immagine colta ieri nella zona di Banne.



In tutti questi giorni si è lavorato ininterrottamente, con largo impiego di uomini e di mezzi. I servizi della Nettezza urbana, diretti dall'ing. Tommasi, hanno potuto contare sull'apporto di oltre 150 spazzatori giornalieri che sono stati distribuiti parte in città e parte sull'altipiano ad affiancare l'opera di due pale meccaniche, di due spazzaneve, e di quattro autobot e altrettanti automezzi spargisale. Il lavoro continuerà anche oggi, e la Nettezza urbana ha anzi provveduto a mobilitare, nonostante la giornata festiva, tutto il proprio personale oltre agli spazzatori giornalieri. In particolare, grazie anche all'impiego di diciassette autocarri noleggiati per l'occasione, si provvederà ad asportare i cumuli che ancora si trovano in città, mentre proseguiranno gli interventi su tutto l'altipiano.

no dott. Lopez, gli infermieri Scolari e Buggiolini e l'autista Bognotto. L'autolettiga è subito ripartita con il ferito verso l'ospedale, mentre il sanitario è rimasto a redigere il certificato di morte della vittima. Al ferito il medico dell'astanteria ha riscontrato un trauma cranico e toracico, alcune ferite e contusioni al torace, nonché la sospettata frattura della gamba sinistra.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche un'autopompa dei vigili del fuoco per scongiurare eventuali pericoli d'incendio.

E' stato identificato l'uomo trovato morto in largo Pestalozzi

L'uomo trovato morto la scorsa notte in largo Pestalozzi è stato identificato. Si tratta di Aurelio Coslovich, di 45 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 22. E' stato riconosciuto dalla sorellastra, la quale ha detto agli agenti che suo fratello era molto malato e che più volte era stato ricoverato in diversi ospedali: è quindi presumibile che sia stato colto da improvviso male, rivelatosi fatale.

Come abbiamo già pubblicato, i feriti, sanitari della Geli erano stati chiamati in largo Pestalozzi, dove era stato visto un uomo che giaceva sanguinante sull'asfalto. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Il medico della Geli aveva potuto soltanto redigere il certificato di morte. Accorsero gli uomini della Volante, iniziando subito le indagini per cercare di dare un nome all'uomo che non aveva addosso alcun documento.

Un pullmino, attrezzato a laboratorio mobile per l'assistenza alle centrali termiche, è sparito dalla via Anziani dove era rimasto bloccato l'altra notte dalla neve: i tecnici sono andati per riprenderlo, ma non lo hanno trovato più. Nonostante si veda scritto pubblicamente, il pullmino targato TS 151896, evidentemente è stato rubato. Il responsabile della ditta ha denunciato il fatto ai carabinieri di via dell'Istria.

L'ispettorato precisa che, secondo il Bollettino regionale n. 8 del 5 febbraio scorso, le località interessate al provvedimento sono le seguenti: nel comune di Monrupino, capoluogo e Zolla; nel comune di Muggia, Fontanella, Muggia Vecchia, Chiampore, Zindis, Punta Sottile, Corai, Piaso, S. Barbara, Monte Castellet, Monte Zuccher, Farnel, Rabutese e Stramare; nel comune di S. Dorligo della Valle, Sant'Antonio in Tocco, Mocol, Bagnoli, Domio, e Fuglie di Domio; nel comune di Trieste, S. Croce, Sotto il Monte, Santa Maria Maddalena Inferiore; nel comune di Sgonico, Bristle e Sales.

PRESTITI agli agricoltori colpiti dal maltempo

Gli agricoltori delle località colpite dalla grandine e dal nubifragio nella giornata del 30 giugno e del 2 agosto 1975 possono presentare domanda di prestito agevolato in base alla legge regionale 29.12.1965, n. 33 e successive modificazioni e integrazioni fino al 31 gennaio 1976 agli uffici dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura (via Martiri della Libertà 7).

L'ispettorato precisa che, secondo il Bollettino regionale n. 8 del 5 febbraio scorso, le località interessate al provvedimento sono le seguenti: nel comune di Monrupino, capoluogo e Zolla; nel comune di Muggia, Fontanella, Muggia Vecchia, Chiampore, Zindis, Punta Sottile, Corai, Piaso, S. Barbara, Monte Castellet, Monte Zuccher, Farnel, Rabutese e Stramare; nel comune di S. Dorligo della Valle, Sant'Antonio in Tocco, Mocol, Bagnoli, Domio, e Fuglie di Domio; nel comune di Trieste, S. Croce, Sotto il Monte, Santa Maria Maddalena Inferiore; nel comune di Sgonico, Bristle e Sales.

Carnevale di Servola visto dai ragazzi

Il gruppo folcloristico «Refolo» di Servola ha organizzato durante la settimana grassa una gara di disegno, fra i ragazzi delle scuole elementari servolane e delle zone vicine, sul tema: «Lo spirito del Carnevale Servolano visto dai ragazzi».

In questi giorni disegneranno la commissione giudicatrice in numero veramente notevole.

PK
publikompass

TRAGICO INCIDENTE STANOTTE IN VIA FLAVIA

Un morto e un ferito nello scontro tra auto

Il tremendo urto su un tratto di strada in rettilineo
Schiacciata la vittima nella vettura piegata in due

Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un drammatico scontro fra due automobili accaduto questa notte in via Flavia poco prima dell'una. La vittima è Pietro Triolo, di 34 anni, già abitante in via Puccini 66.

L'incidente è accaduto a poche decine di metri da

plazza Cagni, su un tratto della via Flavia perfettamente rettilineo e sulla sua dinamica ancora a tarda ora erano in corso i rilievi dei carabinieri. L'uomo rimasto gravemente ferito è Tullio Sacchetti, di 42 anni, domiciliato al civico 5 della stessa via Flavia.

Secondo alcune testimonianze assunte dai militi, l'auto del Sacchetti, una «Fiat 1500» targata TS 94118, era diretta verso il centro città. In senso opposto procedeva invece la vettura della vittima, una «Opel Manta» di colore azzurro targata TS 187064. Lo scontro tra i due veicoli è stato violentissimo, tanto che la «Manta» si è quasi piegata in due, trasformandosi in un ammasso di rottami. Al suo interno, schiacciato tra il volante e lo schienale del sedile, è rimasto il Triolo, deceduto sul colpo.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme poco dopo sono arrivati sul posto un'autoradio del nucleo radiomobile dei carabinieri e un'autolettiga della CRI con il medico di tur-

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matilde — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09; la luna si leva alle 16.27 e cala alle 4.57.

Feriti: temperatura massima 7,3, minima 0,4; pressione mm. 1002,8; umidità 83 per cento; temperatura dell'aria 7,2.

Marce — OGGI: alta alle 8.23 con cm 42 e alle 20.54 con cm 52 sopra il m.; bassa alle 2.22 con cm 35 e alle 14.33 con cm 54 sotto il m.

DOMANI: alta alle 8.56 con cm 45 e alle 21.23 con cm 56 sopra il m.; bassa alle 3 con cm 43 e alle 15.09 con cm 55 sotto il m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37324; Inam - Al Cammello, via XX Settembre 4, tel. 796363; Al'Esquilino, via Roma 15, tel. 80042; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37324; Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica prelievo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al numero per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 69441, telefono notturno 792827.

Servizio medico comunale per chiamata nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Prossimo intervento Carabinieri: tel. 74444.

Croce Rossa: tel. 69638. Vigili del fuoco: tel. 2222.

Stamane l'assemblea dell'ANVGD

Stamane, alle ore 10, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea annuale dei soci del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Sarà il presidente Mario Del Conte a tenere la relazione morale sull'attività svolta nel 1975 e il programma per l'attività dell'anno in corso; e saranno toccati anche problemi che maggiormente hanno interessato i giuliano-dalmati in relazione ai recenti avvenimenti politici. Dopo la relazione del presidente, il vice presidente, avv. Piero Ponis, illustrerà la situazione attuale sul problema dei beni abbandonati.

raggio d'azione delle due stazioni fino a Trieste, che peraltro è una delle poche città dell'Italia settentrionale e centrale a ricevere soltanto i programmi della TV nazionale e di quella di Capodistria, e partita da un grosso gruppo industriale che costruisce apparecchiature televisive. E' lo stesso gruppo che già tempo fa provvede a installare un ponte per Tele-Lugano in provincia di Udine e che sta ora realizzando un ponte a Padova per la ricezione di Tele-Montecarlo in quella zona e nelle zone limitrofe. Presi i contatti con i commercianti udinesi e con quelli triestini, il gruppo industriale in questione ha proposto la possibilità di allargare il raggio d'azione di Tele-Lugano a zone ancora «scoperte» del Friuli-Venezia Giulia (compresa la provincia di Trieste), con la possibilità al-

NELLA PROSSIMA SETTIMANA Orari dei negozi

L'Unione commercianti informa che, a seguito della festività di S. Giuseppe (venerdì 19 marzo), nelle rimanenti giornate lavorative della settimana tutti i negozi osserveranno l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio con orario normale.

Nella festività di S. Giuseppe i negozi di fiori freschi e piante osserveranno apertura antimeridiana dalle ore 8 alle 13.

ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO A SISTIANA

Modellismo plastico in una mostra concorso

In questi giorni i dirigenti del Centro triestino dell'IPMS (International Plastic Modelers Society), stanno predisponendo i programmi di attività per il corrente anno, programmi che si accentrano in massima parte nell'organizzazione della Mostra concorso internazionale di modellismo plastico che si terrà nel prossimo giugno.

Per la prima volta verranno invitati in Italia gli appassionati europei e non europei, e sarà particolarmente interessante poter constatare il grado di preparazione che hanno raggiunto nel loro rispettivo paese.

La mostra concorso è riservata, come al solito, ai modelli di aerei, navi, mezzi militari e soldati realizzati dalle scuole di montaggio commerciali.

SAP: sciopero di nove giorni

Uno sciopero di nove giorni, da oggi a lunedì 22 marzo, è stato proclamato dai dipendenti della SAP, i quali lamentano l'altro di non aver ancora ricevuto gli stipendi di gennaio e febbraio nella misura fissata dal nuovo contratto di lavoro. La decisione è stata presa ieri mattina, al termine di un'assemblea, alla quale erano presenti anche i segretari provinciali degli autofortranviatori della Cisl, Curiale, e della Cgil, Tremul.

Mini-disegni in distribuzione

L'Associazione commercianti al dettaglio aderenti all'Unione commercianti d'informa i propri associati che la distribuzione dei mini-disegni da 100 lire continua in forma libera nella sede sociale di via S. Nicolò 7, durante tutti i pomeriggi delle giornate lavorative, a eccezione dei lunedì in cui la distribuzione avviene anche al mattino e del sabato.

Fiocco azzurro stavolta sull'autolettiga

Un altro bambino (l'altro ieri era toccato a una femminuccia) ha deciso di nascere in un'autolettiga. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 7, quando un'ambulanza della CRI stava trasportando all'ospedale «Burlo Garofolo» una puerpera. Durante il tragitto da via Morini 136 a via dell'Istria la signora Alma Andreola ha dato alla luce il secondogenito: un bel maschietto, cui verrà imposto il nome di Alessandro.

La nascita non ha avuto complicazioni, e gli infermieri Canu e Borina hanno dimostrato di saper ben svolgere il loro estemporaneo ruolo di ostetrici, mentre l'autista Maletta «volava» — è il caso di dirlo — verso l'ospedale infante dove madre e bambino, che godono ottima salute, sono stati ricoverati.

La mostra concorso è riservata, come al solito, ai modelli di aerei, navi, mezzi militari e soldati realizzati dalle scuole di montaggio commerciali.

Mini-disegni in distribuzione

L'Associazione commercianti al dettaglio aderenti all'Unione commercianti d'informa i propri associati che la distribuzione dei mini-disegni da 100 lire continua in forma libera nella sede sociale di via S. Nicolò 7, durante tutti i pomeriggi delle giornate lavorative, a eccezione dei lunedì in cui la distribuzione avviene anche al mattino e del sabato.

Contatti sono in corso presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina per allestire la mostra nella sede dell'azienda stessa di Sistiana.

SUPERMERCATI

BOSCO

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA, 4
VIA COSTALUNGA, 80
VIA CORONEO, 38
PIAZZA GOLDONI, 10

OFFRONO DAL 15/3

Patate BEA al kg.	L. 290
Mele GOLDEN Delicious fiorone al kg.	L. 200
Braciola di maiale al kg.	L. 2680
Olio di oliva PILASTRO lt. 1 ...	L. 1580
Olio di semi CRIVELLARO lt. 1 ...	L. 500
Pelati LA VALLE gr. 400 ...	L. 120
Birra speciale WUNSTER 13° cl. 66 L.	L. 220
Brandy VECCHIA BADIA cl. 75 ...	L. 1240
Jägermeister cl. 75 ...	L. 2620
Whisky SANDY FRASER cl. 75 ...	L. 2750
Carne bovina DESPAR gr. 300 lordi	L. 515
Latte DESPAR lt. 1 ...	L. 260
Panna cc. 200 ...	L. 280
Succhi di frutta assortiti gr. 130 L.	L. 50
Piselli finissimi gr. 500 ...	L. 235
Pezzetti di tonno gr. 100 ...	L. 195
Fustino BIO PRESTO lavatrici 5 kg. L.	L. 3850
Shampoo VIVIDOP cc. 250 ...	L. 440
Dentifricio PEPSODENT standard L.	L. 380

Benvenuti a bordo della



10 km per litro - 14 km con 4 posti
a partire da L. 1.745.000
IVA e trasporto compresi, naturalmente

e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

G. Duplica

Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-34-87

SAN MARINO

Viaggio in autotour da Trieste - San Marino - Urbino - Ravenna 19-21/3. L. 45.000 - tassa iscrizione

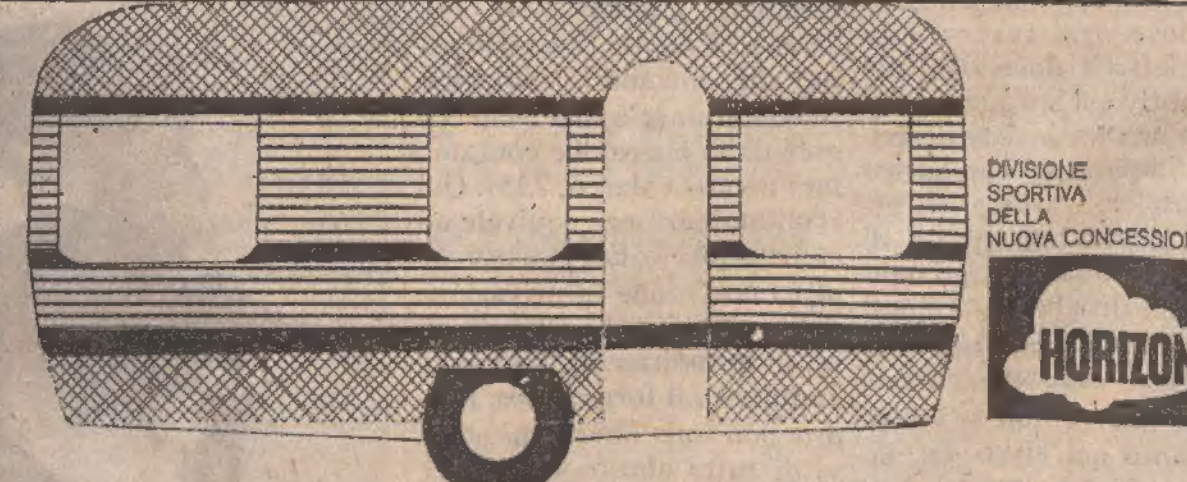
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Tel. 62621

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

Automobilisti! L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

NON COMPRATE LA ROULOTTE senza considerare le nuove

nardi 76



DIVISIONE SPORTIVA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA

HORIZON

Realizzate sulla diretta esperienza tecnologica della costruzione d'auto da corsa, le Nardi fanno parte di una produzione tutta impostata su nuove e brillanti soluzioni; molte delle quali prese a prestito da avanzate tecniche aeronautiche.

● L'abbandono del legno pesante e deperibile per il duralluminio, ● le soluzioni dei problemi di circolazione d'aria e di isolamento, ● la vasta gamma di dotazioni, sono punti essenziali che rendono le Nardi ottime abitazioni in ogni condizione ambientale.

nuova concessionaria esposizione **Ford** via caboto, 24 trieste via s. francesco 11

Decisioni nei prossimi giorni su una sessantina di casi alcuni dei quali riguardano l'Università e l'Ente Porto

GIMMY LIPPOLIS, il massaggiatore dei campioni
TRIESTE - Via S. Francesco 12 - Tel. (040) 732062

seguito la digiunosa sequenza del prevedibile svolgimento: curiosi, autombianza, barellieri, ritorno alla normalità. Ultimo soltanto in ordine alfabetico Sergio Zaccaroni che li riporta alle tre mostre di scultura: Madonnini, Peruzzi, Basaldua - dell'estate scorsa nel Castello di San Rufino.

Se mai già provato ritieni che ti hanno deluso devi venire a trovarci: sei la persona più qualificata ad apprezzare le nostre offerte.

Il MES difende validamente i tuoi capitali garantendo nel contempo il tuo denaro.

Ti aspettiamo oggi stesso per una consultazione GRATUITA.

mes

Trieste: via Valdirivo, 26 - tel. 36.822.111
Padova: Riviera Mugnai, 7 - tel. 654.567.1
Vernon: piazza Bra, 10 - telef. 24.250.1
Pescaia: piazza Scuro Cuore, 64 - 239.120.1
Bari: via P. Amedeo, 198 - tel. 213.381.1

Sedi MES collegate:

Milano: via Domenichino, 38 - tel. 491.621
Bergamo: via Paleocopa, 8 - tel. 214.016
Brescia: via Aleari, 1 - telefono 52.440
Genova: piazza Matteotti, 2 - tel. 294.750

**TUTTI I GIORNI FERIALE DALLE ORE
10.30 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 20**

anima e un altro estetico e storico. Siamo alle battaglie culturali senza bandiere, agli sconvolgimenti stencio di abitudini invertebrate, all'attesa di soccorsi mancati.

Entriamo a metà della rappresentazione, per facilitarci il compito. Una rete da pesca, lunghissima e tesa, divide il palcoscenico in due parti. In alto, a sinistra, c'è un'orchestra di dodici musicisti. In basso, a destra, c'è un'orchestra di dodici musicisti. In alto, a sinistra, c'è un'orchestra di dodici musicisti. In basso, a destra, c'è un'orchestra di dodici musicisti.

Fotografie

Collettiva di soci al Circolo fotografico triestino, nella sede ricreativa della Generali, in via XX Settembre. In alto: l'entrata scura del Castello di San Vito. In basso: la casa di San Vito.

[illegible]

**TUTTI I GIORNI FERICI DALLE ORE
10.30 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 20**

PRESENTATI AL CIRCOLO DELLA STAMPA I QUADERNI DEL CID

Dalla statistica un argine agli infortuni sul lavoro



Il vicepresidente nazionale dell'Inail illustra i metodi di lavoro in uso nel centro Cidi

Affollato il Circolo della Stampa ieri mattina, per la presentazione dei primi quaderni sulle statistiche per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il vicepresidente nazionale dell'Inail, Dalla Chiesa, ha illustrato le finalità che l'Inail ha inteso dare al neocostituito Cidi, il centro assolve primario — ha detto Dalla Chiesa — con l'ausilio di tecniche elettroniche avanzate, alla funzione di classificare, ordinare e interpretare la gran massa di dati che vi affluiscono quotidianamente dalle singole sedi, relative a tutti i casi di infortunio localmente denunciati.

L'elaborazione su base statistica di tali dati, consentendo una conoscenza analitica e dettagliata delle modalità con cui avvengono gli infortuni, si presenta come uno strumento indispensabile per la migliore disposizione ed organizzazione dei mezzi di prevenzione sul posto di lavoro e pone oggi il nostro paese all'avanguardia in Europa, nel campo dell'indagine e della conoscenza del fenomeno.

«E' un'esigenza — ha affermato Dalla Chiesa — che si fa sempre più sentita quella di avere un valido argine al dilagare degli infortuni sul lavoro che impongono al paese un pesante tributo di sofferenza e di sangue. I dati successivamente citati da Dalla Chiesa a sostegno della sua affermazione non lasciano alcun dubbio in proposito: ogni anno in Italia muoiono oltre un milione e mezzo di infortuni denunciati, circa sessantamila casi di malattie professionali, quasi sessantamila infortuni mortali.

E' seguito un breve intervento del direttore generale Alliprandi, il quale ha voluto sottolineare che con la presentazione di questi primi quaderni, l'Inail intende dare la massima diffusione alla pubblicazione che, in futuro, assumerà carattere di periodicità al fine di mettere a disposizione di enti, organizzazioni sindacali, categoria della stampa, di istituti di ricerca e di chiunque si interessi alla materia, un patrimonio unico e assolutamente originale di informazioni e relazioni statistiche la cui conoscenza costituisce lo strumento più idoneo per predisporre un sistema di prevenzione sul lavoro, più moderno ed efficace possibile.

E' stata quindi la volta del prof. Brancoli, il quale prima di passare ad illustrare, anche visivamente con l'aiuto di diapositive, l'iter operativo attraverso il quale si arriva all'elaborazione e raccolta dei dati infortunistici, ha voluto sottolineare l'importanza di questo discorso fatto qui a Trieste, città che vanta una solida tradizione nel campo del linguaggio assicurativo e che pertanto è pronta a recepire con maggior facilità.

Il prof. Brancoli ha tenuto poi a sottolineare come il Cidi non sia una delle tante impulsive iniziative burocratiche inutili e come esso possa efficacemente operare nel settore.

Successivamente Brancoli ha spiegato sinteticamente ma molto efficacemente, servendosi anche dell'immagine diapositiva, come avviene la raccolta e la catalogazione dei dati, da parte degli elaboratori elettronici e quindi la successiva memorizzazione degli elementi costitutivi e caratteristici di ogni infortunio, le cause, la forma, le circostanze e gli effetti provocati, in relazione con il sesso, l'età, la località, tipo di attività, giorno della settimana lavorativa, l'ora solare, l'ora in successione, le condizioni ambientali e tanti altri elementi che rendono il quadro delle informazioni il più completo possibile.

Cronache degli spettacoli

FRESCHEZZA E ORIGINALITÀ DEL DUO DONATI-STACCHINI

(F. M.) Un'ottima impressione ha destato il concerto-jazz tenuto al Centro internazionale di Musica Teatrale di Miraflores dal pianista concittadino Silvio Donati assieme al clarinetista e flautista italo-americano Tony Stacchini. Lo spettacolo musicale era stato organizzato dalla Direzione del Centro per festeggiare i molti studiosi, anche stranieri invitati ad uno speciale seminario di ricerca sui fenomeni nucleari.

Un folto e attento uditorio ha potuto così ammirare in un felice incontro musicale due ricche personalità: da una parte Silvio Donati, concertista e compositore di squisita levatura, dall'altra parte Tony Stacchini, poliedrico strumentista che suona il clarinetto, l'oboe ed il flauto con rara padronanza e rigorosa tecnica.

Calorosi consensi hanno accompagnato la composizione di Silvio Donati «Blue Serenade» in cui i due protagonisti hanno saputo magistralmente imprimere una linea ritmica complessiva e dei raffinati armonici tecnicamente impeccabili. Analoghe approvazioni per l'altro brano del musicista concittadino denominato «Vision», ove l'autore, con brillante intensità interpretativa ed elaborata finezza stilistica, ha impresso la sua impronta espressiva conferendo al pezzo vibrazioni ed emozioni pregnanti di suggestioni e di atmosfere. Al suo fianco Tony Stacchini ha saputo sfoggiare le sue preziose capacità «dialogando» al flauto con variazioni cromatiche, elaborazioni armoniche e dolcezze espressive davvero rilevanti.

Molti seguiti anche l'esecuzione di «Jazz» intesa un brano proposto da John Meegham che l'affiatato duo Donati-Stacchini ha saputo arrangiare e riprodurre con prezioso amalgama interpretativo e con una freschezza ritmica di alto grado artistico. I due protagonisti — al termine del loro concerto jazz — sono stati a lungo festeggiati dal numeroso uditorio, che ha ricambiato la loro musicale del filone jazzistico.

Maurizio Zana al Circolo della cultura

(E. G.) Al Circolo della cultura e delle arti ha tenuto un concerto martedì sera il pianista Maurizio Zana, di scuola genovese, affermatosi in un recente concorso a Livorno (in questi ultimi tempi all'ombra di pianisti che rassegne di sicuro prestigio come il Concorso Busoni, si è venuta costituendo tutta una serie di competizioni pianistiche di assai varia qualità e ormai registrate nella nostra Regione. Essi risultano anche costituire un settore particolarmente in crisi, sia sul piano economico che su quello economico-finanziario).

Il presidente del IV Bacino di traffico ha infine sottolineato l'interdipendenza fra trasporti e vie di comunicazione.

Trio Lorenz alla Gioventù musicale

Avrà luogo martedì, alle 20.45, nella Sala Maggiore del C.C.A. (g.c.) di via S. Carlo 2, il nono concerto della settima stagione concertistica organizzata dalla sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Si ripresenterà ai giovani soci dell'associazione il Trio jugoslavo Lorenz, che tanto si è fatto apprezzare in una precedente occasione lo scorso anno.

«Musicclub» concerto jazz

Domani alle 20.30, nella sala S. Maria Maggiore di via del Cobello 6, si terrà l'attesissimo concerto-jazz con la partecipazione dell'orchestra triestina «Musicclub» diretta da Alessandro Bevilacqua. Il complesso, costituito in parte da affermati musicisti dell'orchestra del teatro Verdi, ha sostenuto numerose esibizioni riscuotendo ovunque ampi consensi di pubblico e di critica.

Concerto a Grado di Nino Gardi

Il quinto concerto della Stagione di Grado organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con il Comune, avrà luogo martedì 16 marzo presso la Biblioteca «Falcone» e sarà sostenuto dal pianista Nino Gardi, già ben noto al pubblico gradese nella veste di direttore stabile della Piccola Orchestra Giuliana.

Il concertista, che è appena rientrato in patria dopo una tournée nell'Unione Sovietica conclusa il 5 marzo scorso con un applauditissimo recital nella Sala Glinka di Mosca, eseguirà un programma dedicato a musiche di Haydn, Scriabin, Prokofiev, Schumann.

Bach e «Capriccio italiano» di Ciaikovski.

Lo spettacolo sarà replicato alla mattina, sempre alle ore 11.30, sabato, lunedì 22 e martedì 23 marzo e proseguirà sino alla seconda settimana di aprile. Le scuole interessate alla partecipazione possono mettersi in contatto con l'ufficio stampa del teatro Verdi (tel. 6391) per ricevere i biglietti invio e ricevere le informazioni del caso.

di Chopin, la «Polacca in mi maggiore» e la «Sinfonia trascendental» n. 10 di Liszt. Le esecuzioni sono apparse piuttosto confuse, frammentarie e ritmicamente imprecise, mancanti quasi sempre di un'attendibile percezione degli autentici valori musicali. L'intensità del suono veniva raramente disciplinata e tutto sembrava cedere alla ricerca dell'effetto declamatorio; anche il gioco dei pedali non ci è parso molto corretto.

Le pagine di Liszt, a parte le gravi deficienze di lettura, risultavano troppo rutilanti e ampollose, senza quell'intensità di respiro e quel fascino poetico che oggi si possono cogliere nell'esecuzione di un Berman (riscolteremo il grande pianista russo, interprete lusinghiero d'altissima classe, il 25 aprile alla Società dei Concerti).

Ultime repliche dello «Straccione»

Si concludono oggi con due repliche al Rossetti alle 16 e alle 20.30, le repliche del VII spettacolo in abbonamento «L'opera dello straccione» di Vaclov Havel. Termina anche con lo spettacolo delle 18 all'Auditorium la partecipazione alla Rassegna della Cooperativa Teatro Uomo che ha presentato l'opera di Bertold Brecht «Nella giungla delle città».

Domani sera alle ore 21 per i soci della Società dei concerti sarà ospite al Politeama Rossetti il Quartetto dei «Madrigalisti di Maria» che giunge a Trieste preceduto da successi vivissimi. Il programma dei quattro cantanti (soprano, mezzosoprano, tenore e baritone) comprende madrigali di autori italiani e classici spagnoli.

STATO CIVILE

MORTI: Predonzani ved. Lisi Maria, anni 72, Valionara, Felice, 84. Orlandi Giuseppe, 72; Misura ved. Agostini Anastasia, 72; Dellosio in Capria Marcellina, 72; Trost Arturo, 51; Berni Celestino, 62; Vico Costante, 62; Rosin Adenaro, 74; Murena ved. Giesi Carolina, 75; Saverio Salsano, 69; Petric Antonio, 64; Medvia ved. Scapin Giustina, 82; Puni Edvige, 63; De Rino in Lusa Giuseppina, 78; Cocani ved. Degrossi Rosa, 67; Sai Guarnino, 61; Penzo Lucia, 34.

NATI: 16.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: NIO, Giorgio Fulvio, macellaio, con Battaglia Lavinia, impiegata; Palagà Narciso, marittimo, con Kermac Ed-

BOMBONIERE - PARTECIPAZIONI

AL CONFETTO

VIA S. SEBASTIANO 7 (angolo Piazza Cavene)

via, parrucchiere; Gunsey Enrico, bancario, con Gack Patricia, cassiera; Persi Walter, studente, con Raponi Gabriella, impiegata; Cleviz-

ro Roberto, impiegato, con Festa Letizia, commessa; Petroni Giovanni, conduttore di caldaie, con Valter Vero, commessa; Lofaro Luigi, bracciante, con Sussel Alessandra, assistente; Vecchiotti Giorgio, uff. di dogana, con Chevalier Monique Rose, se-

cretaria; Cerebuchi Stelio, analista chimico, con Delfino Paola, 84.

Novel Mara, commessa; Sibila Fabio, impiegato tessile, con Ulsen Francesca, impiegata; Rigo Paolo, geometra, con Ambrosio Orietta, impiegata; Toraldi Franco, studente univers., con Ziani Anna, commessa; Strédo Luciano, negoziante, con Jurina Ondina, commessa; Piatto Giorgio, impiegato, con Arban Bertilanga, impiegata; Dapas Leonardo, meccanico, con Felici Loredana, impiegata; Udris Sergio, tecnico elettric., con Talar-

io, impiegato, con Rotti Luciana, impiegata; Bianchini Gino, impiegato, con Panessa Gabriella, impiegata; Tongorzi Roberto, impiegato, con Volk Sonia, impiegata; Frannutti Luciano, operaio, con Bradamante Marinella, commessa; Sabadin Luciano, operaio, con Brattesevona Donatella, studentessa; Petros Stojan, autotrasportatore, con Hrovatin Fiorella, commessa; Testa Secondo, operaio, con Panarola Maria France, segretaria d'azienda.

DATA aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'UNIVERSALTECNICA comunica

che domani i suoi negozi sono aperti secondo il normale orario

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1

Via Zudecche, 1

Corso Saba, 18

SAN GIUSEPPE CON L'U.T.A.T.

Viaggi in autotrasporto

18-21/3 - BUDAPEST, sulla strada del BALATON

18-21/3 - ROMA e CASTELLI ROMANI

18-21/3 - VIENNA attraverso la Carinzia e la Stiria

18-21/3 - CIRCUITO DELL'UMBRIA

18-21/3 - NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI

18-21/3 - ELBA con circuito dell'Isola e PISA

18-21/3 - ISOLA DI ARBE

18-21/3 - LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE

18-21/3 - FIRENZE, SAN GIMIGNANO e SIENA

18-21/3 - REPUBBLICA di SAN MARINO con Ravenna e Gradara

Prenotazioni presso Uffici UTAT

per S. GIUSEPPE e la FESTA del PAPA'

OFFERTE SPECIALI e CONFEZIONI REGALO VI ATTENDONO al

SELF SERVICE CONCORDIA

che Vi propone in esclusiva

WHISKY 43° OLD FISHERMAN

2590 "lireconcordia."

così TUTTI i PAPA' possono gustare questo ottimo QUARANTATREGRADI di WHISKY ORIGINALE SCOZZESE

al SELF SERVICE CONCORDIA

decine di prodotti in offerta centinaia di specialità l'assortimento più vasto della città tutto a prezzi antinflazionari, perché da Noi, il Vs. danaro vale di più.

Spendete LIRECONCORDIA

Possibilità parcheggio-auto via della Concordia, 6/a vicino alla chiesa di S. Giacomo VINI - OLI - LIQUORI

Consiglio all'uomo sempre giovane e dinamico che vorrebbe

UDIRE MEGLIO

ma esita a portare un apparecchio acustico per paura di essere notato

Caro Amico, so che Lei NON E' SORDO... ma non desidera a volte di poter capire sempre ogni parola alla T... o nelle conversazioni? Non Le piacerebbe poterlo fare senza dover adoperare uno di quegli apparecchi che indurrebbero la gente a pensare che Lei è invecchiato?

SENTIRE BENE DI NUOVO CON NIENTE nelle orecchie

Lei udrà di nuovo così chiaramente da capire anche i bisbigli; ciò nonostante non dovrà portare NESSUN ricevitore... NESSUN cordino... NESSUN filo.

Si sentirà sicuro di sé e più giovane che mai; la gente La ammirerà e sarà felice di vederLa ancora più attivo e più simpatico.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposi il tagliando oggi stesso! L'OFFERTA E' VALIDA SOLO FINO AL 25/3/76

amplifon

Tagliando per l'OFFERTA SPECIALE GRATUITA

AMPLIFON Rep. 26 - C. 61 m 20122 Milano, Via Durini 26 - Tel. 792707-705292

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME INDIRIZZO CITTA' N. COD.

Perché ancora calvi?

Calvi, se vi siete finalmente convinti che non potrete più riavere i Vostri capelli, ma desiderate egualmente «recuperare» la Vostra capigliatura, noi siamo in grado di fornirVi il meglio in fatto di correttivi della calvizie, per applicazione e per assistenza.

Per consultazioni gratuite e senza impegno, potrete fissare un appuntamento telefonando al nostro Centro.

sam snc VIA RISMONDO 12 TRIESTE - Telefono (040) 775623

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO - Orario: 10-13, 15.30-19.30



Speciale Philips

Casse amplificate MFB

2 RH 541 60 W L. 495.000*

preamp. RH 551

2 RH 544 120 W L. 590.000*

giradischi GA 418 L. 115.000*

sintonizzatore RH 651 L. 225.000*

* prezzo suggerito (IVA inclusa)

radioconcordia

Via Fabio Severo 95

Telefono 722379

TRIESTE

Gioia della danza all'Auditorium



(Foto di Rota)

Giovedì alle ore 11.30 all'Auditorium di via Tor Bandiera inizierà il ciclo degli spettacoli di danza presentati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi» per le scuole della

regione. Il ciclo comprende nove spettacoli e sarà articolato su tre momenti di danza classica ideati dal coreografo Alberto Moro: «Vienna si diverte» su musiche di J. Strauss, «Contrasti» su musiche di

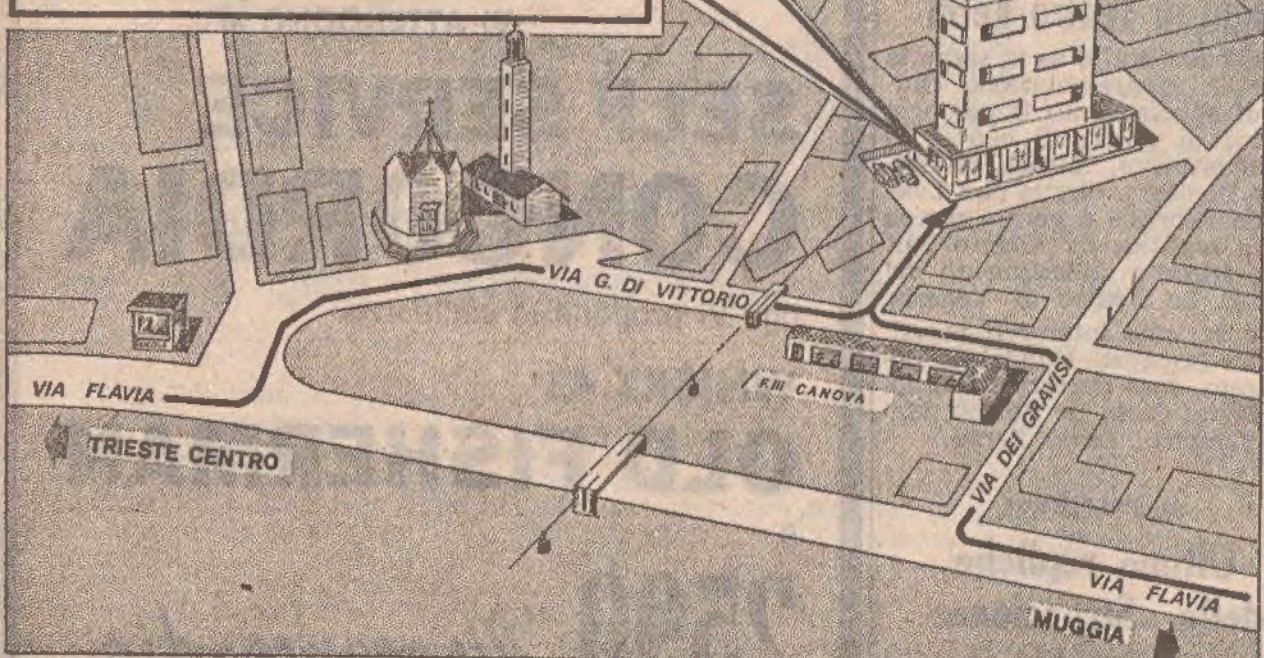
Bach e «Capriccio italiano» di Ciaikovski.

Lo spettacolo sarà replicato alla mattina, sempre alle ore 11.30, sabato, lunedì 22 e martedì 23 marzo e proseguirà sino alla seconda settimana di aprile. Le scuole interessate alla partecipazione possono mettersi in contatto con l'ufficio stampa del teatro Verdi (tel. 6391) per ricevere i biglietti invio e ricevere le informazioni del caso.

EDI MOBILI

VIA G. DI VITTORIO, 12/1

TRIESTE - TEL. 813301



**STANZE
SOGGIORNI
SALOTTI
CUCINE
INGRESSI**

NUOVA APERTURA GRANDE MOSTRA

Tutto per l'arredamento moderno e in stile
articoli selezionati e PREZZI BUONI

Garanzia e assistenza da personale qualificato.
Ritiro dell'usato e buone valutazioni.

VISITATECI O TELEFONATECI e una macchina
sarà a vostra disposizione



- ROULOTTES
- CASEMOBILI
- RIMORCHI, IMBARCAZIONI
- GANCI TRAINO
- ACCESSORI CARAVAN E
- CAMPEGGIO
- VASTO ASSORTIMENTO
- DELL'USATO

Casa Mobil Rimorchi

AGENZIA ROULOTTES ELNAGH
di E. CAMPANELLA

- TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202. Tel. 211610
- UDINE: A. Kratki, Località Adegiaccio, Statale Tricesimo. Tel. 680807
- PORDENONE: Autocasa Roulottes. Via Udine 90. Tel. 26346

**CROCIERE • SOGGIORNO
LINEA C.**

**Federico C.
Enrico C.**
Partono dal 15 Maggio
da Genova e Venezia

RICHIESTE IL CATALOGO ALLA "COSTA ARMATORI, GENOVA O AL VOSTRO UFFICIO VIAGGI"

LIGNANO SABBIA D'ORO

LUNGOMARE TRIESTE FRONTE TERRAZZA MARE,
NEL CENTRO COMMERCIALE

RESIDENZA SPIAGGIA



Costruzione signorile dotata di ascensore e giardino condominiale. Rifiniture di pregio. Soggiorni pavimentati in ceramica; camere in moquette; terrazze e bagni ceramici; serramenti in alluminio anodizzato.

APPARTAMENTI NUOVI ABITABILI A MAGGIO '76

- soggiorno, camera, cucinotta, bagno, balcone, cantina 24.800.000
- soggiorno, 2 camere, angolo cucina, bagno, balconi, cantina 27.900.000

FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE SUL POSTO

APERTO AL PUBBLICO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI TELEFONO 0431/71948



**ISTITUTO PIEMONTESE
IMMOBILIARE spa**

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 37/B
(Gall. Toro S. Babila) Tel. 02/792921-792539

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
la PUBBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3 b e Galleri Tergestro
11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30,
15-18.45, al sabato 9.12.30, 15.30-
19.45. GORIZIA: corso Italia
185, telefono 874966. MONFALCONE:
tel. 22597-41890 UDINE: via
CONTE: via Duca d'Aosta 102,
della Prefettura 8, tel. 53924.
MILANO: via G. Negri 8/10, tel.
8596 TORINO: corso M. D'Azeglio
90, tel. 658805. GENOVA:
via E. Vernazz 23, tel. 592560.
BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel.
228282 MANTOVA: corso Vito-
rio Emanuele 3, tel. 24495. BOL-
ZANO: via Portici 30/a, tel. 23325.
ROMA: via Quattro Fon-
te 16, tel. 475590. TRENTO:
piazza Londra 34, tel. 85000.
MERANO: corso Libertà 29, tel.
30315. BRESCIANONE: via Ba-
sini 2, tel. 23325. ROVERETO:
corso Ro. 111 53/5, telef.
32499. NOVARA: corso della
Vittoria 2, tel. 29381. SAVONA:
via Astengo 1/1, tel. 56219. S.
REMO: via Gioiardi 47, telef.
83366. IMPERIA: via Matteotti
16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rima-
nere ignoti ai lettori possono
utilizzare il servizio cassetta ag-
giungendo al testo dell'annuncio la
frase: Scrivere Publikompass
cassetta n. 34100 Trieste: l'impor-
to del nolo cassetta è di
lire 100 per decade, oltre un
rimborso di lire 600 per le spese
di recapito corrispondenza. La
Publikompass S.p.A. è, a tutti
gli effetti, unica destinataria della
corrispondenza indirizzata alle
casette. Essa ha il diritto di
verificare le lettere e di in-
casellare soltanto quelle stretta-
mente inerenti agli annunci, non
inoltrando ogni altra forma di
corrispondenza, stampati, circo-
lari o lettere di propaganda.
Tutte le lettere indirizzate alle
casette debbono essere inviate
per Posta: saranno respinte le
assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

BABY sitter offresi con referenze
ore da combinarsi. Tel. 52936.

OFFRESI domestica quattro ore gior-
nali. Rivolgersi Puzzer Irma, via
San Mauro 12, Opicina. 4694 A

PRESTASERVIZI media età offresi
3-4 giorni settimanali: Stazio-
ne - Romano - Grotta. Telefonare
421016 ore pasti. 4547 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. DOMESTICA fissa di fiducia
camera e bagno propri trattamento
familiare buono stipendio cercato
per villa signorile quasi centrale.
Telefonare 41893-41893. 4794 B

ASSUMO collaboratore domestica via
Commerciale orario 9-13 mesi 10
stipendio contributo inviare referen-
za a cassetta Publikompass 33 N.
34100 Trieste. 849 B

CERCASI donna brava per 3 ore
pomeriggio presso Università. Tele-
fonare 76657 ore pasti. 4792 B

CERCASI referenzata per custodia
bambina e lavori domestici dalle
15.30 alle 19.30 quattro giorni set-
timanali. Tel. 82665. 4921 B

CERCASI ragazza stabile capace cu-
cinare con referenze. Tel. 61498.

CERCASI prestaservizi referenzata
per quattro giorni settimanali
8.30-12.30 zona Besenigh. Telefonare
77195. 875 B

CERCASI donna stabile oppure a ore
per famiglia Opicina. Telefonare
211018 domenica mattina. 878 B

CERCASI stabile referenzata pos-
sibile centrale. Tel. 99466. 4636 B

CONIUGI soli cercano cuoca per via
fuori Padova ottima retribuzione.
ne. Telefono 049-36774. 4907 B

CONIUGI soli cercano media età tut-
ti giorni orario da combinarsi. Tele-
fono 774355 alla mattina. 4907 B

COLLABORATRICE domestica refe-
renzata cerca. Telefonare 416401.

DOMESTICA veramente capace seria
distinta referenzata pratica cu-
cina e servizio tutto pieno alloggio
contributi riposo settimanale con-
tratti con soli per via Grigna-
ro costiera. Scrivere Publikompass,
Cassetta 20 M, 34100 Trieste. 4503 B

DONNA referenzata, tre ore mattina,
escluso domenica lunedì, conigli,
cassa signorile, cercano. Tel. 76915.

FAMIGLIA tre adulti cerca domesti-
ca referenzata ore 8-16. Buon trat-
tamento, elettrodomestici. Telefo-
no 77180. 4634 B

PRESTASERVIZI capace cucina, ni-
gli per tre mattine settimanali,
zona Tribunale. Telefonare 39744.

PRESTASERVIZI cerca referenzata
4 ore giornaliere escluso sabato
domenica. Telefonare 73247 da lu-
nedì. 4629 B

PRESTASERVIZI cerca referenzata 8 al-
le 16, referenze indispensabili. Tele-
fonare al 764176 dalle 8 alle 16.

PRESTASERVIZI referenzata per la
mattina cerca paga mensile ri-
volgersi SEA via Cumano 7 lunedì
prossimo venturo dalle 17 alle 19.

REFERENZIATA pratica lavori casa,
ore da combinarsi, stipendio da
combinarsi, cerco urgentemente. Da
presentarsi (ore negozio) Paradiso
della Seta, Largo Barriera Vecchia
n. 14. 4487 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AGENTE assicurazioni quindici
esperienza organizzazione via e
altri rami cerca adeguata sistemaz-
ione presso società seria e scopo
miglioramento. Scrivere Publikom-
pass, Cassetta 26 M, 34100 Trieste.

AUTOTRASPORTI con furgone 1000
portata 10 chili anche senza
riamente offresi a ditta o privati.
Tel. 814803 feriali pomeriggio.

BANCONIERE capace esperto vini
cittadini. Telefonare Monfalcone n.
74220. 188 C

CASSIERA praticissima, referenzata,
presenza, serietà, conoscenza Ingle-
se, cerca impiego o altro lavoro
adeguato. Massima fiducia. Tel.
774073. 4644 C

COMMEDIA abilitamento giovane
ma esperta, perfetto croato, offe-
si. Telefonare 53141. 4943 C

COMMEDIA praticissima calzature
pelami, referenzata, presenza, se-
rietà, cerca impiego, massima fidu-
cia. Tel. 750447. 4755 C

DICIASSETTENNE volontario cerca
qualsiasi impiego. Tel. 211784.

DIPLOMATO istituto tecnico esamina
QUALSIASI proposta lavoro. Tele-
fono 755673. 4463 C

DIPLOMATO capitano lungo corso
53 anni, auto propria, offresi per
qualsiasi lavoro decoroso, disposto
anche viaggiare. Scrivere Publikom-
pass, cassetta n. 21/M, 34100 Trieste.
(4555 C)

GIOVANE 32enne già occupato, re-
ferenzatissimo, nel tempo libero,
anche intere giornate, offresi per
lavori d'ufficio-magazzino-fattorino
o mansioni di fiducia. Tel. 726538
ore 13.30. 4434 C

GORIZIA signora conoscenza slove-
no cerca impiego solo mattina, am-
bulatori, ufficio, negozio. Telefo-
no 87260 9.12. 300/CO C

IMPIEGATA dattilografa pratica d'of-
ficio offresi mezza giornata. Scrive-
re Publikompass Cassetta n. 46 M
34100 Trieste. 4784 C

INFERMIERA professionale 28enne
offresi ambulatorio medico o inie-
zioni, pomeriggio. Tel. 774073.

LAUREANDA in lingue offresi per
impiego. Telef. 411362 ore pasti.

OFFRESI a ditta radiomontatore
26enne primo impiego. Telefonare
lunedì 421351. 4899 C

OFFRESI lavorante parrucchiere ca-
pacità telefonare 81076. 4513 C

RAGIONIERA programmatrice cono-
scenza serbo-croato, sloveno, Ingle-
se cerca impiego. Tel. 758673.

RAGIONIERA pratica tutti lavori uf-
ficio mezza giornata offresi a dit-
ta. Tel. 421208. 4909 C

SEGRETARIA stenodattilografa di-
ciottina libera subito offresi a
ditta. Tel. 825976. 4444 C

SEGRETARIA livello dirigenziale bel-
la presenza stenodattilografa per-
fetta tedesco francese esperienza
occupazionale. Scrivere Publikom-
pass, Cassetta 45 M, 34100 Trieste.

SPEDIZIONIERE esperienza pluri-
ennale esportazione-imbarchi, deside-
roso migliorare offresi. Scrivere con
offerte Publikompass Cassetta n.
50 M 34100 Trieste. 4843 C

STATALE giovanile, bella presenza,
patente auto, mezza giornata lile-
ra offresi lavoro serio, riservato,
oppure qualsiasi lavoro. Scrivere
Publikompass, cassetta n. 23/M
34100 Trieste. 4559 C

LAVORO A DOMICILIO
Artigianato
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato
guilisce, ripara. Tel. 794100.

A.A. AVVOLGIBILI tapparella cinghie
rotte riparazioni giornaliere. Tel.
751631. 4902 CC

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie. Im-
pianti riparazioni idrauliche eler-
tricità. Telefonare 722739. 4765 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, ver-
nicatura, riparazioni. Gaspari, via
Gambini 27/A. 755968-724032.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori
accuratissimi. Offrono pronta-
mente. Tel. 767974. 4904 CC

A. RISCALDAMENTO. Ditta specia-
lizata impianti rami, sottobottico-
pe, evitando rotture muri, impien-
ti aria condizionata. Condizioni pa-
gamento. Telefonare 797198 (mat-
tino), 77222 (pomeriggio). 4779 CC

A. SGOBERO appartamenti cantine
locali soffitte. Esegui traslochi. Tele-
fonare 762348. 4857 CC

A. JARANOLO PARCHETTI pavimen-
ti. Ho legno riparazioni raschiatura ve-
nicatura. Interpellate. Rossetti
41-C. Telefono 790497. 4476 CC

A. ANTONIA Capodistria Lubiana Zaga-
ria Nazionali specializzati impien-
ti colori preventivi gratuiti. Repa-
ragioni riparazioni televisori
763645. 4908 CC

ANTONIA Capodistria Lubiana Zaga-
ria Nazionali. Riparazioni radio
televisori transistori registratori gi-
radischi. Istruttori aspirapolvere.
rusci. Universalradio. Setafonate-
re 1. Telefonare 741317. 4992 CC

ARTIGIANO piastrellista e muratore
offresi. Preventivi gratuiti. Telef.
816558. 4534 CC

ELETTROTECNICA autorizzata Aspet
impianto sintonia potenza colla-
di riparazioni modifiche. 87606.

ELETTROTECNICO specializzato ac-
quisizioni industriali aspirapolvere
rusci. Universalradio. Setafonate-
re 1. Telefonare 741317. 4992 CC

FOLIN PARCHETTI, viale Mira-
re 33 POSATURA RASCHIATURA
VERNICIATURA - RIVESTIMENTI
MURALI LEGNO MOQUETTE. Tele-
fono 751943. 4712 CC

IDRAULICO autorizzato agguasta ru-
binetti wc scaldabagni lavatrici
frigo. Tel. 723230 mattinata. 4539 CC

IDRAULICO riparazioni rapidi gab-
retti rubinetti bagni nuovi. Telefo-
no 773300. 4850 CC

IDROSERVICE riparazioni e sostitui-
zioni idrauliche a domicilio. Chie-
mate 72019 (automatico). 4388 CC

MONTONI, pelle, pellicce, coccodrillo
ecc., pulisce linge con Garanza
specializzato. Cattaruzza, Giulia 13.
4757 CC

MURATORE costruzioni rifiniture
preventivi gratuiti. Tel. 32424. 4847 CC

MURATORE offresi subito per occo-
pi lavori edili. Tel. 789051. 4722 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura ver-
nicatura pavimento plastica leg-
no. Forte soffitto. 815604. 4246 CC

PARRUCCHIE postici per calvi uomo
donna leggerissimi insospettabili
confessione in proprio. Elda Mitri,
Battisti 5, primo piano, tel. 755493.
4455 CC

RITORNA RITORNA RITORNA RITORNA

IL CONCORSO

un biglietto ogni 1000 lire d'acquisto

nei cento negozi Tclub

estrazioni
I° - 20 aprile
II° - 20 maggio

I°
VILLA
BENZINA
ACQUISTO

II°
TELEVISORI
A COLORI
NAONIS

club

RITORNA RITORNA RITORNA RITORNA

CIT Documenti - Vist
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 418307
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - Fiume ore 8.10,
12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZA-
GABRIA, ore 19.
CAPDISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA gior-
nali ore 8, 14.50.
MILANO giornali ore 8.15
escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO gior-
nali ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 8.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee,
treni, aerei ecc.) informazioni
e pre-azioni rivolgersi al sud-
detti uffici CIT.

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBLANCA N. 43
(angolo via G. Caracci)
TELEFONO 61740

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30-12.30 e 18-20

Continua in 10.a pagina

poggenpohl
cucine-design
in esclusiva alla
ARIEL
viale XX settembre, 36



La Germania ai posti d'onore

KEHARDT BELLE
NO BIGHAMINI

Sceneggiatura
RICO BELOCCIO

Musiche
NICOLA PIOVANI

Fotografia
FRANCO DI CIAMOMO

Produttore delegato
LUIGI LEONE

CINERIZ

MENTELLI

Coproduzione: Italo-franco-tedesca: "GLESI CINEMATOGRAFICA" (Roma)
"RENN PRODUCTION" (Parigi) - "LISA FILM" (Monaco)

TECHNICOLOR

PRESSA pignoratizia economica più alta e seguita da quella di un'isola e glioglittonia 2100 SP tra-
cm 25 usate vendonsi, tel. 6072
(pr.) 54508 Udine.

RACQUETI d'autore da 20.000 in poi
vendonsi, tel. 976753.

REAGGIRATI per imbballaggi, sog-
getti alternativi per hobbiati,
compressori portatili, occasio-
nissima, via Conti 9, 4127 M

RIUNITO Castellini modello razio-
nalismo poltroncina elettrica con
per ritiro attività. Telefono 729015.

STUFA metano vendo come nuova.
Rivogersi Mallardi - Leghisa 6. 4915 M

VENDISI aspirapolvere Hoover
minimo, Tel. 774991. 4923 M

VENDISI fisarmonica Sopranì 120
bassi ridotta. 100.000 trattabili Te-
lefono 50186. 4935 M

VENDISI vestiario bambino da 6 a
14 anni. Tel. 413094. 4939 M

VENDISI nuova enciclopedia dell'
ingegneria. Tel. 910291. 4137 M

VENDO ottimo stato prezzo comen-
tante box, seggiolone con girello,
seggiolino per auto. Telefonare mo-
do 729015.

VENDO fisarmonica Paolo Soprani,
120 bassi tel. 415549 ore 17. 4951 M

VENDO cucciolato pastore tedesco con
pedigree 3 mesi, vaccinato. 4750
Tel. 413094. 4959 M

VENDONSI stazione radiomobili
Drake muova. Stereo-giradischi Philips
10-10 nuovo. Tel. 413094. 4958 M

VENDONSI uccelli pastorali di me-
deschi presso carrozzeria Lando, salita di
Zugnano 4/1, telefono 820758. 848 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pu-
natori sale pranzo letto mobili
tagliati. Telefono 31422. 571 N

ARABICA da privati senza interme-
diari collobi zar Repubblica. Tel. 0481-
82208 ore pasti. 157 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acqui-
sta quadri oggetti mobili antichi
porcellane orologi tel. 8730 N

BARBERIS da privati senza interme-
diarizzare a Publikompass, cassetta
49 M, 34100 Trieste. 877 N

BOTTIGLIERIE mignon whisky, Por-
to, cognac, liquori italiani vecchi.
Stock, Buton ascensori locali
con cinture di sicurezza. Scrivere spedi-
cando: Scussa Caterina, via Man-
tagna 1, tel. 748643. 3108 N

CERCO ciotella in affitto o vendita.
Tel. 66612. 4925 N

CIANFRUSCA vecchie oggettini
antichi, cerioni e bigioterie com-
poste. Chiamare 767134. 4932 N

FRANCIBOLLI europei antichi ven-
do o preferibilmente scambio con
oggetti antichi. Telefono 723376. 4930 N

GIOGNALINI album 1930-1950, To-
polino, Avventuroso, Fumino, Cor-
don ecc. Prezzo 200.000. Lino Pes-
e, via Donoratico 43, Cagliari. 2370 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

A.A.A.A. L. 498.000 camera completa
tutto legno, garanzia 10 ann. Re-
gellamo la camera a chi potrà di-
staccarla di trovare la stessa qua-
re allo stesso prezzo e garanzia.
Regaliamo a tutti i clienti mobili
usati. Via Barberia 5. 4715 NN

A.A.A.A. CERCASI pianoforte ottimo
costo. Telefono: 481-8984. 15.000
A. LETTI prezzi eccezionali 15.000
Grandioso assortimento di carro-
zzine, passeggini Peg, Giordani, re-
denti, seggiolini, materassi, gan-
cialini, brandine, scale, scarpiera,
lettistipi, armadietti, armadi guar-
dianze, cassette per stoffe, cuscini,
guai, materassi Permaflec. Negozio
specializzato poltrone antimalle, di-
vanetto, bellissimi sottilettole, cu-
cine, matrimoniali, seggiole. Pre-
zi bassissimi. Tarabochia 6, Tele-
foni 83340. 4930 NN

ACQUIRETTE vantaggiosissimo
camere, soggiorni, cucine, salotti
anticamere, singoli: «Pollo, Grima-
ni 11. 8/3 NN

CAMERA pranzo inglese moderno
vendes. Tel. 61992 ore pasto. 4959 NN

CAMERA matrimoniale seminuovo
palissandro lucido occasione assis-
vendes. Telefono 762786. 4706 NN

CUCINA americana e due apparecchi
televisi. Industria 30. 4442 NN

GRANDE assortimento mobili tavoli
e usati troverete al Mobilificio Be-
cher, Istria 27. Prezzi convenientes-
simi, anche comode rate mensi-
nali. Chiamare il telefonino 470 NN

MATRIMONIALE chiara armadio
porte occasione vendes. Telefono
734868. 4631 NN

OCCASIONE camera matrimoniale
vendes. Telefono 42800. 4725 NN

OCCASIONE due lettini e fasciatoio
Telefono 742069. 845 NN

OCCASIONE vendo arredo teak
porto. Telefono 767013 ore pasto. 4720 NN

PIANINO oppure pianoforte acustico
stati. Tel. 763736. 4746 NN

SOGGIORNO mogano usato in ot-
timo stato. Telefono 816900. 4789 NN

VENDISI salotto occasionale
Telefono ore seriali 731771. 4614 NN

VENDO una libreria in teak, altro
libreria antica due anni. Tel. 680011
4597 NN

VENDO bellissimi seminuovi
oppure cappasanna lurdinarie arm-
padario tappeti. Telefono 739415
4742 NN

VENDONSI lettino nuovo lucido
bianco con materasso 25 cm. Di-
manco 35.000. Telefono 760000
edno 69175. 4653 NN

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO "tasim"
prime polizze. Corso Italia 2
primo piano. 3937 O

DARWIL S.P.A. valorizza anche
vostri rottami d'oro pagandoli fino
alla metà del prezzo. Tel. 413094
e specie. Disimpegno Politecnico
Piazza 8, Antonio Nuovo 7, pr
nuovo piano. 3999 O

MONETE acquisto pagando mas-
sime prezzo. Tel. 31230, chiamare
dopo 15. 4911 O

VENDISI verranno seminuovo mor-
te nata completo basamento bra-
ccio puleggia sollevamento 3 ton-
nell. 26957 12 - 15. 4911 O

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

A.A.A. D.B.E.M. Continua con gran-
de successo la offerta speciale a
rotazione dei prodotti di prima
qualità consumo per i clienti che ac-
quistano confezioni complete sia di
retamente che a domicilio. OF-
FERTA SPECIALE dall'8 al 22
marzo: ORO GRAPPA, BRANDY, LI-
quori 135 al litro, BITEE FRATELLI
RELLE a lire 235 al litro. Inoltre
informa la sua clientela di essere
arricchita di molti nuovi prodotti
e la invita a confrontarne le condi-
zioni di prezzo. Tel. 413094
D.B.E.M. via Commerciale 37, Te-
lefono 418762. Deposito e ufficio
via Paglierici 2, telefono 750403
740485. Aperto anche il sabato per
merceria. 4972 OO

Continua in 12.a pagina

NUMEROSE NAVI IN GRAVI DIFFICOLTÀ PER UNA VIOLENTA BURRASCIA SUL CANALE

QUATTRO MARINAI EGGANO NELLA MANICA IN TEMPESTA

Probabili altre tre vittime (forse più) - Un peschereccio colà a picco, un altro perde uomini in mare per un'ondata - Continuano le ricerche - Tratti in salvo dieci naufraghi



Cesentico — Dopo le bufere di neve della scorsa settimana e il sereno di questi giorni, questa mattina ha ripreso a nevicare: nella foto, il porto canale e i tetti tutti imbiancati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Plymouth, 13

Al largo delle coste oceaniche, una violenta burrasca che si sta sviluppando ha provocato quattro vittime accertate e altre tre o quattro presumite.

Al largo delle coste oceaniche sono state recuperate le salme di quattro pescatori francesi mentre, nonostante il mare ingrossato, le unità militari di soccorso francese e inglese continuano la ricerca nella speranza di ritrovare anche gli altri tre o quattro pescatori dispersi in mare.

Ancora non è stato accertato se i cadaveri recuperati appartengono all'equipaggio del peschereccio «Tamengo», colato a picco ieri sera sotto la furia del mare in tempesta 160 chilometri circa a Sudovest delle isole Scilly, oppure al peschereccio «Card de Saint Gue» che avrebbe perduto tre uomini in mare in seguito ad un'ondata, nella stessa zona.

Le operazioni di recupero sono state portate a termine stamane verso le 10 e le salme sono state prese a bordo da un peschereccio francese che si trovava nella zona insieme ad altre imbarcazioni francesi. Il recupero è stato quanto mai difficoltoso a causa della condizione del mare che ha raggiunto forza nove.

La precarietà delle comunicazioni e le unità impegnate nell'opera di soccorso hanno reso impossibile determinare il numero dei marinai spazzati in mare durante la tempesta oppure la imbarcazione di appartenenza delle vittime.

Gli elicotteri della «Raf» continuano a fare la spola nella zona partendo dalla base di Cudworth, nella Cornovaglia. Alle operazioni di soccorso partecipano anche aerei del pattugliamento marino inglese e francese. Nella zona dove si sono verificate le sciagure invernali, c'è una forte corrente di marea che spinge le imbarcazioni in mare durante la tempesta oppure la imbarcazione di appartenenza delle vittime.

L'equipaggio del «Tamengo», composto da cinque membri, aveva abbandonato il peschereccio ieri dopo aver comunicato via radio che la nave imbarcata aveva avuto un incidente e che il motore era allagato. La scialuppa di salvataggio a bordo della quale gli uomini del «Tamengo» avevano preso il mare è stata avvistata per due volte durante la notte ma in entrambe le circostanze le unità di soccorso hanno perduto il contatto a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Le speranze di ritrovare vivi gli altri quattro o cinque dispersi si fanno sempre più esili mentre viene segnalata la probabile scomparsa in mare di altri cinque pescatori francesi nella stessa zona di mare a Sudovest delle Scilly.

Nel frattempo è stato confermato che le salme recuperate erano quelle di quattro dei sei uomini che componevano l'equipaggio del «Tamengo». Una scialuppa appartenente al peschereccio, abbandonato ieri sera, è stata avvistata mentre andava alla deriva capovolta. Mentre qualche speranza sussiste per gli altri due pescatori del «Tamengo», provvisoriamente a quanto pare di giubbotti di salvataggio, si teme che altri tre pescatori spazzati in mare da un'ondata del «Card de Saint Gue» siano ormai periti.

Intanto oggi un elicottero francese ha tratto in salvo 10 uomini del mercantile inglese «Framo Star» che avevano abbandonato la nave nel golfo di Biscaglia durante la notte. L'equipaggio aveva lanciato l'S.O.S. dopo che la violenza del mare aveva fatto spostare il carico facendo inclinare pericolosamente l'imbarcazione su un fianco. I naufraghi sono stati trasportati a Brest mentre si ignora la sorte del loro mercantile.

Stamane, sotto la furia del cavallone, la superpetroliera greca «Olympic Bravery», di 275 mila tonnellate, si è spezzata in due tronconi sullo scoglio al largo della Bretagna dove era rimasta incagliata lo

ITALIA: LA NEVE ANCORA DI SCENA

Torino, 13

Nevica da stamattina su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, in particolare nelle zone dell'Orsiera, del Cuneo e nella Valle di Susa; in alcune zone la neve è accompagnata da gelate raffiche di vento e secondo i meteorologi il maltempo dovrebbe durare per tutta la giornata. La percorribilità delle strade è di allora, e in alcune ancora agevole e non vengono segnalati incidenti.

Sulle strade di montagna, invece, è necessario l'uso di catene o di pneumatici da neve a causa del fondo stradale che in alcune zone è ghiacciato. Sempre a causa della neve sono chiusi al traffico i valichi del Moncenisio e del Piccolo e Gran San Bernardo.

Le condizioni del tempo hanno subito stamane un nuovo peggioramento anche in Liguria. Su gran parte della costa cade un gelido nevischio. La temperatura si è bruscamente abbassata. Neve su tutti i passi alpini e la polizia stradale suggerisce agli automobilisti di portare al seguito le catene. Neve mista a pioggia cade sull'autostrada Genova-Savona-Ventimiglia e Savona-Torino. Sulla sciancata per Milano nevica nel tratto Campora-Servavalle. Finora non si sono registrati incidenti di rilievo. La circolazione è tuttavia difficoltosa e in molti casi le strade sono gelate o scivolose per la pioggia.

Dalla mattinata è iniziato a nevicare anche su Genova. In poche ore la neve ha imbiancato tetti, giardini, auto in sosta. La circolazione veicolare risulta un po' difficoltosa sulle autostrade. In centro non si registrano particolari difficoltà anche perché, essendo sabato, la circolazione sulle strade è notevolmente ridotta. Le strade sono pressoché deserte.

Nevicata intensa dal primo pomeriggio di oggi nel Lecchese. Sulle montagne e nelle valli circostanti la circolazione sulle strade in pendenza si è fatta presto molto lenta e particolarmente difficile. Gli organizzatori sportivi delle varie stazioni sciistiche, che vedranno domani diverse gare di slalom, per un totale di circa 1800 concorrenti, avranno vita dura per battere le piste e riuscire ad approntarle in tempo. Nel pomeriggio la neve ha continuato a cadere, particolarmente sulle Grigne e sugli altipiani della Valsassina. Domani sono in programma gare di piani di Bobbio, ai piani d'Erna, ai piani Resinelli.

Dopo alcuni giorni di sole e di freddo intenso, dalle 7 di stamane sull'intera Emilia Romagna, dal mare ai monti, è ripreso a nevicare. L'eccezionale ondata di freddo sta preoccupando gli agricoltori. Gli esperti dell'associazione agricoltori della regione Emilia-Romagna hanno però dichiarato che soltanto tra qualche giorno sarà possibile accertare se il freddo e la neve abbiano procurato danni alle colture.

L'Automobile Club d'Italia, su informazione della polizia della strada, comunica che il traffico si svolge oggi abbastanza regolarmente tranne che in quelle zone dove perdurano condizioni atmosferiche avverse. Il freddo intenso in molte regioni seguita a provocare frangimenti di ghiaccio sul manto stradale, specie durante la notte, per cui su molti tratti di strada di montagna, alle quote oltre i 500 metri e, localmente, anche a quote inferiori, occorrono spesso le catene che è opportuno portare sempre a bordo degli autoveicoli.

Tali inconvenienti sono particolarmente frequenti nelle seguenti zone dove la temperatura ha raggiunto valori molto bassi: Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Umbria, province di L'Aquila, Campobasso, Aveellino e

Potenza. La maggior parte dei passi dell'arco alpino e della dorsale appenninica centro-setentrionale sono transitabili soltanto con l'uso delle catene.

Sono in atto leggere nevicate sulla zona di Bologna e in provincia di Perugia presso Città di Castello. Pioggia intensa su quasi tutta la Toscana comporta un sensibile rallentamento del traffico sulle strade di maggior traffico e in particolare lungo l'autostrada del sole nel tratto Arezzo-Sasso Marconi e lungo la Firenze-Mare. (Italia)

ERA STATO SEQUESTRO NELLE CAMPAGNE DEL REGGINO IL 20 FEBBRAIO SCORSO

GIOVANNI REYTANI RILASCIATO DOPO 22 GIORNI DI PRIGIONIA

L'hanno liberato nei pressi di Castellace durante la notte - Buone le sue condizioni di salute - Dopo le prime indagini, sono state fermate e interrogate cinque persone

Taurianova, 13

L'ing. Giovanni Reytani, 28 anni, sequestrato il 20 febbraio scorso nelle campagne di Varesio, in provincia di Reggio Calabria, è stato liberato questa notte. La circolazione veicolare è stata liberata dopo ventidue giorni di prigionia.

L'ingegner Reytani è stato rilasciato dai banditi verso l'una e trenta della scorsa notte. I suoi rapitori lo hanno condotto in un'auto sulla statale 112 e lo hanno poi fatto scendere nei pressi dell'abitato di Castellace.

Una pattuglia dei carabinieri, in servizio nella zona, si è imbattuta in Reytani e lo ha fermato. «Sono l'ingegner Reytani», ha detto — sono stato appena rilasciato dai miei rapitori, vi prego di accompagnarmi a casa». I militari lo hanno fatto salire sulla loro «gazze» e lo hanno portato in caserma dove l'ingegner Reytani è stato rilasciato.

Il professionista, che appartiene a una famiglia aristocratica calabrese, residente a Reggio Calabria, è apparso in buone condizioni di salute ma provato dal freddo. Non si sa ancora che cosa abbia raccontato ai carabinieri e al magistrato. Si dice che i suoi familiari abbiano pagato un riscatto di 120 milioni di lire. Dopo essersi intrattenuto per qualche tempo nella caserma dei carabinieri l'ingegner Reytani è stato accompagnato a casa del padre, in corso Garibaldi, a Reggio Calabria.

L'ingegner Giovanni Reytani fu rapito il 20 febbraio scorso mentre in compagnia del cognato, Carlo Perillo, di 37 anni, a Napoli e due raccoglitori di arance, viaggiava a bordo di un'auto che fu fermata da quattro banditi, armati e mascherati, sbucati da una siepe, in contrada Mango, nel comune di Varesio. Dopo aver ordinato a Perillo e alle donne di scendere, i banditi salirono nella vettura, lasciando Reytani alla guida e gli ingressero di allora a tutta velocità. Il giorno dopo uno dei quattro rapitori, Giovanni Vizza di 24 anni, fu arrestato dalla polizia, alla periferia di Varesio. L'ingegner Reytani è la trentasettesima persona stata in Calabria. L'ultima — la trentasettesima — è il medico dott. Giuseppe Chiarici, tuttora in mano dei banditi, rapito alla periferia di Sant'Eufemia d'Aspromonte.

L'ingegner Reytani ha raccontato di essere stato tenuto prigioniero in una capanna, presumibilmente sull'Aspromonte. «Sono stato trattato bene — ha

Rapimento matrimoniale

Caltanissetta, 13

Un pastore di 18 anni, Salvatore Palmieri, a Gela si è messo d'accordo con i suoi genitori per lavoro. L'alleatore Carmelo Cavallo di 42 anni, un vedovo padre di sei figli, e si è lasciato rapire da lui assieme alla graziosa sorella quindicenne Crocifissa. Carmelo Cavallo aveva messo da tempo gli occhi sul giovane Crocifissa e aveva quindi convinto Salvatore a «cedergliela».

Il fatto è accaduto la notte scorsa. Poco dopo aver ricevuto l'allarmante denuncia del padre dei due ragazzi, gli agenti hanno fatto irruzione in una casa rurale di Carmelo Cavallo a una quindicina di chilometri da Gela, dove hanno trovato Salvatore Palmieri tranquillo, mentre addormentato su un giaciglio, e nella stanza accanto, il vedovo che cercava di convincere la ragazza a stare con lui. Visitata da un medico questa mattina, Crocifissa è risultata «illegittima».

Carmelo Cavallo e Salvatore Palmieri sono stati arrestati per concorso in reato di minore a scopo di libidine e sotto le stesse accuse è stato prelevato e rinchiuso nel carcere giudiziario di Caltanissetta Aurelio Cavallo, 20 anni, nipote dell'egli stesso dipendente dell'allevatore di bestiame. (Ansa)

NUOVO DATO NEGATIVO NELLE ULTIME CIFRE DELL'ISTAT

GIÙ ANCHE IN GENNAIO LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Diminuzione di mezzo punto rispetto allo stesso mese del 1975 I settori: bene tessili e alimentari, male le aziende meccaniche

Roma, 13

L'indice della produzione industriale (base 1970 uguale cento, nel gennaio 1976, 25 giorni lavorativi di calendario) è risultato 108,9 segnando una diminuzione dello 0,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (25 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò 109,5.

Con riferimento alle principali classi d'industria le variazioni percentuali dell'indice di gennaio 1976, rispetto all'anno precedente, sono: più 0,4 per le industrie tessili, più 0,4 per la produzione di energia elettrica, più 3,6 per le alimentari, più 1,8 per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 0,9 per le industrie chimiche, meno 0,6 per la metallurgia dei metalli non ferrosi, meno 1,3 per le meccaniche. (Ansa)

PRESENZA DELLA FIAT alla Fiera di Lipsia

Torino, 13

Alla «Fiera primaverile», una delle principali rassegne commerciali della Germania orientale, che si apre domani a Lipsia, la Fiat illustra — è detto in un comunicato aziendale — attraverso un sistema audiovisivo multiplo, i dieci principali settori di attività che caratterizzano la sua nuova struttura. Nei paesi dell'Est la Fiat — prosegue il comunicato — si è inserita da tempo sia con produzioni su licenza (URSS, Polonia, Jugoslavia, Romania) in settori quali l'automobile, i veicoli industriali e i trattori agricoli, sia con la realizzazione di stabilimenti per tali produzioni, sia ancora con la fornitura di macchine utensili anche per altre case costruttrici. Ultimamente è stato siglato un importante contratto dalla Fiat Engineering con l'ente di stato per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca per la progettazione di una fonderia ghisa-acciaio che dovrà essere realizzata in Algeria.

AUMENTO NEL 1975 il fatturato industriale

Roma, 13

L'indice generale medio del fatturato dell'industria (base 1973 uguale cento) nel 1975, calcolato sulle vendite a prezzi correnti, è aumentato rispetto al 1974, dell'1,9 per cento. Nel solo mese di dicembre 1975 (24 giorni lavorativi di calendario) è risultato 177,9 registrando un aumento percentuale del 17,6 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (24 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò 151,3. (Ansa)

Donat Cattin smentisce aumenti dell'IVA sulle calzature

Roma, 13

«Il ministro dell'Industria on. Donat Cattin — informa un comunicato ministeriale — ha dichiarato che, contrariamente a quanto affermato sul «Corriere della Sera» del 12 corrente, non è mai passato per la mente al responsabile del ministero di proporre aumenti IVA per il settore calzaturiero. Si suppone che la voce, pur non avendo avuto origine da una richiesta presentata dalla Federfiscalia di un aumento generale dell'IVA sul comparto tessile — abbigliamento — per avere in contropartita una parziale diminuzione degli oneri sociali a carico dell'occupazione femminile del settore industriale e artigianale. Comunque — conclude il comunicato — si conferma che con certezza non sono state assunte iniziative dal ministero dell'Industria nel senso denunciato. La voce, riportata dal «Corriere», aveva già scatenato le prime proteste degli operatori commerciali del settore. (Ansa)

Operazioni sul capitale Liguigas, Ginori e Pozzi

Milano, 13

Tre importanti operazioni sul capitale sono state decise nell'ambito del gruppo Liguigas. Riguardano Liguigas, la Riguardo e la Pozzi. La Liguigas ha chiuso l'esercizio 1975 con un utile di sette miliardi, quasi eguale a quello del 1974. Per realizzare i programmi di sviluppo chimici e zootecnici nutrizionali verrà proposto: 1) un aumento del capitale di 80 miliardi suddiviso in 200 milioni di azioni ordinarie e 200 milioni di azioni di risparmio del valore di 200 lire; 2) conversione di 50 milioni di azioni privilegiate in azioni di risparmio; 3) concessione ai portatori di obbligazioni convertibili di chiedere la conversione in azioni di risparmio.

La Richard Ginori, che ha chiuso l'esercizio 1975 in pareggio, proporrà a una prossima assemblea straordinaria una triplice operazione: 1) aumento gratuito del capitale da 7750 a 8000 milioni mediante emissione di un milione di azioni da nominali 250 lire; 2) aumento a pagamento da 10 mila milioni a 20 mila milioni mediante la emissione di 40 milioni di azioni di risparmio da 250 lire. La Ceramica Pozzi, che ha avuto un margine disponibile per congrui ammortamenti e accantonamenti, aumenterà il capitale da 10 a 20 miliardi.

IL BANCO DI ROMA querela il «Corriere»

Roma, 13

Gli amministratori delegati del Banco di Roma, Giovanni Giusti e Mario Barone, hanno presentato una denuncia-querela nei confronti del giornalista Mario Benedetti e del direttore responsabile del «Corriere della Sera». Il documento, che è stato indirizzato al procuratore della Repubblica di Milano, si richiama ad un articolo comparso l'11 marzo. In esso si sosteneva che il Banco di Roma versa in una situazione grave e allarmante e che «chiuderebbe il bilancio 1975 per la prima volta in perdita». Nel numero del 12 marzo, lo stesso giornale — prosegue la denuncia — ha ripreso il tema, affermando, tra l'altro, che «le perdite subite nell'operazione Sindona sono molto pesanti e contribuiscono in modo determinante al risultato del bilancio 1975».

«Non sembra dubbio — sostiene la denuncia — che le trascurate proposizioni, specie se messe in relazione all'investimento alarmistico dell'articolo del 12 marzo, concretino una flagranza ed irresponsabile violazione dell'articolo 98 della legge bancaria». «Le frasi in parola», continua la denuncia, «sono state ripetute da alcuni amministratori del Banco di Roma — debbono infine ritenersi gravemente lesive della reputazione e del prestigio dell'istituto».

Il citato articolo 98 della legge bancaria contiene disposizioni a carico di chi diffonde notizie suscettibili di creare turbamento nel mercato monetario e finanziario e di gettare discredito su una banca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 13

Annientato dalla mancanza di droga, che non riusciva più a procurare, un giovane bolognese si è gettato stamane da una finestra della sua abitazione, strarandendo sull'asfalto quindici metri di sotto. Aveva 24 anni, si chiamava Giovanni Piazzi. Era finito in carcere due volte: una per detenzione d'altra per spaccio di stupefacenti.

La sua storia è quella di un ragazzo mobile e i carabinieri lo conoscevano abbastanza bene: era uno dei tanti che bazzicavano i luoghi canonici della droga bolognese, la due Torri, i giardini di San Felice, qualche casolare isolato e in sfacelo. Ha cominciato a prendere la «roba» a sedici anni, quasi contemporaneamente ha smesso di andare a scuola. Faceva la terza liceo quando ha abbassato la testa: da allora ha vissuto come poteva, senza lavoro fisso. I soldi li spendeva per comperare il rene che ormai gli era necessario. Viveva con la madre, Laura Manfredini, 62 anni.

I suoi genitori si sono separati da tempo: il padre Cesare, pensionato del comune, abita a Sasso Marconi, ad una ventina di chilometri da Bologna sulla strada per Pistoia. Un altro fratello è un affermato medico a Modena. Giovanni invece era finito chiuso come in giri sbagliati. Ha cominciato a drogarsi, le sue esigenze sono aumentate, mentre i soldi non bastavano. Così a quanto pare si è messo a fare anche lo spaccio: al minuto, uno a quei poveri esseri che, vittime di un ricatto abominevole, diventano carnefici di disgraziati loro simili.

Giovane ha tentato anche una cura disassottitante, ma appena fuori dall'ospedale il vizio lo ha ripreso. Ultimamente era in condizioni pietose: un certificato medico trovato in casa parlava di fegato a pezzi. In più gli era sempre più difficile trovare droga: gli mancavano i soldi e il mercato degli stupefacenti a Bologna ha subito ultimamente dei brutti colpi da parte della polizia. La decisione di farla finita l'ha preso stamane alle sette, mentre su Bologna nevicava.

Sua madre appena alzata lo ha cercato: in camera da letto non c'era, mentre c'erano i suoi vestiti. La donna non ha avuto tempo di impensierirsi. Ha suonato alla porta: era un solitario dei carabinieri. Passando dabbasso aveva trovato il cadavere di Giovanni, in pigiama, accartocciato sull'asfalto di un cortile che dà sulla strada. La signora Laura ha capito: il ragazzo non aveva resistito. Da troppi giorni gli mancava l'unica cosa che lo teneva in vita.

Il suicidio di Giovanni è stato compiuto a poche ore di distanza dall'arresto di un ragazzo drogato di 21 anni, Enrico Sabatini che, in preda ad una crisi, si è sparato con una rivoltella al cuore sull'uscio di casolare alla periferia della città.

I due suicidi sono avvenuti dopo che la polizia e la guardia di finanza hanno scoperto una grossa banda di spacciatori di droga, arrestando sette persone, tra cui due donne, e sequestrato oltre un chilo di eroina pura.

Silvano Stella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 13

Annientato dalla mancanza di droga, che non riusciva più a procurare, un giovane bolognese si è gettato stamane da una finestra della sua abitazione, strarandendo sull'asfalto quindici metri di sotto. Aveva 24 anni, si chiamava Giovanni Piazzi. Era finito in carcere due volte: una per detenzione d'altra per spaccio di stupefacenti.

La sua storia è quella di un ragazzo mobile e i carabinieri lo conoscevano abbastanza bene: era uno dei tanti che bazzicavano i luoghi canonici della droga bolognese, la due Torri, i giardini di San Felice, qualche casolare isolato e in sfacelo. Ha cominciato a prendere la «roba» a sedici anni, quasi contemporaneamente ha smesso di andare a scuola. Faceva la terza liceo quando ha abbassato la testa: da allora ha vissuto come poteva, senza lavoro fisso. I soldi li spendeva per comperare il rene che ormai gli era necessario. Viveva con la madre, Laura Manfredini, 62 anni.

I suoi genitori si sono separati da tempo: il padre Cesare, pensionato del comune, abita a Sasso Marconi, ad una ventina di chilometri da Bologna sulla strada per Pistoia. Un altro fratello è un affermato medico a Modena. Giovanni invece era finito chiuso come in giri sbagliati. Ha cominciato a drogarsi, le sue esigenze sono aumentate, mentre i soldi non bastavano. Così a quanto pare si è messo a fare anche lo spaccio: al minuto, uno a quei poveri esseri che, vittime di un ricatto abominevole, diventano carnefici di disgraziati loro simili.

Giovane ha tentato anche una cura disassottitante, ma appena fuori dall'ospedale il vizio lo ha ripreso. Ultimamente era in condizioni pietose: un certificato medico trovato in casa parlava di fegato a pezzi. In più gli era sempre più difficile trovare droga: gli mancavano i soldi e il mercato degli stupefacenti a Bologna ha subito ultimamente dei brutti colpi da parte della polizia. La decisione di farla finita l'ha preso stamane alle sette, mentre su Bologna nevicava.

Sua madre appena alzata lo ha cercato: in camera da letto non c'era, mentre c'erano i suoi vestiti. La donna non ha avuto tempo di impensierirsi. Ha suonato alla porta: era un solitario dei carabinieri. Passando dabbasso aveva trovato il cadavere di Giovanni, in pigiama, accartocciato sull'asfalto di un cortile che dà sulla strada. La signora Laura ha capito: il ragazzo non aveva resistito. Da troppi giorni gli mancava l'unica cosa che lo teneva in vita.

Il suicidio di Giovanni è stato compiuto a poche ore di distanza dall'arresto di un ragazzo drogato di 21 anni, Enrico Sabatini che, in preda ad una crisi, si è sparato con una rivoltella al cuore sull'uscio di casolare alla periferia della città.

I due suicidi sono avvenuti dopo che la polizia e la guardia di finanza hanno scoperto una grossa banda di spacciatori di droga, arrestando sette persone, tra cui due donne, e sequestrato oltre un chilo di eroina pura.

Silvano Stella

TRA IL GIACCI E LE FOSSE DEL FONDO

Grossa moria di trote in un lago del Cadore

I pescasportivi ne hanno salvate in quantità

Belluno, 12

Grave moria di trote — imprigionate fra il ghiaccio e le secche — nel lago Centro Cadore, in provincia di Belluno, è accaduto nelle vicinanze di Valsesia, dove il fondo del lago presenta numerose dune e fosse che vengono coperte dalle acque quando queste arrivano a sei o sette metri dal massimo invaso. Gelato il lago nel corso dell'inverno, quando il livello era al massimo, anche il ghiaccio — che ha una spessore di 25-30 centimetri — si è abbassato insieme con l'acqua e le trote che si erano rifugiate nelle fosse sono rimaste imprigionate fra la lastra gelata e le dune, trovando numerosissime la morte per asfissia.

Parecchi appassionati pescatori si sono dati appuntamento sul lago e armati di picconi, rompic ghiacce e tavole di legno hanno provveduto a trarre in salvo una grande quantità di trote, che sono state subito immesse nel grande bacino. Si parla di oltre un quintale di pesci morti e di un paio di quintali salvati all'ultimo momento: la quantità di trote asfissiate sembra comunque destinata a salire.

E' ormai da tempo che l'inconveniente si ripete. Per evitare in futuro il rinnovarsi di episodi del genere — altrettanto pericolosi per la salvaguardia ecologica del lago — l'Enel, che gestisce il serbatoio artificiale del Centro Cadore, deve trovare una via d'uscita. Questa potrebbe essere rappresentata dalla costruzione di alcuni canaletti di collegamento fra le secche e il bacino principale. Il lavoro potrebbe essere eseguito, con una spesa relativamente modesta, nel periodo primaverile, quando le acque del lago sono ancora a livelli sufficientemente bassi.

La vicenda riguardante l'accertamento della maternità della trentottenne Maria Belli, la detenuta di Bobbio che è rimasta incinta in seguito a rapporti avuti con il marito, Rolando Caracci (anch'egli di 38 anni), presumibilmente durante un colloquio settimanale nel carcere di «Regina Coeli», dove l'uomo a sua volta era detenuto, prova in qualche modo che quest'ultimo penitenziario non era venuto in un «crisma di regolarità» e non viveva in esso il rispetto della disciplina. E' quanto si fa notare in ambienti del ministero di grazia e giustizia a proposito della clamorosa scoperta, che ha fatto prontamente scattare un'inchiesta ministeriale.

La donna, domestica ad ore, madre di due gemelli di 17 anni e di una ragazza di 12, è stata condannata dalla corte di Frosinone a 21 anni e a tre di libertà vigilata per omicidio volontario ed è attualmente in attesa del giudizio di appello. La sua maternità, verificata da una visita ginecologica risalente ad alcuni giorni fa, è di cinque mesi. Il Caracci, operaio edile, che la donna ha espressamente indicato come padre del nascituro e che non ha negato la paternità, è appunto il marito.

Oltre all'ipotesi che a Regina Coeli le cose non si svolgevano in maniera ortodossa, negli ambienti ministeriali non si manca di far rilevare la difficile situazione dell'organico militare preposto alle funzioni di sorveglianza all'interno del carcere (dove vi sarebbero quattro sale-colloqui predisposte soltanto da due agenti, pochi anche in rapporto alla presenza, in determinati

momenti, di 100-150 persone, tra detenuti e visitatori). A ciò si aggiunge un secondo fatto: la sistematica sproporzione tra numero di detenuti, 32 mila, e posti disponibili nelle carceri italiane: 26 mila.

Dal canto suo il dott. Francesco Paganò, direttore del carcere di Regina Coeli durante il periodo in cui è avvenuto il concepimento, protagonista del recente caso di trasferta, disposto dal ministero della giustizia, dopo un'inchiesta sulle due evasioni del 4 e 10 novembre scorsi, e tuttavia disatteso dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio, che accolse il suo ricorso contro il provvedimento del ministero, ha respinto ogni addebito in materia di presunte responsabilità. A tale proposito, Paganò ha detto che, in casi co-

me quelli dei coniugi Caracci-Belli, i colloqui si svolgono in un ambiente munito di tutto in ambienti messi apposta a disposizione del sottufficiale, con degli agenti di custodia, e alla presenza di una «vigilatrice».

(Italia)

IDI AMIN E I SINDACATI

Kampala, 13

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin, criticato oggi il governo canadese per la debolezza nei riguardi dei sindacati, che a suo dire ha portato agli attuali ritardi nella costruzione degli impianti olimpici di Montreal. Amin, comunque, ha detto che egli sarà in Canada per i giochi, a luglio. «Un governo non può permettere ai sindacati di dargli ordini, altrimenti è un governo debole», ha commentato Amin. (Ap)

Posa a Sacramento



Sacramento — Lynette Fromme (a destra) e Sandra Good entrano nel palazzo federale dove si svolge il processo a carico della seconda, per cospirazione contro degli esponenti politici. Entrambe camminano con le braccia e le mani in un'insolita posa

CRONACHE SPORTIVE

GIGANTE DI COPPA

Ad Aspen riappare la Morerod

Aspen, 13

La Svizzera Lise Marie Morerod ha vinto oggi con largo margine lo slalom gigante femminile di Coppa del mondo, si è assicurata il titolo della specialità per il 1976.

La Morerod, uscita con le ossa rotte dalle Olimpiadi di Innsbruck, per le quali era stata pronosticata tra le grandi favorite, ha infatti avuto un distacco di oltre un secondo alla francese Debernard. Ancora più slaciate le altre concorrenti della gara.

La svizzera si è mostrata in gran forma in questo finale di stagione. Aveva iniziato fortissimamente, poi aveva avuto una flessione in occasione dei giochi di Innsbruck a febbraio, ed ora sembra in grado di concludere la stagione ad alto livello.

Prova della sua classe la Morerod l'ha data quando nel finale è riuscita con un colpo di reni a tenersi in piedi mentre sembrava destinata a una delle sue innumerevoli cadute.

Le classifiche di Coppa Uomini

1. I. STENMARK (Sve) 216 punti; 2. F. Klammer (Aut) 181; 3. P. Gros (Ita) 178; 4. G. Thoen (Nor) 175; 5. H. Hinterseer (Aut) 175; 6. B. Rüsch (Svi) 172; 7. B. Rüsch (Svi) 172; 8. Ph. Roux (Svi) 169; 9. E. Nazzari (Svi) 167.

NAZIONI

1. AUSTRIA 1065 punti; 2. Svizzera 833; 3. Italia 663; 4. Germania Occ. 661; 5. Francia 339; 6. Stati Uniti 300; 7. Svezia 218; 8. Canada 196.

Debutto inglese della nuova Ferrari

Brands Hatch, 13

Debutto della nuovissima Ferrari 312 T2 nella seconda giornata di prove valide per la corsa del campionato, la classica inglese di formula uno in programma domani a Brands Hatch. La nuova Ferrari, pur se bisogna ancora di qualche modifica alle sospensioni posteriori, si è rivelata vettura validissima e ha consentito a Lauda di far registrare il secondo miglior tempo dietro al sudaficano Schecchter, che con la sua Elf-Tyrell ha fatto registrare il miglior tempo girando in 1'20"42.

IL CALCIO della domenica

IN SERIE B

Catanzaro e Varese giocano in casa

Il Catanzaro, capolista del campionato cadetti con un punto sulla coppia Genoa e Varese, ospiterà la Sambenedettese e ha a portata di mano la possibilità di conquistare altri due punti. Rischi a un po' il Varese.

IL PROGRAMMA: Atalanta - Catania, Avellino - Taranto, Brindisi - Genoa, Catanzaro - Sambenedettese, Vicenza - Reggina, Modena - Ternana, Palermo - Novara, Pescara - Pescara, Spal - Brescia, Varese - Foggia.

IN SERIE C

L'Udinese a Mantova

Difficile trasferta per i bianconeri dell'Udinese a Mantova. Le squadre di Rosa, intendono proseguire nella serie positiva.

PROGRAMMA E ARBITRI: Ascoli - Verona; Pavia - Bologna; Cagliari - Piacenza; Fiorentina - Como; Lazio - Roma; Juventus - Milan; Anagnin - Napoli; Torino - Caserta; Perugia - Cesena; Frosinone - Roma; Lazio - Roma; Sampdoria - Fiorentina; Michelotti - Juventus; Pavia - Bologna; 28. Inter 25; Casena e Napoli 24; Bologna 22; Roma e Perugia 20; Fiorentina 19; Verona 15; Lazio e Ascoli 14; Sampdoria 13; Como 10; Cagliari 9.

Il triestino Celli fischietto di serie A

Anche per l'arbitro triestino di calcio Luigi Celli è giunto il tanto atteso giorno del debutto in serie A. Celli, che è nato il 29 aprile del 1938, arbitrerà nel pomeriggio la partita Bologna-Cagliari.

Sono così di più i fischietti triestini nel massimo campionato; l'altro è Roberto Terpin che ha esordito lo scorso anno in occasione della gara Varese-Milan.

Celli è arbitro dal 1962. Dopo aver compiuto l'intera trafila nelle partite dilettantistiche sul campo della regione dove ha avuto modo di mettersi molto presto in evidenza, nella stagione sportiva 1966-67 passava a disposizione della Commissione arbitri dilettanti (ruolo in cui ha lavorato fino al 1972-73 a Como dirigendo l'incontro Como-Brindisi).

Quest'anno ha già arbitrato numerose partite di serie C e serie B.

TIRRENO-ADRIATICO: SECONDA TAPPA

PRONTO RITORNO DI MERCKX IN VETTA

Monte Livata, 13

La rivoluzione è già finita: sul trono ritorna Eddy Merckx, con De Vlaeminck ancora suo difensore. Mentre Giuseppe Perletto conferma di essere il patriota di un giorno, riprendendo subito nell'anonimato, Eddy Merckx non è ancora finito: questo è il significato di una vittoria che travolge i confini ristretti di questa Tirreno-Adriatico, arrampicata a Monte Livata (1.400 metri), giusto in tempo per friggere in albergo quando cadono i primi fiocchi di una abbondante nevicata.

Gli ultimi prestigiosi successi di Merckx risalgono al Tour del scorso anno (due vittorie di tappa). Il suo lungo tempo sembrerebbe finito, proprio nel momento in cui la simula che lo ha colto alla sei giorni di Milano e lo sprezzante dominio nell'arrivo della stagione di De Vlaeminck sollecitavano i tecnici a considerare il «mostro» ormai sepolto.

Oggi Merckx riacquista invece quelle sembianze, il resto della corsa dei due marci, grazie all'inevitabile duello con De Vlaeminck e G. E. Baronechi (il primo staccato di 2" il secondo a 12") di cui se ne parla provvisoria o per molto tempo ancora. Egli dice comunque dopo l'arrivo: «Non mi aspettavo di essere così forte, anche se non mi sono mai considerato finito. Questa vittoria mi dà la voglia di continuare a correre per tanti anni ancora».

Ordine d'arrivo

1. Eddy Merckx (Bel-Molteni) in 4 ore 23'28" (abbuono di 10" per la vittoria, di 3" per il GPM, tempo effettivo 4 ore 28'12" media km 33,48); 2. Roger De Vlaeminck (Bel-Brooklyn) abbucano 5" al arrivo, 1" per S.P.M. tempo effettivo 4 ore 28'19"; 3. G.B. Baronechi (Scl) 4 ore 28'28", 48"15".

CHI RIUSCIRÀ A DISTRICARLI?



Edinboro — Spettacolare immagine di un incontro di lotta fra due partecipanti al campionato universitario americano; il spettatore ripreso in prima fila è, invece, un po' preoccupato

NELL'ODIERNA RIUNIONE DI MONTEBELLO

Premio della poesia: Vobarno il più forte

Vobarno si stacca chiaramente dagli avversari nel Premio della Poesia clou dell'odierna riunione di Montebello. Sul miglio, distanza preferita dal figlio di Simeone, non dovrebbe esserci scampo per Erizzo, Livone e Ciotipia, il terzo che dovrà vedersela con il gran favorito.

Pertanto, atteso recital dell'allevo di Bragallio che quasi sicuramente non entrerà i suoi sfans e vorrà dare dimostrazione di palmarie superiori come è solito offrire nelle sue non troppo frequenti ma indubbiamente convincenti prestazioni.

Se la corsa ha un favorito netto, sembra più incerta invece la designazione del secondo arrivato che, secondo noi, potrebbe essere Livone, l'ultima mente apparsa in più che evidente ascesa.

Il convegno si inizierà alle ore 14.30 (non si accenderà all'ingresso di Via del Veltro, tuttora bloccata dalla neve) con

un programma piuttosto «tiepido». I gentilemani, una volta tanto sulla media distanza, daranno il via alle... ostilità in un handicap a invito dove i penziosi Riccio da Parma e Barzache dovrebbero avere buon gioco. Anche per il grigio Oreo non dovrebbero sussistere problemi nel Premio del Sonetto, essendo l'avanzatissimo Giuliano il cavallo più pericoloso che dovrà battere.

Nel Premio delle Rime, prova d'appello per Erik che non ha soddisfatto recentemente ma che a percorso netto dovrebbe imporsi a Millesimo e all'avanzatissimo Camilla. Doppio chilometro per gli undici protagonisti della Totip e in previsione un bel duello fra Dominguez e Judice, cavalli che vantano i maggiori titoli.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI: PREMIO DELLE RALLE: Riccio da Parma, Barzache, Tene, PREMIO DEL SONETTO: Oreo, Giuliano, Montopoli, PREMIO DELLE RIME: Erik, Millesimo, Cuni, PREMIO DELLA POESIA: Vobarno, Livone, PREMIO DEI POEMI (TOTIP): Dominguez, Judice, Twinkl, PREMIO DELLE TERZINE: Teger, Nemegeo, Talamone, PREMIO DEL SESTOFE: Rabuzin, Neutrone, Perce, PREMIO DEI VERSI: Tussot, Foscat, Fearless d'Ausa.

OGGI A TRIESTE

Il PONZIANA ospiterà nel pomeriggio alle ore 15 la PRO GORIZIA. I due punti assumono una particolare importanza per i bianconeri.

Due la partita in calendario oggi nella nostra città per il campionato dilettanti di Promozione. Le gare, che inizieranno entrambe alle ore 15, vedranno opposte SAN GIOVANNI - GRADESE in viale Sallio e FORTITUDUO - VENEZIA in viale Sallio.

Derby elettrificato per la Prima categoria dilettanti, Alle ore 15, sul campo di Prosecco si incontreranno PORTUCALE e STOCK. Alla stessa ora in via Sallio si svolgerà la partita dell'ORATORIO SAN MICHELE di Montebello.

Quattro le partite in programma per il girone triestino della Seconda categoria dilettanti: ROSANORA - DE MACORI (San Dorio della Valle, ore 15), SANT'ANNA - PRIMORIE (Via Sallio, 10), VESNA - VILLESSE (Salla Croce, 15), AURISINA - ZARIA (Aurisina, 15).

Derby Muglia per il campionato regionale juniores. Saranno di scena con inizio alle ore 16.30 la FORTITUDUO e il SAN GIOVANNI.

Per il campionato regionale allievi il SAN GIOVANNI incontrerà alle ore 16.30 in viale Sallio il MONFALCONE.

PALLACANESTRO

La PALLACANESTRO TRIESTE si ripresenterà questo pomeriggio al suo tifoso incontrando per il girone di classifica della serie A il quintetto del BRILLI CAGLIARI. La partita verrà disputata sul parquet del palazzetto dello sport con inizio alle ore 17.30.

Derby per la serie B femminile. Nella palestra di via della Valle si scontreranno alle ore 11 la JULIA e la GINNASTICA TRIESTINA.

RUGBY

Per il girone interregionale eliminatorio della serie C la FIAMMA incontrerà il MESTRE. L'incontro, che dovrebbe consentire ai triestini di riconfermare al successo, si giocherà alle ore 15 a San Luigi.

Due le partite in programma per il campionato juniores che verranno svolte entrambe a San Luigi. Alle ore 9.30 la TRIESTINA incontrerà l'ALBA; alle ore 11 la POLISPORTIVA TRIESTE si misurerà con il CUS TRIESTE.

MOTOCICLISMO

Giacca, motociclista internazionale della serie C la FIAMMA incontrerà il Castello di San Giusto. La manifestazione, organizzata dal MCT «G. P. Pirelli», avrà inizio alle ore 13.

PALLAMANO

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

Per il massimo campionato la capolista DIUNA TRIESTE riceverà stamane la visita del GABIA. L'incontro verrà disputato al palazzetto dello sport con inizio alle ore 15.

GLI ALABARDATI CONSCI DELLE DIFFICOLTÀ CHE TROVERANNO A LEGNAGO

TRIESTINA: STESSA FORMAZIONE PONZIANA-PRO: DURA BATTAGLIA

La Triestina si trova ad Este dove ha pernottato in attesa di trasferirsi nella città di Legnago. Tagliando, ha continuato a mettere in guardia i suoi pericoli che nascono da queste partite sui campi delle periferie, ha scelto ieri sera ogni riserva per quanto riguarda lo schieramento. Rifiutabili in fretta il terzo quarto, l'allenatore alabardato rappresenterà la stessa formazione delle ultime settimane, vale a dire: Valsecchi, Bert, Lucchetti, Politi, De Luca, Lucchetti, Andrei, Fontana, Foresti, Zanini e Goffi. L'unico dubbio riguarda ancora la panchina. Il tecnico deve scegliere fra Dri e Ludwig il giocatore che indosserà la maglia numero tredici (l'anzano sarà il dodici e il centocampista Franca il quattordici).

«Non sarà una partita facile — ha detto il tecnico — come potrebbe sembrare dalla posizione in classifica che occupa il Legnago. I padroni di casa non possono permettersi distinzioni di sorta se vogliono conservare in vita le speranze di salvezza per cui è da stare certi che si batteranno con tutte le loro forze pur di conservare un risultato positivo. La Triestina comunque non commetterà di certo l'errore di sottovalutare l'avversario. Se i ragazzi saranno capaci di ripetere le ottime prove fornite a Legnago e contro la Mestrina ritengo che il successo — non dovrebbe sfuggirci».

Ponziana punti 19, Pro Gorizia punti 15: le due squadre si affrontano oggi allo stadio «Grazia» con inizio alle ore 15 in un derby molto importante. La squadra di Sadar non può permettersi di lasciare punti, pena il ritorno nella «zona pericolo», la compagine di Zoratti «deve» assolutamente conquistare l'intera posta per riacquistare fiducia e morale. Di solito quando due squadre fanno di tutto per superarsi scaturisce il solito «x».

Sarà così anche oggi? Ne dubitiamo, proprio per il fatto che quando si gioca all'insiegna del «non si può perdere» una delle due necessariamente è costretta a rischiare il tutto per tutto. Delle due, tuttavia, è la Ponziana la squadra che può ritenersi più tranquilla. «Battere la Pro Gorizia — afferma Sadar — ci consentirebbe di lasciare indietro definitivamente una diretta avversaria. Se sarà un bel derby? Io me lo auguro ma se malamente lo spettacolo

speriamo di avere il premio di consolazione rappresentato dai due punti.

Le premesse, dunque, per un derby combattuto, interessante, ci sono anche se il Ponziana parte con i favori del pronostico per la ritrovata voglia di vincere ed anche per il fermo proposito di ritornare ad assaporare il gusto della vittoria. Lo schieramento ponzianon dovrebbe essere il seguente: Zadel, Cattaron, Ciriello, Bembo, W. del Piccolo, Moraville, Trentini, Peris, Leonard, Dalle Crode. In panchina con Magris ci saranno Fabio Gerin e Gramola.

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE B

OMA-Tepa Sport 3-1

(10-15, 15-14, 15-11)

Nuovo passo avanti dell'OMA di Trieste verso la serie A. A rendere possibile il balzo della formazione salentina è stata la Tapa Sport, che pur avendo chiuso vittoriosamente il primo set è stata successivamente superata dalle triestine che si sono aggiudicate tre set uno dietro all'altro.

Le giocate salentine dopo aver faticato a lungo per vincere il secondo set (16 a 14) hanno vinto con incisiva facilità la terza e la quarta frazione. Specialmente in quella finale le triestine hanno vinto in pochissime battute grazie a quattordici servizi di Silvia Magnaldi e ad altrettante schiacciate vincenti della Golina che sta attraversando uno smagliante periodo di forma.

I CATEGORIA - GIRONE B

Isonzo Turricchio-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 34' Zamboni. AQUILEIA: Visintini, Carboni, Benvenuto, Gatti, Tedeschi, Michelini, Zanetti, Stabile, Buchini (Zaninello), Reggiani, Del Zotto, Roccaloni.

ISONZO TURRICCHIO: Peressini, De Fabris, Clama, Trentini, Anzi, I. Gherini (dal 16'), Bergamaschi; Zamboni, Del Bianco, Anzi, Clemente, Tortorella.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

HOCKEY SU GHIACCIO. La Romania ha vinto il campionato europeo juniores di hockey su ghiaccio battendo in finale la Jugoslavia per 6-2. L'Italia si è classificata 7.a.

Le giocate salentine dopo aver faticato a lungo per vincere il secondo set (16 a 14) hanno vinto con incisiva facilità la terza e la quarta frazione. Specialmente in quella finale le triestine hanno vinto in pochissime battute grazie a quattordici servizi di Silvia Magnaldi e ad altrettante schiacciate vincenti della Golina che sta attraversando uno smagliante periodo di forma.

I CATEGORIA - GIRONE B

Isonzo Turricchio-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 34' Zamboni. AQUILEIA: Visintini, Carboni, Benvenuto, Gatti, Tedeschi, Michelini, Zanetti, Stabile, Buchini (Zaninello), Reggiani, Del Zotto, Roccaloni.

ISONZO TURRICCHIO: Peressini, De Fabris, Clama, Trentini, Anzi, I. Gherini (dal 16'), Bergamaschi; Zamboni, Del Bianco, Anzi, Clemente, Tortorella.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

HOCKEY SU GHIACCIO. La Romania ha vinto il campionato europeo juniores di hockey su ghiaccio battendo in finale la Jugoslavia per 6-2. L'Italia si è classificata 7.a.

Le giocate salentine dopo aver faticato a lungo per vincere il secondo set (16 a 14) hanno vinto con incisiva facilità la terza e la quarta frazione. Specialmente in quella finale le triestine hanno vinto in pochissime battute grazie a quattordici servizi di Silvia Magnaldi e ad altrettante schiacciate vincenti della Golina che sta attraversando uno smagliante periodo di forma.

I CATEGORIA - GIRONE B

Isonzo Turricchio-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 34' Zamboni. AQUILEIA: Visintini, Carboni, Benvenuto, Gatti, Tedeschi, Michelini, Zanetti, Stabile, Buchini (Zaninello), Reggiani, Del Zotto, Roccaloni.

ISONZO TURRICCHIO: Peressini, De Fabris, Clama, Trentini, Anzi, I. Gherini (dal 16'), Bergamaschi; Zamboni, Del Bianco, Anzi, Clemente, Tortorella.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

HOCKEY SU GHIACCIO. La Romania ha vinto il campionato europeo juniores di hockey su ghiaccio battendo in finale la Jugoslavia per 6-2. L'Italia si è classificata 7.a.

Le giocate salentine dopo aver faticato a lungo per vincere il secondo set (16 a 14) hanno vinto con incisiva facilità la terza e la quarta frazione. Specialmente in quella finale le triestine hanno vinto in pochissime battute grazie a quattordici servizi di Silvia Magnaldi e ad altrettante schiacciate vincenti della Golina che sta attraversando uno smagliante periodo di forma.

I CATEGORIA - GIRONE B

Isonzo Turricchio-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 34' Zamboni. AQUILEIA: Visintini, Carboni, Benvenuto, Gatti, Tedeschi, Michelini, Zanetti, Stabile, Buchini (Zaninello), Reggiani, Del Zotto, Roccaloni.

ISONZO TURRICCHIO: Peressini, De Fabris, Clama, Trentini, Anzi, I. Gherini (dal 16'), Bergamaschi; Zamboni, Del Bianco, Anzi, Clemente, Tortorella.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

HOCKEY SU GHIACCIO. La Romania ha vinto il campionato europeo juniores di hockey su ghiaccio battendo in finale la Jugoslavia per 6-2. L'Italia si è classificata 7.a.

Le giocate salentine dopo aver faticato a lungo per vincere il secondo set (16 a 14) hanno vinto con incisiva facilità la terza e la quarta frazione. Specialmente in quella finale le triestine hanno vinto in pochissime battute grazie a quattordici servizi di Silvia Magnaldi e ad altrettante schiacciate vincenti della Golina che sta attraversando uno smagliante periodo di forma.

I CATEGORIA - GIRONE B

Isonzo Turricchio-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 34' Zamboni. AQUILEIA: Visintini, Carboni, Benvenuto, Gatti, Tedeschi, Michelini, Zanetti, Stabile, Buchini (Zaninello), Reggiani, Del Zotto, Roccaloni.

ISONZO TURRICCHIO: Peressini, De Fabris, Clama, Trentini, Anzi, I. Gherini (dal 16'), Bergamaschi; Zamboni, Del Bianco, Anzi, Clemente, Tortorella.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

HOCKEY SU GHIACCIO. La Romania ha vinto il campionato europeo juniores di hockey su ghiaccio battendo in finale la Jugoslavia per 6-2. L'Italia si è classificata 7.a.

Le giocate salentine dopo aver faticato a lungo per vincere il secondo set (16 a 14) hanno vinto con incisiva facilità la terza e la quarta frazione. Specialmente in quella finale le triestine hanno vinto in pochissime battute grazie a quattordici servizi di Silvia Magnaldi e ad altrettante schiacciate vincenti della Golina che sta attraversando uno smagliante periodo di forma.

A.A.A. APPARTAMENTO libero paraggi Galilei, pronta consegna, vend. impresa, telef. 37973. 1738 S.
A.A.A. APPARTAMENTO rifinito, lussuoso principato via Sanfrancesco, salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, centraltermo, ascensore, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECARDI, piazza Sanguigni 6, tel. 755885, feriali 16-19, 4866 S.
A.A.A. APPARTAMENTO AFFITTATO PARAGGI FIERA due camere, cucina, bagno e wc, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECARDI, piazza Sanguigni 6, tel. 755885, feriali 16-19, 4866 S.
A.A.A. VENDITORI APPARTAMENTI OCCUPATI da due e tre stanze, cucina, servizi, tutti comfort. AMMINISTRAZIONE ECARDI, piazza Sanguigni 6, tel. 755885, feriali 16-19, 4866 S.
A.B. CENTRALI prossima consegna 23 stanze prezzi interessanti mutui fino 75 per cento vende iniziative Immobiliari Palustrina 3 telefono 759010. 4792 S.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-312244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

COLORIFICIO TASSANI

CERCA AGENTI per Trieste - Udine Gorizia - Pordenone Offerte inquadramento Enasarco. Rimborsi spese. Incentivi. Inviare curriculum a Filiale Tassani v. Umberto Giordano, 5 Padova

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

COMUNICATO

Per necessità di dipendente istituto assistenziale assumendosi diplomate in puericultura. Età 18-30 anni, salve eccezioni di legge. Le interessate potranno presentare domanda di assunzione entro il giorno 18 marzo 1976, ore 12, alla Provincia di Trieste, Ufficio Personale, via Geppa, 21. Le aspiranti verranno sottoposte a colloquio selettivo.

AZIENDA NAVALMECCANICA IN TRIESTE.

ASSUME SALDATORI ELETTRICI e CARPENTIERI IN FERRO ETA' NON SUPERIORE ANNI 30 OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI Scrivere a Cassetta PUBBLIKOMPASS 36 M 34100 Trieste

VENDITA APPARTAMENTI

VICOLO DELLE ROSE in casa nuova primo ingresso, camera, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazzo, tutti i comfort moderni. VENDESI PRONTAMENTE.
FRONTA ENTRATA in palazzina nuova costruzione primo ingresso bellissimo ultimo piano con mansarda comunicante esposizione verde e soleggiata - tre stanze, cucina, grande mansarda, doppi servizi, due poggioli, box auto e richiesta, rifiniture accurate, confort moderni. VENDESI.
UFFICIO IN VIA ROMA completamente restaurato: sala d'aspetto, quattro stanze, servizio, riscaldamento autonomo, FRONTA ENTRATA.
GUERRAZZI pressi piazza Vico, in costruzione prossima consegna appartamenti signorili due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, comfort moderni. FROSSIMA CONSEGNA.
CONDOMINIO AURISINA in zona verde palazzine con giardini, varie grandezze con tutti i servizi moderni centralizzati, appartamenti soleggiati con box auto, agevolazioni di pagamento INIZIATE PRENOTAZIONI CONSEGNA OTTOBRE '76.
ROSSETTI in casa signorile appartamento lussuoso: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento centrale, rifiniture extra. VENDESI.
ROSSETTI in casa signorile appartamento lussuoso: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento centrale, rifiniture extra. VENDESI.
FRANCAVALLO venditori appartamenti varie grandezze, mobiliati oppure vuoti, in nuove costruzioni primo ingresso, FRONTA ENTRATA.
PIAZZA VICO in casa nuova signorile prima entrata: due stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazzo, tutti i comfort centralizzati. VENDESI PRONTAMENTE.
OBBERDAN in casa signorile con tutti i comfort, quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, toilette, due poggioli. VENDESI PRONTA ENTRATA.

VENDITA VILLE

OPICINA via Carista villa con terreno nuova costruzione zona verde e tranquilla, salone 3 stanze cucina doppi servizi tavernetta mansarda terrazzo moderni comfort. AUTORESSA PRIMA ENTRATA. VENDESI.
TERRENO S. CROCE 2000 mq costruibili vicinanze paese. VENDESI.

CONTOVELLO grande villa panoramica stile padronale, disposizione di due piani con possibilità di due appartamenti piccoli e uno grande, cantina garage grande soffitta abitabile riscaldamento centrale PRONTA ENTRATA. VENDESI.

BARCOLA CEDASSAMARE villa con vista mare, salone 4 stanze tripli servizi cucina ripostiglio scantinato terrazzo grande panoramica. VENDESI.
DUINO CERENZIA villa sul mare con spiaggia privata: salone taverna 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo. VENDESI.

domus=la casa domus Agenzia Immobiliare Domus - Galleria Tergesto/Piazza della Borsa - tel. 69-210

Anastasia Missura ved. Agostini
E' mancata ai suoi cari
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la figlia MARIA GRAZIA con il marito GIORGIO NAUTA, i nipoti LORENA, SILVIO e FABIO.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Lungodegenti.
Trieste, 11 marzo 1976

A.C. BAIA MONTI venditori appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento, facilitazioni pagamento. Immobiliare Trieste, XXXX Ottobre 4, tel. 62636. 4641 S.
A.C. CENTRALISSIMI venditori appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento, facilitazioni pagamento. Immobiliare Trieste, XXXX Ottobre 4, tel. 62636. 4641 S.
A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMI VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE, POSSIBILITA' MUTUI. INFORMAZIONI E VENDITE MAJORALDI TRIESTE, XXXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 4641 S.
A.C. MAGAZZINI GATTERI 100 mq affittato 50.000 mensili vende immobiliare Trieste, XXXX Ottobre 4, tel. 62636. 4641 S.
A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq occupati venditori - immobiliare Trieste, XXXX Ottobre 4, telefono 62636. 4641 S.
A.C. PALAZZO CENTRALISSIMI CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDITORI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUI. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTE, XXXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 4641 S.
A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE venditori appartamenti occupati 1, 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Trieste, XXXX Ottobre 4, telefono 62636. 4641 S.
A.I. MAGAZZINI zona MONTEBELLO, Coperto con soppalco e ufficio e terreno recintato uso deposito o officina, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 759077. 4679 S.
A.I. PIAZZA TRA RIVI (Robasco), Ultimi affittati. 2-3 stanze, cucina, servizi. CONTANTI 8.000.000, rimanenza mutuo, venditori. ESPERIA, Battisti 4, tel. 759077. 4679 S.
A.I. PINDEMONTE OCCASIONE - 4 stanze, cucina, bagno, servizi, LIBERO 22.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 759077. 4679 S.

Fabio, Adriana, Lorenzo ed Alessandro Rustia
Prendono parte al lutto:
ALESSANDRO ALESSANDRI
RENATO ARNOLDI
GIULIO AURELI
PIERO BERETTINI
SERGIO BIASI
LUIGI BRIOZZO
DANTE BRUGNOLI
ALBERTO COGNIATI
BENITO FIORE
CARLO GABETTI
GIANLUIGIO GIORDANI
ALEX LEUSCH
GIAMPAOLO MEULLI
ANTONIO MOLINI
CARLO ORLANDINI
PIERDOMENICO PALAZZI
CARLO PITTO
SERGIO PUPPO
CARLO QUATTROCCIO
MIRIAM RIVIERA
SERGIO SPIGEL
ELISEO TORNIELLI
VASCO VERALDI
PIERO VERNONE
Trieste, 14 marzo 1976

Continua in 16.a pagina

Fabio Rustia
Un crudele destino ha troncato le giovani vite di
Adriana Rustia nata Mori
e dei loro due angioletti
Lorenzo e Alessandro
Li piangono la mamma ADA PUNTER vedova RUSTIA, il fratello GIORGIO RUSTIA con la moglie AURORA, la sorella MARCELLA RUSTIA con il marito GIORGIO, il fratello ALFREDO RUSTIA con la moglie ANTONIETTA e la zia FINA BENEDETTI.
Le esequie avranno luogo domani lunedì alle ore 12 al Cimitero di S. Anna.
Trieste, 14 marzo 1976

Partecipano al lutto:
LUCIO GALLICO
ALESSANDRO FURREGONI
Trieste, 14 marzo 1976

Fabio, Adriana, Lorenzo ed Alessandro Rustia
Prendono parte al lutto:
ALESSANDRO ALESSANDRI
RENATO ARNOLDI
GIULIO AURELI
PIERO BERETTINI
SERGIO BIASI
LUIGI BRIOZZO
DANTE BRUGNOLI
ALBERTO COGNIATI
BENITO FIORE
CARLO GABETTI
GIANLUIGIO GIORDANI
ALEX LEUSCH
GIAMPAOLO MEULLI
ANTONIO MOLINI
CARLO ORLANDINI
PIERDOMENICO PALAZZI
CARLO PITTO
SERGIO PUPPO
CARLO QUATTROCCIO
MIRIAM RIVIERA
SERGIO SPIGEL
ELISEO TORNIELLI
VASCO VERALDI
PIERO VERNONE
Trieste, 14 marzo 1976

Continua in 16.a pagina

Rosa Coceani ved. Degrossi
Insegnante elementare a riposo Medaglia d'oro
Pubblica Istruzione
Ne dà l'annuncio la nipote FIDES unitamente al marito LUCIO ZAMARIAN e ai figli AVE e PAOLO e al fratello ALFREDO (assente).
Un riconoscente grazie ai medici curanti prof. TENZE, dott. ANNA CEPPI, VENIER e dott. DEGOBBIS e a quanti Le vollero bene.
Il funerale con la S. Messa esequiale si celebrerà nella Cattedrale di S. Giusto martedì 16 corr. alle ore 9.30.
Trieste, 14 marzo 1976

zia Rosina
Ricordano con affettuoso rimpianto la cara
NUNZIO e BRUNA DEGALE
ANTONIO e GERMANA DEGROSSI
MARINO e MODRA DEBREV
PULVIO e FABIO BANDI
STELLA e NICOLETTA
SILVANA CIBRON
Trieste, 14 marzo 1976

Maestra
grazie per averci tanto amate, educate, istruite.
AMALIA
e tutte le tue ex alunne
Trieste, 14 marzo 1976

Antonio Petric
Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO ed ELVIA, il genero, la nuora, i nipoti e fratelli.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Partecipano al dolore la moglie RENATA e parenti tutti.
Trieste, 14 marzo 1976

Fabio, Adriana, Lorenzo ed Alessandro Rustia
Partecipano al lutto:
FRANCESCO ALBERINI
LUIGI ALBERIZZI
GIULIO BARBARO
ANTONIO BELLIN
NELUSCO BENEDETTI
FEDERICO CACCIOLA
ANTONIO COLZERA
WALTER CLEMENTE
GIOVANNI DINI
MATTEO FOLLA
MARIO LOUVER
CARLO MANSUETI
CORRADO MARINO
CORRADO MENGAVELLI
EMILIO MUSSATI
GIANFRANCO NAITI
GIANFRANCO PARENTI
GIANPIERO PERETTO
ANTONIO ROTA
NAZARENO SPALANZON
FRANCESCA PESCARI
LIVIO DE TOFFOLI
MAURO TROMBETTONI
ALFREDO VALERIO
ANTONIO DI VIRGILIO
Trieste, 14 marzo 1976

Continua in 16.a pagina

Carolina Murenz ved. Glessi
non è più.
Ne danno la triste notizia i figli OLESTINO e PINO (assente) e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Anna Sancin
Lo annuncia con dolore il figlio MARIO unitamente ai familiari e parenti.
I funerali seguiranno oggi 14 alle ore 14 dall'abitazione di Bagnoli.
Bagnoli, 14 marzo 1976

Giulia Varcasia ved. Perretti
avvenuta a Trieste il 9 marzo 1976.
Trieste, 14 marzo 1976

Olga Novach ved. Stubel
ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna.
Per volontà dell'Estinta si dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
Trieste, 14 marzo 1976

Licia Cervai
ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Un grazie all'insegnante LINA MARISI, agli alunni della I D della Scuola Elementare LOVISATO ed agli inquilini di via Capodistria 38.
Una S. Messa sarà celebrata martedì 16 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Gerolamo.
I familiari
Trieste, 14 marzo 1976

Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto manifestate per la perdita del nostro caro
Giovanni Andlovic
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento a don LIBERO CATTARUZZA, a don LUCIANO CIUDICI e specialmente a don MARIO BEVILACQUA e alla signora GIUSEPPINA CEGLAR.
Moglie VIDA, figlie CLARA, ELISABETTA e MARIAGRAZIA
Trieste, 14 marzo 1976

Anna Pescatori
Lo annunciano con dolore le sorelle VITTORIA, PINA, LELLA, NORMA, i cognati, i nipoti e parenti.
Un sentito grazie al medico curante dott. MENOTTI TAMARO.
I funerali si svolgeranno martedì 16 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Partecipano al lutto:
famiglia CAPUTI
famiglia KONRADTTER
famiglia MEMON
Trieste, 14 marzo 1976

Felice M. Vallone
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano costernati i nipoti tutti, i cognati UMBERTO e LIA FONDA e le cognate ANNA e JEAN (assenti).
I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Sergio De Gennaro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Trieste, 14 marzo 1976

Alma Fissore nata Soravito
A tumulazione avvenuta, angosciata ne danno il triste annuncio il marito FEDERICO, i figli ROBERTO ed ANNAMARIA, la madre ed i parenti tutti.
Trieste, 14 marzo 1976

Prendono parte al dolore le famiglie:
SERGIO MODUGNO
GIUSEPPE LAMACCHIA
Trieste, 14 marzo 1976

Celestino (Bernà) Berni
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il papà, i fratelli, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada al dott. DE ROSA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Costante Vido
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Giustina Mevlja ved. Skapin
Ne danno il triste annuncio il figlio RAFFAELE con la famiglia (assenti), il fratello CARLO con la moglie ELISABETTA, i nipoti, la sorella ANGELA, i parenti tutti e la famiglia NATALIE ZENNARO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Partecipano al lutto:
EDUARDO e EVELINA BISIANI
SERGIO e LIANA BISIANI
UGO e LUCIANA CAPOREZZI
SERGIO e VIOLETTA BISIANI
LIVIO BISIANI
Trieste, 14 marzo 1976

Valeria Marz in Brazzach
ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli BRUNA e LUCIANO, il genero GELIO insieme ai nipoti e famiglie congiunte.
Un grazie particolare ai medici curanti dott. GIULIO RIBOLI, ai professori CAMERINI e VACCARI e a tutto il personale della Cardiocirurgia.
Trieste, 14 marzo 1976

Antonio Ciliberti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio PIETRO con la moglie NELLA, la figlia ROSETTA con il marito LIBERO unitamente ai nipoti PATRIZIA, STEFANO e DIEGO, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. SANTI.
I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
SERGIO e ANTONIETTA NORBEO
Trieste, 14 marzo 1976

Lucia Penco
vive in Cristo.
Lo annunciano i fratelli don MARIO, ALBERTO, MARIA e suor LAURA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 marzo, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilina di Zaulle, dove sarà celebrata la S. Messa. La tumulazione avverrà nel Cimitero di Muggia.
Trieste-Muggia, 14 marzo 1976

Stanislav Slavec (Stanco)
Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIORGIO, la figlia ADRIANA con il marito ALFIO, il caro nipotino ALESSANDRO, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Aurelio Coslovich (dipendente MMGG)
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il papà, i fratelli, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada al dott. DE ROSA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Costante Vido
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Ringraziamento
Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Costante Vido
ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.
La moglie e i figli
Trieste, 14 marzo 1976

Jole Borri ved. Collasero
Si è spenta serenamente com'è vissuta
Il giorno 11 marzo è mancato improvvisamente ai suoi cari il
PROF. Giovanni Schiavon
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli PAOLO, NINO, ELENA, la sorella, la nuora, il genero, il nipotino CRISTIANO e i parenti tutti.
Una prece
Trieste, 14 marzo 1976

Partecipano al lutto:
FRANCESCO e LINA MAGNEL

SERVIZI DALL'INTERNO ALL'ESTERO

CONTINUA A BEIRUT IL BRACCIO DI FERRO TRA CAPO DELLO STATO E MILITARI

Il Presidente libanese non cede agli ammutinati

Chiuso nella sua residenza e protetto da truppe fedeli, Frangieh ha sinora declinato ogni invito a dimettersi - Ora però la petizione parlamentare ha raggiunto il «quorum»

Beirut, 13. La presidenza di Suleiman Frangieh ha ormai le ore contate: sotto pressione da parte dei capi dell'esercito, i leader dei più importanti gruppi parlamentari hanno chiesto al sessantenne leader di rassegnare spontaneamente le dimissioni per evitare un provvedimento del Parlamento. Sinora però Frangieh non ha dato prova di voler recedere dal suo proposito di spingere sino alle estreme conseguenze il braccio di ferro che lo vede impegnato con i vertici militari e politici a rimanere trincerato nel suo palazzo protetto dai carri armati e dagli automezzi corazzati delle truppe che gli sono rimaste fedeli, negando la possibilità di proprie dimissioni.

Di fronte alla resistenza opposta dal Presidente, altri deputati hanno firmato la mozione che obbliga Frangieh a dimettersi. «Radio Libano» ha annunciato che la petizione dei deputati libanesi ha raccolto un numero di firme eguale a quello richiesto dalla legge. Si è appreso infatti che il documento è stato firmato da 66 deputati e cioè dal due terzi dei membri della Camera. La petizione invita il presidente della Camera Kamel Al Assad a farsi interprete verso Frangieh del desiderio dei deputati affinché il Presidente dimetta le sue funzioni e lasci la carica. Frangieh, però, avrebbe anche chiesto che la petizione dei parlamentari non gli fosse presentata sotto la pressione dei militari. Secondo gli osservatori, una condanna del genere implicherebbe che la petizione venga consegnata dopo lo smantellamento del dispositivo allestito dal generale Ahdab.

Per tornare alle trattative della giornata, l'ingrato compito di cercare di indurre Frangieh a più miti consigli era caduto sul presidente del Parlamento Assad, prescelto per l'incarico da una sessantina di parlamentari dopo una riunione a porte chiuse. Dopo il passo del generale musulmano Aziz Ahdab, capo della rivolta dell'esercito, la sua aveva esortato a lasciare la carica. Frangieh, però, non ha concesso di lasciare la carica, e il fatto nuovo che ha convinto definitivamente i parlamentari a stare è stato l'ultimatum del comandante delle forze armate Hanna Said.

Il generale Said ha infatti rilasciato un comunicato a nome dell'alto comando col quale ha concesso ai politici civili quarantotto ore di tempo per trovare una soluzione. Said non ha specificato quali sarebbero state le conseguenze di un eventuale nulla di fatto ma non è difficile capire che, una volta fallite le trattative per cacciare Frangieh dal potere, i militari farebbero ricorso alla forza. Non avendo altra scelta, confortati anche dal fatto che il partito falangista, una volta fermato sostenitore del Presidente, ha deciso di appoggiare la richiesta dei capi dell'esercito, i leader del Parlamento hanno chiesto ad Assad di fare l'ambasciatore.

Il Presidente Frangieh ha però respinto questo primo appello a dimettersi presentandosi al presidente della camera. Questi, tornato al parlamento dal palazzo presidenziale, ha riferito che Frangieh si è mostrato fermo nella sua determinazione di non dimettersi «dietro pressioni» e ha detto di non accettare un invito a dimettersi che non sia firmato da almeno 66 deputati, cioè il quorum di terzi richiesto per le misure di rilevanza costituzionale. Frangieh ha chiesto a sua volta: «Quali garanzie avete che la sicurezza sarà ripristinata se io mi dimetto?», e ha invitato i deputati a resistere alle pressioni esercitate su di loro dai militari dissidenti per «premere indirettamente sul capo dello stato. Poi come

si è visto, il «numero legale» di 66 deputati è stato raggiunto. In seguito all'atteggiamento di Frangieh, i 63 deputati riuniti nel parlamento hanno stilato una nuova petizione che invita il Presidente a riesaminare la sua decisione «per evitare ulteriori spargimenti di sangue». Si sta inoltre cercando di raccogliere il consenso di altri quattro deputati, in modo da raggiungere i 66 voti pari ai due terzi del seggio.

L'atteggiamento intransigente di Frangieh complica le possibilità di sciogliere la crisi libanese senza più gravi scontri politici e anche militari. A rendere ancor più preoccupante il quadro del possibile sviluppo radio Frangieh ha riferito nel primo pomeriggio che forse «lealtà agli ordini del comandante della guardia presidenziale hanno occupato una caserma a circa un chilometro dal palazzo di Baabda. «Ci appelliamo ad ogni soldato e ad ogni libanese che vuole difendere la legittimità e la costituzione, nonché il suolo della patria contro gli invasori che condurranno alla rovina il paese e alla distruzione della nostra nazione», ha detto l'«ammutinato».

D'altra parte, nelle ultime 24 ore, molte forze del cosiddetto «esercito arabo del Libano», guidato dal tenente disertore Ahmed Khatib, si sono impadronite di altre due guarnigioni dell'esercito regolato nella capitale. L'operazione è avvenuta senza colpo ferire. Un soldato passato dalla parte dei ribelli, che era di servizio presso una delle guarnigioni, ha infatti riferito che non è stato sparato nemmeno un colpo di fucile, i soldati che hanno disertato i reparti regolari unendosi al movimento di Khatib hanno inoltre istituito dei posti di blocco sulla strada che conduce all'aeroporto e ne controllano l'accesso insieme ai guerriglieri palestinesi. La maggior parte delle compagnie si è ritirata verso il nord, mentre le altre sono proseguite normalmente anche se in misura ridotta, le operazioni della compagnia libanese Middle East Airlines.

Le vittime delle sparatorie che sono disperate e con caratteri sporadici - nelle ultime ore a Beirut e negli scontri con i ribelli - i cristiani che difendono Zaghara, cittadina di origine del presidente Frangieh hanno superato la decina.

Le forze di Khatib si avvalgono della collaborazione delle truppe che hanno seguito Ahdab nella rivolta contro il presidente Frangieh. I militanti della sinistra libanese e dei guerriglieri palestinesi. Ciò è stato interpretato come un segno che il movimento di Ahdab gode dell'appoggio, anche se non dichiarato, delle forze al seguito di Khatib e della Siria.

Numerose sono frattanto le prese di posizione internazionali sulla grave crisi libanese. A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha definito «grave» la situazione nel Libano e ha espresso la speranza che l'indipendenza e l'integrità del Libano non siano oggetto di nuove minacce interne o esterne. Il portavoce non ha voluto precisare a quali paesi si indirizzassero le sue osservazioni e se esse fossero rivolte alla Siria o a Israele.

A Tel Aviv, gli ultimi sviluppi della crisi in Libano sono stati al centro di una riunione alla quale hanno partecipato il primo ministro Rabin e i suoi principali collaboratori. La seduta segue quella di ieri e conferma quanto siano vive le preoccupazioni dei governi israeliani per quanto sta avvenendo nel vicino paese arabo. (Ansa - Afp - Afp - Reuters - Upi)

La presidenza di Suleiman Frangieh ha ormai le ore contate: sotto pressione da parte dei capi dell'esercito, i leader dei più importanti gruppi parlamentari hanno chiesto al sessantenne leader di rassegnare spontaneamente le dimissioni per evitare un provvedimento del Parlamento. Sinora però Frangieh non ha dato prova di voler recedere dal suo proposito di spingere sino alle estreme conseguenze il braccio di ferro che lo vede impegnato con i vertici militari e politici a rimanere trincerato nel suo palazzo protetto dai carri armati e dagli automezzi corazzati delle truppe che gli sono rimaste fedeli, negando la possibilità di proprie dimissioni.

Di fronte alla resistenza opposta dal Presidente, altri deputati hanno firmato la mozione che obbliga Frangieh a dimettersi. «Radio Libano» ha annunciato che la petizione dei deputati libanesi ha raccolto un numero di firme eguale a quello richiesto dalla legge. Si è appreso infatti che il documento è stato firmato da 66 deputati e cioè dal due terzi dei membri della Camera. La petizione invita il presidente della Camera Kamel Al Assad a farsi interprete verso Frangieh del desiderio dei deputati affinché il Presidente dimetta le sue funzioni e lasci la carica. Frangieh, però, avrebbe anche chiesto che la petizione dei parlamentari non gli fosse presentata sotto la pressione dei militari. Secondo gli osservatori, una condanna del genere implicherebbe che la petizione venga consegnata dopo lo smantellamento del dispositivo allestito dal generale Ahdab.

Per tornare alle trattative della giornata, l'ingrato compito di cercare di indurre Frangieh a più miti consigli era caduto sul presidente del Parlamento Assad, prescelto per l'incarico da una sessantina di parlamentari dopo una riunione a porte chiuse. Dopo il passo del generale musulmano Aziz Ahdab, capo della rivolta dell'esercito, la sua aveva esortato a lasciare la carica. Frangieh, però, non ha concesso di lasciare la carica, e il fatto nuovo che ha convinto definitivamente i parlamentari a stare è stato l'ultimatum del comandante delle forze armate Hanna Said.

Il generale Said ha infatti rilasciato un comunicato a nome dell'alto comando col quale ha concesso ai politici civili quarantotto ore di tempo per trovare una soluzione. Said non ha specificato quali sarebbero state le conseguenze di un eventuale nulla di fatto ma non è difficile capire che, una volta fallite le trattative per cacciare Frangieh dal potere, i militari farebbero ricorso alla forza. Non avendo altra scelta, confortati anche dal fatto che il partito falangista, una volta fermato sostenitore del Presidente, ha deciso di appoggiare la richiesta dei capi dell'esercito, i leader del Parlamento hanno chiesto ad Assad di fare l'ambasciatore.

Il Presidente Frangieh ha però respinto questo primo appello a dimettersi presentandosi al presidente della camera. Questi, tornato al parlamento dal palazzo presidenziale, ha riferito che Frangieh si è mostrato fermo nella sua determinazione di non dimettersi «dietro pressioni» e ha detto di non accettare un invito a dimettersi che non sia firmato da almeno 66 deputati, cioè il quorum di terzi richiesto per le misure di rilevanza costituzionale. Frangieh ha chiesto a sua volta: «Quali garanzie avete che la sicurezza sarà ripristinata se io mi dimetto?», e ha invitato i deputati a resistere alle pressioni esercitate su di loro dai militari dissidenti per «premere indirettamente sul capo dello stato. Poi come

si è visto, il «numero legale» di 66 deputati è stato raggiunto. In seguito all'atteggiamento di Frangieh, i 63 deputati riuniti nel parlamento hanno stilato una nuova petizione che invita il Presidente a riesaminare la sua decisione «per evitare ulteriori spargimenti di sangue». Si sta inoltre cercando di raccogliere il consenso di altri quattro deputati, in modo da raggiungere i 66 voti pari ai due terzi del seggio.

L'atteggiamento intransigente di Frangieh complica le possibilità di sciogliere la crisi libanese senza più gravi scontri politici e anche militari. A rendere ancor più preoccupante il quadro del possibile sviluppo radio Frangieh ha riferito nel primo pomeriggio che forse «lealtà agli ordini del comandante della guardia presidenziale hanno occupato una caserma a circa un chilometro dal palazzo di Baabda. «Ci appelliamo ad ogni soldato e ad ogni libanese che vuole difendere la legittimità e la costituzione, nonché il suolo della patria contro gli invasori che condurranno alla rovina il paese e alla distruzione della nostra nazione», ha detto l'«ammutinato».

D'altra parte, nelle ultime 24 ore, molte forze del cosiddetto «esercito arabo del Libano», guidato dal tenente disertore Ahmed Khatib, si sono impadronite di altre due guarnigioni dell'esercito regolato nella capitale. L'operazione è avvenuta senza colpo ferire. Un soldato passato dalla parte dei ribelli, che era di servizio presso una delle guarnigioni, ha infatti riferito che non è stato sparato nemmeno un colpo di fucile, i soldati che hanno disertato i reparti regolari unendosi al movimento di Khatib hanno inoltre istituito dei posti di blocco sulla strada che conduce all'aeroporto e ne controllano l'accesso insieme ai guerriglieri palestinesi. La maggior parte delle compagnie si è ritirata verso il nord, mentre le altre sono proseguite normalmente anche se in misura ridotta, le operazioni della compagnia libanese Middle East Airlines.

Le vittime delle sparatorie che sono disperate e con caratteri sporadici - nelle ultime ore a Beirut e negli scontri con i ribelli - i cristiani che difendono Zaghara, cittadina di origine del presidente Frangieh hanno superato la decina.

Le forze di Khatib si avvalgono della collaborazione delle truppe che hanno seguito Ahdab nella rivolta contro il presidente Frangieh. I militanti della sinistra libanese e dei guerriglieri palestinesi. Ciò è stato interpretato come un segno che il movimento di Ahdab gode dell'appoggio, anche se non dichiarato, delle forze al seguito di Khatib e della Siria.

Numerose sono frattanto le prese di posizione internazionali sulla grave crisi libanese. A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha definito «grave» la situazione nel Libano e ha espresso la speranza che l'indipendenza e l'integrità del Libano non siano oggetto di nuove minacce interne o esterne. Il portavoce non ha voluto precisare a quali paesi si indirizzassero le sue osservazioni e se esse fossero rivolte alla Siria o a Israele.

A Tel Aviv, gli ultimi sviluppi della crisi in Libano sono stati al centro di una riunione alla quale hanno partecipato il primo ministro Rabin e i suoi principali collaboratori. La seduta segue quella di ieri e conferma quanto siano vive le preoccupazioni dei governi israeliani per quanto sta avvenendo nel vicino paese arabo. (Ansa - Afp - Afp - Reuters - Upi)

La presidenza di Suleiman Frangieh ha ormai le ore contate: sotto pressione da parte dei capi dell'esercito, i leader dei più importanti gruppi parlamentari hanno chiesto al sessantenne leader di rassegnare spontaneamente le dimissioni per evitare un provvedimento del Parlamento. Sinora però Frangieh non ha dato prova di voler recedere dal suo proposito di spingere sino alle estreme conseguenze il braccio di ferro che lo vede impegnato con i vertici militari e politici a rimanere trincerato nel suo palazzo protetto dai carri armati e dagli automezzi corazzati delle truppe che gli sono rimaste fedeli, negando la possibilità di proprie dimissioni.

Di fronte alla resistenza opposta dal Presidente, altri deputati hanno firmato la mozione che obbliga Frangieh a dimettersi. «Radio Libano» ha annunciato che la petizione dei deputati libanesi ha raccolto un numero di firme eguale a quello richiesto dalla legge. Si è appreso infatti che il documento è stato firmato da 66 deputati e cioè dal due terzi dei membri della Camera. La petizione invita il presidente della Camera Kamel Al Assad a farsi interprete verso Frangieh del desiderio dei deputati affinché il Presidente dimetta le sue funzioni e lasci la carica. Frangieh, però, avrebbe anche chiesto che la petizione dei parlamentari non gli fosse presentata sotto la pressione dei militari. Secondo gli osservatori, una condanna del genere implicherebbe che la petizione venga consegnata dopo lo smantellamento del dispositivo allestito dal generale Ahdab.

CANTONALI FRANCESI: oggi i ballottaggi

Parigi, 13. Gli elettori dei 935 cantoni francesi nei quali l'esito dello scrutinio di domenica scorsa non è stato decisivo, sono nuovamente convocati alle urne domani per designare - in sede di ballottaggio - i loro rappresentanti nei consigli provinciali (assessorie che in Francia votano i bilanci dei dipartimenti, ma non hanno potere esecutivo). Il verdetto delle urne che sarà conosciuto a metà sera - definirà per sei anni la composizione dei consigli sottoposti quest'anno a rinnovo.

L'imminente scrutinio di ballottaggio dà luogo il più delle volte a «duelli» fra candidati filogovernativi e dell'opposizione (quest'ultima ha ottenuto domenica scorsa il 54 per cento circa dei suffragi espressi al primo turno di scrutinio). Ovunque ciò è stato possibile, maggioranza e opposizione hanno infatti lasciato in libbra. Poca è l'altra, il proprio candidato meglio piazzato. Così, mentre in 274 cantoni la battaglia è assai incerta, maggioranza di governo e opposizione non sono fondatamente sperare di avere la meglio, la prima in 271 cantoni (si tratta di territori generalmente rurali), la seconda in 390.

(Ansa)

FERMENTI ANTICOMUNISTI NEL LAOS

Attentato a Vientiane contro la sede russa

Bombe a mano feriscono quattro sovietici. Il governo del Pathet Lao accusa la «Cia»

Bangkok, 13. Due bombe a mano, lanciate nel recinto dell'ambasciata sovietica a Vientiane, hanno ferito quattro sovietici: le due donne e due uomini stavano giocando a tennis da tavolo quando è avvenuto il duplice scoppio. L'attentato è avvenuto ieri, ma le autorità della capitale laotiana non hanno dato notizia stamane. L'episodio fa seguito a quelli che vengono segnalati, con ritmo pressoché quotidiano, a Vientiane: le informazioni parlano d'imboscate, scorrerie di guerriglieri, scaramecce in varie parti del paese.

La comparsa di volantini e di manifesti nelle scuole e nei pubblici edifici da agli osservatori l'impressione che sia, in corso, simultaneamente all'onda di attacchi, una campagna di propaganda contro il governo filo-comunista del Pathet Lao che si è insediato lo scorso an-

no al potere. Il governo da parte sua accusa la «Cia» di essere all'origine del fermento, emerso con particolare insistenza quando, in dicembre, il Pathet Lao ha assunto il controllo ufficiale del paese.

Ieri il primo ministro, Kayson Phommavanh, ha presieduto una riunione del consiglio dei ministri per l'esame della situazione. Intanto il servizio di sicurezza ha avviato un'inchiesta sull'attacco all'ambasciata sovietica. Il 10 marzo una bomba a mano lanciata nel recinto di un ospedale di Vientiane uccise un giardiniere. Il 9 marzo, dicono le autorità, sono state scagliate contro una stazione radio tre bombe a mano, che hanno frantumato le porte a vetri del palazzo. All'inizio del mese sono state tese imboscate a pattuglie governative da elementi ribelli.

(Ansa)

ALL'APERTURA DEL «VERTICE» SOCIALISTA EUROPEO

Violenza in Portogallo. Ucciso un uomo a Lisbona

Giovani comunisti gli hanno sparato quando ha preso a calci i loro manifesti - Una bomba e scontri tra fazioni a Oporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oporto, 13. In un clima di violenza sono cominciati oggi i lavori del vertice dei partiti socialisti europei. I comunisti della capitale di centro (Cds) è esplosa una bomba che ha danneggiato l'edificio e alcuni fabbricati adiacenti. Il pomeriggio sono avvenuti scontri, all'aeroporto, tra simpatizzanti del «Ppd» (Partito popolare democratico) e socialisti, in concomitanza con l'arrivo del segretario del partito socialista italiano Francesco De Martino e dell'exponente socialista francese Daniel Keyer.

Si apprende inoltre in serata che a Lisbona, nel corso della giornata del vertice che si sta svolgendo nella capitale portoghese, un uomo è stato ucciso e uno ferito. Il morto è Hilario Alves, di 55 anni, ucciso a colpi di pistola da un gruppo di giovani comunisti che si sono presentati per il partito comunista. Alves aveva preso a calci un pacco di manifesti e i giovani hanno reagito sparando. Un altro ferito del gruppo, attaccanti del partito comunista e del movimento maoista di estrema sinistra si sono scontrati a colpi di pistola nel centro cittadino. Un uomo è rimasto ferito. La polizia non ha rilasciato dichiarazioni sulle sue condizioni.

A rendere eccitati gli animi ad Oporto hanno indubbiamente contribuito le accuse lanciate ieri dal «Ppd» a Mario Soares, «colpevole» di voler strumentalizzare a fini eminentemente elettorali le vertice socialiste. Le elezioni parlamentari restano fissate al 25 aprile (prossimo) e la decisione di Sa Carneiro di indire per oggi, nella stessa Oporto, una grande manifestazione popolare, è stata interpretata come un tentativo di approfittare del vertice per spingere le polemiche.

Quattro esponenti del «Ppd» venuti alle mani con un gruppo di persone, di colore politico imprecisato, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari mentre a qualche isolato di distanza un giovane che aveva tentato di rovesciare un'auto con i contrassegni del partito è stato investito dal conducente della vettura.

Per esplicita dichiarazione di Sa Carneiro, numero uno del socialismo democratico, il comizio di Oporto, al quale erano presenti oltre 10 mila persone, non ha avuto come obiettivo quello di contestare o porre in difficoltà gli statuti dei paesi europei affiliati ad Oporto ma, piuttosto, quello di ribadire la compattezza e la forza del «Ppd».

Per quanto riguarda le vertice socialista, iniziato nel tardo pomeriggio e al quale sono presenti oltre 100 esponenti del partito socialista Mario Soares, il cancelliere tedesco Willy Brandt, che lo ha organizzato in qualità di presidente del «Comitato europeo di solidarietà al Portogallo», il primo ministro svedese Olof Palme, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e il primo ministro olandese Joop Den Uyl, valgono ancora

per esplicita dichiarazione di Sa Carneiro, numero uno del socialismo democratico, il comizio di Oporto, al quale erano presenti oltre 10 mila persone, non ha avuto come obiettivo quello di contestare o porre in difficoltà gli statuti dei paesi europei affiliati ad Oporto ma, piuttosto, quello di ribadire la compattezza e la forza del «Ppd».

Per quanto riguarda le vertice socialista, iniziato nel tardo pomeriggio e al quale sono presenti oltre 100 esponenti del partito socialista Mario Soares, il cancelliere tedesco Willy Brandt, che lo ha organizzato in qualità di presidente del «Comitato europeo di solidarietà al Portogallo», il primo ministro svedese Olof Palme, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e il primo ministro olandese Joop Den Uyl, valgono ancora

per esplicita dichiarazione di Sa Carneiro, numero uno del socialismo democratico, il comizio di Oporto, al quale erano presenti oltre 10 mila persone, non ha avuto come obiettivo quello di contestare o porre in difficoltà gli statuti dei paesi europei affiliati ad Oporto ma, piuttosto, quello di ribadire la compattezza e la forza del «Ppd».

Per quanto riguarda le vertice socialista, iniziato nel tardo pomeriggio e al quale sono presenti oltre 100 esponenti del partito socialista Mario Soares, il cancelliere tedesco Willy Brandt, che lo ha organizzato in qualità di presidente del «Comitato europeo di solidarietà al Portogallo», il primo ministro svedese Olof Palme, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e il primo ministro olandese Joop Den Uyl, valgono ancora

per esplicita dichiarazione di Sa Carneiro, numero uno del socialismo democratico, il comizio di Oporto, al quale erano presenti oltre 10 mila persone, non ha avuto come obiettivo quello di contestare o porre in difficoltà gli statuti dei paesi europei affiliati ad Oporto ma, piuttosto, quello di ribadire la compattezza e la forza del «Ppd».

CONVERGONO A SUD LE TRUPPE DI PRETORIA

Gli ultimi sudafricani sgombrano dall'Angola

Rimane solo un avamposto a difesa del confine

Pretoria, 13. Il ministro della difesa sudafricano ha annunciato che è cominciata l'evacuazione totale delle truppe sudafricane che ancora si trovano in Angola. Egli ha detto che le forze sudafricane hanno già ritirato in direzione dell'Africa del Sud-Ovest la maggior parte delle unità che dalle scorso anno occupavano una striscia di frontiera della profondità di 50 chilometri nell'interno della nazione angolana. In Angola vi sono attualmente soltanto militari sudafricani incaricati di proteggere il confine.

Botha ha implicitamente annunciato che anche queste ultime truppe (valutate nel dicembre scorso a circa 150 uomini) verranno ritirate non appena saranno firmati soddisfacenti accordi per la prosecuzione dei negoziati per la

tezione della diga del fiume Cunene, che costituisce la maggiore risorsa potenziale per ridare vita all'agricoltura del Sud-Ovest. Botha ha giustificato l'evacuazione col fatto che quasi tutti i profughi dell'ex colonia portoghese che si trovavano sotto la protezione sudafricana hanno ormai lasciato l'Angola. Il ministro della difesa ha tenuto a mettere in rilievo che si è trattato di un'operazione volontaria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.R.C. - Federazione Italiana Editori Giornali

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° aprile 1976 saranno rimborsabili:
L. 3.553.300.000 nominali di
OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978
sorteggiate nella quindicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

10 giorni extra a MARILLEVA Lit. 180.000

DAL 18 AL 27 MARZO TUTTO - COMPRESO CON VALTUR

E tutto-compreso Valtur significa: soggiorno con pensione completa (anche il vino a tavola), ski pass, scuola di sci, discoteca, piscina e sauna.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
dal Vostro Agente di Viaggio o direttamente a Valtur, Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino.

VENITE SUBITO SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE

MERAVIGLIOSI Salotti
5 POSTI / INDY / Pellex 1.100.000 295.000
5 POSTI / BOLOGNA / Vera pelle 800.000 595.000
5 POSTI LORA / BAUER / Vera pelle 950.000 685.000
5 POSTI ZURIGO / Vera pelle 1.020.000 775.000
5 POSTI BIG / BAUER / Vera pelle 1.445.000 825.000

mobili originali della BRIANZA
CIS centro italiano salotti spa
TRIESTE VIA DELLA GEPPA 15
VIA GALATI, 14
un stabilimento della CIS in GALLI (PV) a un km dal centro di Bressana Bottarone (PG) - FESTE CANTIERI

Banca Cattolica del Veneto

Società per Azioni - Sede in Vicenza
Capitale sociale L. 9.632.000.000
Riserva L. 21.358.000.000
Iscritta presso il Tribunale di Vicenza al n. 68

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 2 aprile 1976 alle ore 9.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 3 aprile 1976 alle ore 9.30 presso il Centro Torri della Banca Cattolica del Veneto, sito in Torri di Quaresolo (Vicenza) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
parte ordinaria:
1 - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2 - Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1975 e deliberazioni relative;
3 - Nomina di Amministratori.

parte straordinaria:
1 - Proposta di aumento gratuito del capitale sociale da nominali Lire 9.632.000.000 a nominali Lire 19.264.000.000, mediante emissione di n. 96.320.000 nuove azioni, ciascuna del valore nominale di Lire 100, godimento 1° gennaio 1976;
2 - Modifiche degli Art. 5 e 9 dello Statuto sociale;
3 - Conferimento di poteri per l'attuazione delle deliberazioni adottate.
Per intervenire all'assemblea, gli Azionisti devono depositare i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea o presso uno degli sportelli della Banca Cattolica del Veneto o presso: La Centrale-Finanziaria Generale S.p.A. - P.ta M. Bossi, 2 - Milano oppure presso i seguenti Istituti e loro dipendenze: Banco Ambrosiano - Credito Varesino - Banco d'Imperia - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Passaredo & C. - Banca Rosenberg Colorni & C. - Banca del Gottardo S.A. - Lugano.

Vicenza, 27 febbraio 1976.
p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Massimo Spada

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 4 marzo 1976.

SEMPRE PIU' TESI I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

Continua tra Egitto e Libia la «guerra delle espulsioni»

Cinque libici «rispediti» dal Cairo - Altri dodici arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 13. Le autorità egiziane hanno arrestato cinque persone con passaporto libico, che stavano preparando azioni di sabotaggio. Gli arresti sono avvenuti giovedì all'aeroporto del Cairo: i cinque provenivano dalla Libia e sono stati deportati, di peso espulsi dal paese.

Un altro importante organo della stampa egiziana, il settimanale «Akhar El Yom», scrive nel numero uscito oggi che dodici libici, appartenenti alle forze armate e in stretto contatto con un gruppo dei guerriglieri palestinesi, sono stati arrestati in due riprese, domenica e lunedì, mentre si accingevano a raggiungere Bagdad per compiere missioni di sabotaggio in Iraq. Negli ultimi tempi il regime di Gheddafi si è molto avvicina-

to al regime siriano, in aperta lotta contro il regime dell'Irak.

Il giornale non dà dettagli della collaborazione fra i libici e il gruppo terroristico, l'«Fplp» (Fronte per la liberazione della Palestina) guidato da Giorgio Habash. Gli arresti seguono la rivelazione di un piano gheddafiano per il sequestro di due esfunzionari libici d'alto livello, e residenti ora in Egitto, e l'arresto di 27 libici, pure accusati di essere in missione di sabotaggio. Dalla Libia, a quanto scrive la stampa egiziana, sono stati espulsi almeno tremila (secondo altre fonti 4.500) dei duecentomila cittadini egiziani ivi residenti.

«Al-Ahram» ottolinea come dagli interrogatori dei libici arrestati emerge che il colon-

nello Moammar Gheddafi e alcuni dei suoi parenti personalmente sorvegliano l'addestramento delle forze speciali, preparate al sabotaggio, all'assassinio e al sequestro di persona. Il colonnista di «Akhar El Yom» fa appello al Presidente Anwar Sadat, raccomandandogli di rompere i rapporti diplomatici con la Libia, e di espellere il personale dell'ufficio di collegamento, in pratica l'ambasciata.

Il colonnello Gheddafi ha dichiarato che la campagna propagandistica condotta attualmente contro la Libia è parte di un complotto imperialista orchestrato da «regimi fantoccio», e che essa prende di mira anche la rivoluzione palestinese e i popoli arabi del Libano, dell'Algeria e della Siria.

Maurice Guindl

Esente da bollo ai sensi della legge 21.11.1967 n. 1149.

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI A SENSI ART. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste, con decreto del 19.2.1976, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Trieste, P.R. n. 12/17/04-693/75, premesso che con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, n. 2094/Or del 20.6.1974, l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica di Venezia è stato autorizzato a provvedere ai lavori di costruzione e all'esercizio della linea elettrica da 130 KV, che dipartendosi dalla linea Padriciano-Zadine, termina alla Stazione Elettrica annessa allo stabilimento Grandi Motori.

omissis

Decreto: sul fondo di seguito individuati, di proprietà delle ditte sottelenate è imposta la servitù di elettrodotto e concesso passaggio a favore dell'ENEL - Centro Progettazione Costruzione Idraulica ed Elettrica.

Servizio Linee VENEZIA:

1) Sobez Maria moglie di Giovanni n. Petros (1/2), Zoben Olga nata a S. Dorligo della Valle il 24 giugno 1919, Zoben Mario nato a S. Dorligo il 3.9.1930, Zoben Dorotea, m. Rapetto, n. S. Dorligo della Valle il 18.12.1921, Zoben Anna in Seccina, n. S. Dorligo della Valle il 9.9.1932 (1/5 ciascuno), Boneta Adriano, nato a S. Dorligo della Valle il 28.3.1943, Boneta Bruna in Corsetti, nata a S. Dorligo della Valle il 21.5.1940 (1/10 ciascuno), c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 540, c.t. 1, p.c. 46. Indennità lire 20.500, interessi lire 6.970 totale lire 27.470 (ventisettequattrocentosettantaquattro) quiet. cassa DD.PP. n. 644 del 12.12.1975;

2) Mauer Anna moglie di Michele Mauer Cosma c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 115 c.t. 1, p.c. 80. Indennità lire 10.000, interessi lire 3.400, totale lire 13.400 (tredicimilaquattrocento) quiet. cassa DD.PP. n. 645 del 12.12.1975;

3) Vianovitz Andrea di Antonio, c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 114, c.t. 1, p.c. 94. Indennità lire 62.500, interessi lire 21.250, totale lire 83.750 (ottantatremilaseicentocinquanta) quiet. cassa DD.PP. n. 646 del 12.12.1975;

4) Petros Pietro di Antonio, c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 121, c.t. 1, p.c. 97. Indennità lire 83.000, interessi lire 29.500, totale lire 112.500 (centodiecimilacentoventicinque) quiet. cassa DD.PP. n. 647 del 12 dicembre 1975;

5) Chin Giuseppe fu Lorenzo, c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 122, c.t. 1, p.c. 827. Indennità lire 86.500, interessi lire 29.420, totale lire 115.920 (centodiecimilacinquecentoventi) quiet. cassa DD.PP. n. 648 del 12 dicembre 1975;

6) Mauer Giuseppe di Giovanni in Antonio (3/23), Mauer Lorenzo di Giovanni fu Antonio (3/32), Zoben Maria moglie di Giovanni nata Mauer (3/32), Mauri Guglielmo nato a S. Dorligo della Valle il 31.3.1912, Mauri Emilia ved. Vatta, nata a S. Dorligo della Valle il 12.1.1914, Mauri Federico in Cia, nata a S. Dorligo della Valle il 3.8.1918 (con 23/96 ciascuno), c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 573, c.t. 4, p.c. 831. Indennità lire 34.000, interessi lire 11.500, totale lire 45.500 quiet. cassa DD.PP. n. 649 del 12.12.1975;

7) Salvi (Slavo) Rodolfo fu Giovanni m. Giovanni, c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 517, c.t. 3, p.c. 829. Indennità lire 33.000, interessi lire 10.025, totale lire 43.025 (quarantatremilacinquecentoventi) quiet. cassa DD.PP. n. 650 del 12.12.1975;

8) Zeriali Giuseppe nato a S. Dorligo della Valle il 5.4.1923 (1/2) e Zeriali Maria nata a S. Dorligo della Valle il 9.11.1921 (1/2), c.c. di S. Antonio in Bosco - P.T. 1106, c.t. 1, p.c. 628. Indennità lire 35.200, interessi lire 12.310, totale lire 47.510 (quarantasettemilacinquecento) quiet. cassa DD.PP. n. 651 del 12 dicembre 1975;

omissis

Trieste, 13.1.1976.

Il Prefetto (F.to Molinari)

(avv. Giovanni Zigante).

ALPI FRIULANE

Investimento salvadano

APPARTAMENTINI

A BAGNI DI LUSIGNA

(Maltoghera - Valbruna, prov. UD)

estate 30/40/50 mq.

inverno tutto l'anno

la montagna le vacanze la cura

lo sci (Valbruna)

30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo 7% reddito 7% anche festivi Terme Omici (0428) 6541

ALPI FRIULANE

Investimento salvadano

APPARTAMENTINI

A BAGNI DI LUSIGNA

(Maltoghera - Valbruna, prov. UD)

estate 30/40/50 mq.

inverno tutto l'anno

la montagna le vacanze la cura

lo sci (Valbruna)

30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo 7% reddito 7% anche festivi Terme Omici (0428) 6541

ALPI FRIULANE

Investimento salvadano

APPARTAMENTINI

A BAGNI DI LUSIGNA

(Maltoghera - Valbruna, prov. UD)

estate 30/40/50 mq.

inverno tutto l'anno

la montagna le vacanze la cura

lo sci (Valbruna)

30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo 7% reddito 7% anche festivi Terme Omici (0428) 6541

ALPI FRIULANE

Investimento salvadano

APPARTAMENTINI

A BAGNI DI LUSIGNA

(Maltoghera - Valbruna, prov. UD)

estate 30/40/50 mq.

inverno tutto l'anno

la montagna le vacanze la cura

lo sci (Valbruna)

30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo 7% reddito 7% anche festivi Terme Omici (0428) 6541

ALPI FRIULANE

Investimento salvadano

APPARTAMENTINI

A BAGNI DI LUSIGNA

(Maltoghera - Valbruna, prov. UD)

estate 30/40/50 mq.

inverno tutto l'anno

la montagna le vacanze la cura

lo sci (Valbruna)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 14/75 R.E.

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10 del giorno 5 aprile 1976, nella stanza n. 77, si procederà alla vendita con incanto degli immobili di proprietà di Sesto Bruno:

I lotto: P.T. 47 di S.M.M. Inf. (superficie mq. 3765 con edificio di abitazione ed edificio rustico) al prezzo base di L. 20.761.500.

II lotto: P.T. 501 di S.M.M. Inf. (superficie mq. 4850) al prezzo base di L. 14.550.000.

III lotto: P.T. 370 S.M.M. Inf. (superficie mq. 800) al prezzo base di L. 9.600.000; con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000 per ciascun lotto.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del 3.4.1976 il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali, salvo conguaglio.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 240.

Trieste, 14.3.1976.

Il Cancelliere (Rubini)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO DI

ENRICO PECAS MARROSSI sen.

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al Fallimento di cui sopra ha ordinato la vendita con incanto con riduzione del 20% del prezzo originario dei seguenti immobili di proprietà del fallito, in un unico lotto: P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 675/2 di mq. 345 e P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 674/2, 654, 653/2 di complessivi mq. 1390.

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno presentare cauzione nell'ammontare del decimo del prezzo base di vendita determinato in L. 4.782.000 (quarantasettemilacinquecento) oltre le spese di aggiudicazione e trasferimento stabilite in L. 475.000 mediante deposito presso la cancelleria fallimentare del Tribunale entro le ore 12 del 29 marzo 1976.

La misura minima dell'aumento da apportarsi all'offerta non potrà essere inferiore a L. 150.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato in contanti nel c/c del fallimento n.ro 6456/2 presso la Cassa di Risparmio di Trieste - Agenzia 5 entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 marzo 1976 alle ore 10.15 nella stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Mario Schivi - Trieste, viale XX Settembre n.ro 1.

Trieste, 19.2.1976.

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO DI

ENRICO PECAS MARROSSI sen.

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al Fallimento di cui sopra ha ordinato la vendita con incanto con riduzione del 20% del prezzo originario dei seguenti immobili di proprietà del fallito, in un unico lotto: P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 675/2 di mq. 345 e P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 674/2, 654, 653/2 di complessivi mq. 1390.

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno presentare cauzione nell'ammontare del decimo del prezzo base di vendita determinato in L. 4.782.000 (quarantasettemilacinquecento) oltre le spese di aggiudicazione e trasferimento stabilite in L. 475.000 mediante deposito presso la cancelleria fallimentare del Tribunale entro le ore 12 del 29 marzo 1976.

La misura minima dell'aumento da apportarsi all'offerta non potrà essere inferiore a L. 150.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato in contanti nel c/c del fallimento n.ro 6456/2 presso la Cassa di Risparmio di Trieste - Agenzia 5 entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 marzo 1976 alle ore 10.15 nella stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Mario Schivi - Trieste, viale XX Settembre n.ro 1.

Trieste, 19.2.1976.

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO DI

ENRICO PECAS MARROSSI sen.

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al Fallimento di cui sopra ha ordinato la vendita con incanto con riduzione del 20% del prezzo originario dei seguenti immobili di proprietà del fallito, in un unico lotto: P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 675/2 di mq. 345 e P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 674/2, 654, 653/2 di complessivi mq. 1390.

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno presentare cauzione nell'ammontare del decimo del prezzo base di vendita determinato in L. 4.782.000 (quarantasettemilacinquecento) oltre le spese di aggiudicazione e trasferimento stabilite in L. 475.000 mediante deposito presso la cancelleria fallimentare del Tribunale entro le ore 12 del 29 marzo 1976.

La misura minima dell'aumento da apportarsi all'offerta non potrà essere inferiore a L. 150.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato in contanti nel c/c del fallimento n.ro 6456/2 presso la Cassa di Risparmio di Trieste - Agenzia 5 entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 marzo 1976 alle ore 10.15 nella stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Mario Schivi - Trieste, viale XX Settembre n.ro 1.

Trieste, 19.2.1976.

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO DI

ENRICO PECAS MARROSSI sen.

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al Fallimento di cui sopra ha ordinato la vendita con incanto con riduzione del 20% del prezzo originario dei seguenti immobili di proprietà del fallito, in un unico lotto: P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 675/2 di mq. 345 e P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 674/2, 654, 653/2 di complessivi mq. 1390.

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno presentare cauzione nell'ammontare del decimo del prezzo base di vendita determinato in L. 4.782.000 (quarantasettemilacinquecento) oltre le spese di aggiudicazione e trasferimento stabilite in L. 475.000 mediante deposito presso la cancelleria fallimentare del Tribunale entro le ore 12 del 29 marzo 1976.

La misura minima dell'aumento da apportarsi all'offerta non potrà essere inferiore a L. 150.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato in contanti nel c/c del fallimento n.ro 6456/2 presso la Cassa di Risparmio di Trieste - Agenzia 5 entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 marzo 1976 alle ore 10.15 nella stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Mario Schivi - Trieste, viale XX Settembre n.ro 1.

Trieste, 19.2.1976.

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO DI

ENRICO PECAS MARROSSI sen.

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al Fallimento di cui sopra ha ordinato la vendita con incanto con riduzione del 20% del prezzo originario dei seguenti immobili di proprietà del fallito, in un unico lotto: P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 675/2 di mq. 345 e P.T. 1229 del C.C. di Muggia c.t. 1.0 p.c.m. 674/2, 654, 653/2 di complessivi mq. 1390.

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno presentare cauzione nell'ammontare del decimo del prezzo base di vendita determinato in L. 4.782.000 (quarantasettemilacinquecento) oltre le spese di aggiudicazione e trasferimento stabilite in L. 475.000 mediante deposito presso la cancelleria fallimentare del Tribunale entro le ore 12 del 29 marzo 1976.

La misura minima dell'aumento da apportarsi all'offerta non potrà essere inferiore a L. 150.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato in contanti nel c/c del fallimento n.ro 6456/2 presso la Cassa di Risparmio di Trieste - Agenzia 5 entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 marzo 1976 alle ore 10.15 nella stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Mario Schivi - Trieste, viale XX Settembre n.ro 1.

A.I. STADIO - PONTICELLO, NUO-

V.I. Camera, salotto, cucina, bagno, terrazzo, centralina, posto auto. MUTUO 75 per cento VENTENNALE RICHIEDISSIMI IN AFFITTO DA ENTI E SOCIETÀ PER PROPRII DIPENDENTI, venditori, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. STRADA FRIULI SEMINOVIO, III piano, VISTA MARE, BELLISSIMO, 2 stanze, salotto, cucina, bagno, centralina, vendesi LIRE 22.000.000 TRATTABILI, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. VASARI AFFITTATO, 2 stanze, stanzino, cucina, wc. Casa signorile con ascensore, vendesi OCCASIONE, CONTANTI 5.000.000, mutuo 3.500.000, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.Z. AURISINA in costruzione varie grandezze a prezzi concorrenziali a partire da 17.500.000 VENDITORI, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesto, 1-3 S.

A.Z. PIANCAVALLO bellissimo arredato tre posti letto in palazzina centralissima esposizione soleggiata VENDESI OCCASIONE 13 miliardi, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesto, 1-3 S.

A.Z. VIA COLOGNA ultimo piano in costruzione consegna giugno, tre stanze grandi, cucina, bagno, ripostiglio e due poggioli, ascensore, riscaldamento, acqua calda centralizzata VENDESI OCCASIONE, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesto, 1-3 S.

A. ACIT PERUGINO (zona) appartamento seminuovo, salotto, stanza, cucina bagno poggioli, rimesso completamente a nuovo, vendesi, San Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT PRONTAENTRATA 3 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio, vendesi, 9.000.000 contanti rimangono con mutuo, ALTRIO 4 stanze cucina tutti confort, 13.000.000 contanti resto mutuo, S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT REVOLTELLA appartamento 1 2 stanze cucina bagno vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT ROTONDA-BOSCHETTO appartamento seminuovo 2 stanze salotto cucina doppi servizi mq. 115 vendesi, San Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT SISTIANA salotto 3 stanze cucina doppi servizi giardino proprio, garage vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT VALMAURA nuovi 2 stanze cucina bagno tutti confort, vendesi, San Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT VILLA con due appartamenti salotto 3 stanze cucina doppi servizi taverna, giardino, garage vendesi, San Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT ZONA RESIDENZIALE extra lusso venditori appartamenti salotto 2 3 stanze tutti confort, S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ERTA S. ANNA capolinea 1° 27, Condominio BELVEDERE, appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui agevolati - Vendita visione progetti AGEF Zanetti 1.

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. altezza 4 m. Possibilità scarico, vendesi, AGEF, Zanetti 1, 4821 S.

A. ISTRIA (zona) primingresso vendesi tristanze, cucina, bagno, centralina, cantina, posto macchina. Mutuo. AGEF, Zanetti 1, 4820 S.

A. GRADO privato vende tre locali affari bene avviati e uno libero posto in viale Monti N. 40, 42, 44, 46, Tel. 0431-5388. 200/GO S.

A. STARANZANO via Papa Giovanni XXIII venditori appartamenti pronta consegna 3-4 vani ripostiglio servizi magazzino, località confortevole uno ammobiliato, Telefonare 41568.

ACQUISTAREI per contanti terreno costruibile o villino vecchio anche da restaurare con giardino qualità stati senza pericoli. Scrivere Publikompass, cassetta n. 37/34/3100 Trieste.

ACQUISTAREI appartamenti tristanze tutti confort zona Paolo Severo Coronio Rossetti. Scrivere Publikompass, cassetta n. 2 N 34100 Trieste.

ACQUISTAREI stabile centrale 10-15 enli. Pagamento contanti. Scrivere Publikompass, cassetta n. 37/34/3100 Trieste.

ACQUISTO appartamento zona Balamonti - Valmaura pagando contanti, Telefonare 43171.

APPARTAMENTI condominiali pronti a entrare 3 stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.

APPARTAMENTI venditori zona CASSA DUE stanze servizi. Altrio nuova costruzione 24 stanze consegna novembre 1976. Rivolgarsi univ. Impres, Cont. 28. 4840 S.